...NTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero ... «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da ... giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonam... Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagli... ...ne del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. Il piano... ...5, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restitui...

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 45 — Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, Amministrazione ... Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Cent. 25 — Trieste, Mercoledì 27 Febbraio 1929 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53; Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2871

... senatori nominati dal Re
su proposta del Capo del Governo

Il nucleo dell'ultimo gruppo

ROMA, 26

...decreto in data odierna S. ...Re, su proposta del Capo del ..., Primo Ministro, Segretario di Stato, ha nominato senatori del Regno:

...conte Camillo; Poggi prof. ...; Di Frassineto conte Alfredo; De Cillis prof. Emanuele; ... prof. Novello; Strampelli prof. Nazzareno; Marozzi Antonio; Borletti Senatore; ...lli ing. Pietro; Bensa Felice; Bernocchi Antonio; Maino Alessandro; Brezzi ing. Giuseppe; ...le Gualtieri Nicola; generale Zoppi Gaetano; generale Mambretti Ettore; Tiscornia ...; Raimondi dott. Antonio; ...lla dott. Donato; Giannattasio dott. Francesco; Spada Veralli Potenziani principe Ludovico; ...ti Ottorino.

I nuovi senatori

ROMA, 26

...co odierno dei senatori co... il primo nucleo dell'ultimo ... di nomine senatoriali. Fra ... giorni saranno rese note ...ti nomine.

...lle *conte Camillo:* è podestà ...gruaro e noto agricoltore ... anche presidente della Federazione nazionale bonifiche. E' ...te del Consorzio di bonifica ...ra, imponente lavoro dal ...economia nazionale trarrà vantaggi.

...ggi *prof. Tito:* da 50 anni ...preziosa attività nell'agricol... ...zionale. E' fondatore della cattedra ambulante d'agri... in Italia; deputato nella ...legislatura, fu già segretario ...ociazione degli agricoltori ... e attualmente è docente di ...ltura al R. Istituto agrario ...e di Firenze.

...Frassineto conte Alfredo: di ...famiglia fiorentina, ha dato ... attività al miglioramento ...toscano; è presidente della ...ione agricoltori di Firenze, ...che reso benemerito per nu... istituzioni patriottiche fra ... è l'Istituto per gli orfani ...ra.

...Cillis prof. Emanuele: è or... all'Istituto superiore agrico... Portici; è membro di numero... ...demie e della Commissione ...ente del grano, cultore di ... agrarie è considerato fra i ... trattatisti e sperimentalisti ...ti.

...elli prof. Novello: agricol... benemerito, direttore della Se... sperimentale di viticultura a ..., è membro del Comitato del ...

...mpelli prof. Nazzareno: no... ...sta e nel campo della ce... ...ra il suo nome ha grande ... in Italia e all'estero per ...tanti ricerche scientifiche; ... della Sezione sperimenta... ...icultura di Rieti, divenuta ... mondialmente apprezzata ... per il «grano Strampelli» ...tuto nazionale di genetica ...realicultura. E' membro di ...cademie e del Comitato del ...

...ozzi prof. Antonio: agricol... ...cui nome è largamente ap... in Italia e all'estero è nato ... da famiglia di grandi pa... oriunda dall'Abruzzo. E' sta... ...primi e arditi propugnatori ...a Economia fascista. Du... guerra diresse con rara ...ufficio speciale agricolo del ... dell'Agricoltura. Appena ... nuovi Sindacati fascisti de... ...coltori egli divenne di que... ...cati consulente prezioso e ... coi dirigenti dell'associa... potente nuova organiz... degli agricoltori che è uno ... vanti e delle forze più ...sicure del fascismo. Il prof. ... è attualmente apprezzatis... ...idente del Consiglio supe... ...co economico e consulen... ...ore della Confederazione ...fascista degli agricoltori ...le è stato direttore gene...

...Senatore: è nato a Mi... 1880; il Borletti è uno dei ...tori d'industrie che vanti ...

...elli ing. Pietro: è nato a ... 1883; laureatosi all'este... ...eguito poi la laurea «ad ... a Milano. E' uno dei ...sponenti del mondo indu... ... suo nome è legato alle ... Da tre anni dirige la ...pionaria di Milano.

10) *Bensa Felice:* è personalità industriale alla cui iniziativa si devono la fondazione e lo sviluppo di varie industrie. Durante la guerra si occupò attivamente ed utilmente per l'aeronautica. Gran parte della sua attività è anche spiegata a vantaggio degli studi scientifici. E' anche un agricoltore appassionato.

11) *Bernocchi Antonio:* è nato a Castellanza (prov. di Milano) nel 1859. Esordì come operaio candeggiatore. Fondò in seguito uno stabilimento tessile che presto raggiunse grande sviluppo e prosperità impiegando 6000 operai. Filantropo e benemerito della causa nazionale entra in Senato a rappresentare la nuova classe dei produttori fascisti.

12) *Maino Alessandro:* è uno dei più noti esponenti dell'industria nazionale cotoniera; fondò a Sommalombarda uno stabilimento con 60 telai che in breve tempo divenne uno dei più imponenti d'Italia. Grande esportatore, cavaliere del lavoro, è organizzatore ottimo e vice presidente della Confederazione dell'industria.

13) *Brezzi ing. Giuseppe:* è nato ad Alessandria il 2 aprile 1868. Direttore di attività minerarie e industriali presiede all'attività dei cantieri aeronautici di Ansaldo e alle miniere di Cogne e svolge opera preziosa in molte altre aziende.

14) *Gualtieri Nicola:* era tenente colonnello all'inizio della guerra e fu poi generale comandante di divisione. A lui si deve l'eroica difesa di Passo Buole. Dopo Vittorio Veneto si ebbe l'Ordine Militare di Savoia. Presidente del Tribunale supremo militare nel 1927-28, coprì poi la carica di capo di Stato Maggiore.

15) *Zoppi Gaetano:* è generale di Armata; partecipò alla grande guerra come comandante di Corpo d'Armata rivelando elevatissime doti di comando e di valore personale.

16) *Mambretti Ettore:* è generale di Corpo d'Armata in posizione ausiliaria. Comandò con grande valore una Divisione prima, un Corpo d'Armata poi, guadagnando tre medaglie d'argento.

17) *Tiscornia Luigi:* è generale di Corpo d'Armata. Fu durante la guerra comandante della Brigata Casale prima e poi della 24.a Divisione. E' decorato di tre medaglie d'argento.

18) *Raimondi dott. Antonio:* è nato nel 1860 a Volta Mantovana. Magistrato illustre, dal 1923 è primo presidente della Corte d'Appello di Milano.

19) *Faggella dott. Donato:* è nato nel 1867. E' profondo giurista e civilista e iniziò la sua brillante carriera nella magistratura fino a coprire l'alta carica di primo presidente della Corte d'Appello di Roma.

20) *Giannattasio dott. Francesco:* è nato a Napoli nel 1863; è magistrato di alto valore; è dal 1922 primo presidente della Corte d'Appello di Napoli.

21) *Spada Potenziani:* il principe Ludovico Spada Veralli Potenziani è figura notissima a Roma, di cui è stato il secondo Governatore, dedicandosi alla risoluzione dei maggiori problemi cittadini. E' un grande agricoltore del Reatino.

22) *Carletti Ottorino:* è nato a Cremona nel 1873; ufficiale valoroso partecipò alla guerra di Libia e a quella mondiale. Ha coperto alte cariche al Governo della Tripolitania e al Ministero della Guerra. E' consigliere di Stato dall'anno 1923.

Il decennale del discorso di Mussolini
agli operai di Dalmine

BERGAMO, 26

Stamane, nella vicina Dalmine, si è svolta una importante adunata delle maestranze di quegli stabilimenti metallurgici, per rievocare il decennale del discorso pronunciato da S. E. Mussolini durante il memorando sciopero del marzo 1919, allorquando sulle ciminiere di quelle officine sventolò la bandiera nazionale invece della bandiera rossa.

Il segretario federale comm. Capoferri ha parlato alle masse operaie rievocando quanto Mussolini ebbe a dire allora, rivolto ai lavoratori: «Voi giungerete in un tempo che non so se vicino o lontano, a funzioni essenziali nella società moderna». Fra grandiose acclamazione e poderosi «alalà» al Duce, il comm. Capoferri ha concluso incitando gli operai a rendersi sempre più degni delle nuove leggi fasciste.

Le dimissioni del podestà di Treviso
L'amministrazione affidata al Prefetto

TREVISO, 26

La Prefettura ha inviato stasera ai giornali il seguente comunicato:

«Con recente decreto sono state accettate le dimissioni dalla carica di podestà e di vice-podestà di questo capoluogo, rassegnate rispettivamente dal cav. dott. Luigi Faraone e dal cav. rag. Alessandro Rosada. L'incarico di reggere l'amministrazione è stato affidato al Prefetto comm. dott. Empedocle Lauricella, il quale ha assunto il servizio oggi stesso».

La seconda seduta del Gran Consiglio
Un'ampia relazione del Duce

ROMA, 26

Ieri sera, alle 22, ha avuto inizio a Palazzo Chigi la seconda seduta del Gran Consiglio fascista della sessione di febbraio 1929 - VII. Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione di S. E. l'on. Rocco e del dott. Fioretti, assenti giustificati.

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha fatto un'ampia relazione sulla politica interna ed estera, relazione che è stata ripetutamente sottolineata da vive manifestazioni di consenso e salutata alla fine da acclamazioni.

La relazione è durata circa un'ora e mezza. Hanno preso la parola su uno degli argomenti gli on. Farinacci e Cristini. La seduta è stata quindi tolta alle 24. Questa sera l'on. Turati riferirà sulla situazione del Partito.

44 salme di caduti in Cirenaica
trasportate in Patria

NAPOLI, 26

Stamane, provenienti da Bengasi, sono giunte col piroscafo «Garibaldi», 44 salme di militari caduti in combattimento in Cirenaica. Alle salme sono state rese solenni onoranze dalla rappresentanza delle Forze Armate del Presidio e della Milizia, disposte in quadrato sul molo trapezoidale, alla presenza delle autorità militari, civili e fasciste, delle rappresentanze delle associazioni patriottiche e dei parenti dei caduti. Mentre la banda del Presidio suonava l'attenti e le truppe presentavano le armi, i feretri, coperti di bandiere nazionali e da fiori, sono stati deposti sul piazzale di sbarco e, dopo aver ricevuto la benedizione da un cappellano militare, sono stati collocati su speciali carri ferroviari parati a lutto. I vagoni scortati da militari in grande uniforme saranno avviati alle varie località, dove le salme riceveranno definitiva sepoltura.

Nascite diminuite e morti aumentate
durante lo scorso gennaio

ROMA, 26

Sono stati resi noti i seguenti dati concernenti le condizioni demografiche, secondo accertamenti fatti, nel mese di gennaio 1929. Il numero dei matrimoni è stato di poco superiore a quello del corrispondente mese del 1928; il numero delle nascite è risultato superiore a quello del precedente mese di dicembre, ma inferiore a quello del corrispondente mese degli anni prebellici e degli anni dal 1924 in poi; la cifra dei morti risulta superiore a quella del precedente mese di dicembre 1928 e del corrispondente mese di gennaio 1927 e 1928. Detraendo il numero dei partoriti morti, che si calcola intorno al 4 per cento, l'eccedenza dei nati sui morti nel mese di gennaio risulta di 50.851 del 1927, di 53.502 del 1928 e di 33.406 del 1929.

Manifestazioni italo-tedesche a Francoforte
Un discorso dell'ambasciatore Aldovrandi

FRANCOFORTE SUL MENO, 26

La Camera di commercio tedesco-italiana ha tenuto un'assemblea generale alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia e del console generale italiano a Francoforte. L'Ambasciatore ha espresso in lingua italiana la sua soddisfazione per l'opera della Camera di commercio, opera che egli appoggerà caldamente per incoraggiare i mutui rapporti fra i due paesi.

Dopo l'assemblea, il prof. Curtius, direttore dell'Istituto archeologico tedesco di Roma, ha tenuto una conferenza sul tema «L'Italia e la sua importanza culturale», rilevando che non soltanto fu necessaria alla civiltà del mondo la gloriosa Italia antica, ma le è necessaria anche l'Italia moderna. La conferenza è stata applauditissima. L'Ambasciatore d'Italia ha pronunciato cordiali parole di ringraziamento per il conferenziere.

Ha avuto indi luogo un banchetto, al quale ha preso la parola il borgomastro Landmann, che ha salutato l'ambasciatore Aldovrandi a nome della città di Francoforte. L'Ambasciatore ha ringraziato ed ha dichiarato che anche egli, da parte sua, visitando le città della Germania, ha potuto apprezzare le qualità del popolo tedesco. Ha augurato infine che le relazioni tedesco-italiane possano condurre ad un più largo riavvicinamento fra i due popoli.

Il Segretario federale di Reggio Emilia
riconfermato da S. E. Turati

ROMA, 26

L'Ufficio stampa del Partito comunica:

S. E. il Segretario del Partito, in seguito ad una ispezione compiuta dal camerata on. Pierazzi in provincia di Reggio Emilia, ha espulso dal Partito l'avv. Carlo Lasagna ed ha riconfermato l'on. Mario Muzzarini nella carica di Segretario federale.

I duchi di Westminster
giunti a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 26

Oggi sono qui giunti, a bordo del loro yacht, il duca e la duchessa di Westminster.

I tre punti su cui vertono
le discussioni degli esperti

PARIGI, 26

Gli esperti sembrano avere definitivamente accettato per alcuni giorni il metodo di lavoro dei Sottocomitati. Infatti il primo Sottocomitato, che si occupa dei problemi relativi al trasferimento della parte condizionata delle annualità tedesche, e il secondo Sottocomitato, che studia la questione relativa alle prestazioni in natura, si sono riuniti stamane. Inoltre gli scambi di vedute che continuano da sei giorni, ma su cui si manteneva il segreto nell'interesse dei negoziati, hanno continuato tra i signori Revelstoke (Inghilterra), Melchior (Germania), Morgan e Lamont (Stati Uniti), Moreau (Francia) e Francqui (Belgio).

Gli esperti che formano in questo modo un terzo Sottocomitato, si occupano della commercializzazione della parte incondizionata del debito tedesco, specialmente della capacità dei diversi paesi creditori ad assorbire gli obblighi tedeschi. Così le conversazioni continuano ora sui tre punti seguenti: trasferimento della parte condizionata delle annualità tedesche; regime delle prestazioni in natura; mobilitazione e commercializzazione della parte incondizionata del debito tedesco.

I sacramenti al Maresciallo Foch

PARIGI, 26

Nel pomeriggio di oggi è stato chiamato telefonicamente un prete affinchè recasse i Sacramenti al Maresciallo Foch. Poco prima era stato emesso il seguente bollettino medico recante la firma di cinque dottori: «Il nuovo focolaio polmonare non si è aggravato. Tuttavia la temperatura rimane sempre elevata. Il polso non è più debole. Il riposo è sempre necessario». I dottori hanno precisato che il polso è 98, cioè 6 pulsazioni più di ieri.

Dichiarazioni di Mironescu
alla stampa polacca

VARSAVIA, 26

Il ministro degli Esteri romeno, Mironescu, ha ricevuto oggi i rappresentanti della stampa polacca ed estera, ed ha fatto loro delle dichiarazioni sullo scopo della sua visita a Varsavia e sui principi fondamentali della politica estera del suo Governo. Mironescu ha ripetuto anche oggi che il principio-cardine della politica estera romena è quello del mantenimento della pace sulla base dei trattati esistenti ed ha assicurato che i suoi colloqui con Zalewsky in merito ai maggiori problemi di attualità fra i due paesi, hanno dimostrato la perfetta identità di vedute tra i due Governi. D'altra parte, ha continuato Mironescu, la sua visita tende ad approfondire i rapporti economici e culturali con l'alleata Polonia.

Altre smentite ufficiali al preteso accordo franco-belga
Persistenti diffidenze e richieste di integrale pubblicazione del patto militare

Le impressioni britanniche

LONDRA, 26

I circoli politici e la stampa inglese che al primo annunzio dell'esistenza di un preteso trattato segreto fra la Francia e il Belgio con relativa convenzione militare soprattutto contro la Germania, l'Italia e l'Olanda, non vi avevano dato alcun peso, si occupano oggi con grande interesse della questione e, pur mantenendosi sulle generali e dubitando dell'autenticità del documento, manifestano qualche segno di inquietudine.

Prossima smentita di Chamberlain

Mentre il campo liberale è messo a rumore e grida di indignazione si elevano dalle colonne di quegli organi, la stampa conservatrice ed ufficiosa è unanime nel deprezzare la pubblicazione del giornale olandese e si unisce al coro delle smentite. Il *Times* qualifica il trattato come apocrifo. Il *Daily Telegraph* scrive che Sir Austin Chamberlain non perderà tempo a fare dichiarazioni ai Comuni e sarà certamente in grado di dare una smentita categorica alla pretesa conclusione di una convenzione militare anglo-belga e anglo-francese nel 1927, cioè due anni dopo Locarno ed un anno dopo l'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni.

La *Morning Post* dice che la convenzione franco-belga del 1920 fu debitamente comunicata al segretariato della Lega delle Nazioni. Inoltre fu oggetto due anni fa di un'interpellanza alla Camera belga quando Vandervelde, ministro socialista agli Affari Esteri, ne illustrò la perfetta compatibilità col patto di Locarno. Questa convenzione era infatti una logica conseguenza dell'insufficenza delle garanzie che il presidente Wilson avrebbe dovuto accordare alla Francia e al Belgio; era un semplice scambio di piani fra gli Stati Maggiori per accordarsi sopra speciali e determinati punti; era insomma di carattere puramente difensivo e, sotto alcuni aspetti, offensivo così che il preteso accordo è da ritenersi una finzione. I vari interessi del Belgio e dell'Olanda sono imperniati ulla rapida soluzione dell'opprimente problema della Scelda del cui avviamento si interessano l'Inghilterra e l'Europa. Vorrà forse l'Olanda ostacolare tale soluzione? E' questo forse lo scopo da raggiungersi con la rivelazione sensazionale di questi giorni?

Aspetti oscuri della questione

Fin qui la stampa ufficiosa. A giudicare dalle numerose smentite diramate in Inghilterra, in Francia e in Belgio si dovrebbe dedurre che il testo del preteso patto militare è una mistificazione. Oggi abbiamo avuto anche una smentita dell'ambasciatore britannico a Berlino il quale recandosi da Stresemann gli ha dichiarato che la Gran Bretagna non ha mai partecipato a negoziati segreti con la Francia ed il Belgio. Inoltre un comunicato ufficioso dell'agenzia *Reuter*, pubblicato fino da ieri sera, diceva che i circoli politici inglesi sono completamente all'oscuro di tutto e trovano fantastica la partecipazione dell'Inghilterra ad una convenzione militare col Belgio.

Nonostante questi dinieghi e queste smentite vi sono tuttavia degli aspetti della questione che meritano qualche chiarimento. Se la comunicazione è stata semplicemente una burla, perchè mai ha creato tanta costernazione e tanti sospetti non solo in Germania ma in tutti i paesi europei e perfino in qualche ambiente inglese? Se il preteso patto è una mistificazione, chi fu il mistificatore?

L'*Evening Standard* teme che i sospetti e la prontezza con cui si è voluto accertare il patto come autentico, siano il risultato inevitabile della politica francese del dopoguerra; delle convenzioni militari e degli interessi segreti fra la Francia ed i nuovi alleati che essa ha armato.

Il labourista *Daily Herald* è molto più esplicito e dice che le smentite ufficiali sull'autenticità del patto non sono molto convincenti. Anzi si ha ragione di credere che queste convenzioni siano sostanzialmente esistenti. Difatti un accordo militare fu concluso l'estate scorsa tra il maresciallo Foch e il generale Maglinse capo di S. M. belga.

Questo accordo fu comunicato al segretario della Lega in ottemperanza all'art. 18; ma contrariamente al disposto del detto articolo gli estremi dell'accordo furono tenuti segreti adducendo a pretesto il loro carattere essenzialmente tecnico. Risulta però che l'Inghilterra ne sarebbe stata messa a conoscenza. Al tempo stesso si ammetteva che questa segreta convenzione equivalesse ad un'alleanza militare contro la Germania. E questo precisamente era lo spirito dell'accordo secondo le rivelazioni del giornale olandese. Se vi sono inesattezze non si riferiscono che a piccole questioni di dettaglio.

Ma più importanti questioni vengono messe in luce dal documento supplementare che si vuole sia l'interpretazione dell'accordo accettato dalla Francia e dal Belgio nel 1927. Secondo questa interpretazione gli effetti del trattato si estenderebbero e l'alleanza implicherebbe l'intervento delle due nazioni non soltanto nell'eventualità di una guerra con la Germania ma anche con altri Stati così che la Francia sarebbe tenuta ad aiutare il Belgio in caso di una guerra, sia con la Germania che con l'Olanda e il Belgio ad aiutare la Francia nell'eventualità d'una lotta contro la Germania, la Spagna e l'Italia.

L'organo labourista prosegue ricordando come la convenzione anglo-belga venisse conclusa il 27 luglio 1927, ciò che permise la partecipazione britannica al piano di guerra franco-belga. Si ritiene che il predetto accordo e l'unito esame dei vari problemi da parte dei tre S. M. generali, abbia imposto una revisione del piano di Maglinse del 1920. Questo piano riveduto avrebbe per oggetto precipuo le disposizioni riguardanti un'offensiva contro la Germania attraverso la provincia olandese del Limburg. Un esercito franco-belga potrebbe scendere per la valle del Roher tra Aachen e Colonia mentre altre forze anglo-belghe forzerebbero il passo attraverso il territorio olandese fino a Heimberg. Infine un altro esercito dovrebbe puntare più a nord ancora attraverso l'Olanda, presso la città di Weert. Questa linea di attacco colpirebbe in pieno la grande zona industriale tedesca di Crefeld e Gladbach e faciliterebbe l'avanzata nella Rhur.

Categorici inviti al «Foreign Office»

Dal punto di vista puramente militare questa vuole essere e sarebbe per ovvie ragioni la vera linea di attacco per un'offensiva contro la Germania. Rimane a vedersi se un simile piano, il quale coinvolge la violazione della neutralità olandese e la negazione dello spirito di Locarno, sia stato discusso dagli S. M. dell'Inghilterra, della Francia e del Belgio. Ora, a parte i dettagli più o meno esatti, vi è realmente stata da parte degli agenti militari inglesi a Bruxelles o a Parigi o da parte di qualunque altra rappresentanza militare inglese, una qualsiasi discussione del piano suesposto per una eventuale cooperazione di guerra tra l'Inghilterra, la Francia e il Belgio?

Nessun accordo franco-belga nel 1927
negli atti della S. d. N.

GINEVRA, 26

La pubblicazione da parte di fogli olandesi della notizia relativa ad un accordo militare segreto franco-belga ha fatto notevole impressione in questi circoli di stampa e specialmente in quelli tedeschi. Come è noto i giornali olandesi accennano a due atti distinti, il primo chiamato convenzione di Bruxelles, conclusa fra gli Stati maggiori francese e belga nel 1920, il secondo intitolato convenzione interpretativa del 1927, nel quale si richiama un accordo anglo-belga del 7 luglio 1927 e si precisa che gli avversari eventuali del Belgio sarebbero la Germania e l'Olanda e della Francia l'Italia e la Spagna. Si aggiungono dettagli in rapporto all'armamento dei contingenti francese e belga ad una offensiva della Ruhr, ad una occupazione del Limburgo olandese, a rinforzi di truppe inglesi alla sinistra dell'esercito belga costituente a sua volta l'ala sinistra della linea francese. Il primo accordo è stato registrato alla S. D. N. in seguito a domanda fatta dal Governo belba comunicando una lettera del 10 settembre 1920 a firma dell'allora presidente del Consiglio Delacroix e da parte del Governo francese che comunicava una lettera del 15 settembre stesso a firma Milletrand.

I due atti fin da allora pubblicati nella raccolta dei trattati internazionali dal segretario menzionavano che i due Governi «danno la loro approvazione all'accordo militare firmato il 7 settembre 1920 dal Maresciallo Foch, dal Maresciallo Maglinse, capo di S. M. dell'esercito belga, destinati a tale effetto dai Governi rispettivi». La lettera soggiungeva che «scopo dell'accordo è di rinforzare la garanzia di pace e sicurezza risultante dal patto della Società delle Nazioni, e che «la sovranità dei due Stati resta integra circa gli obblighi militari da imporsi ai rispettivi paesi, nonchè circa lo apprezzamento in ogni caso della realizzazione delle eventualità in vista delle quali l'accordo è concluso».

In relazione al secondo accordo, datato 1927, nulla esiste invece negli atti della Società delle Nazioni.

Una protesta della Camera belga

BRUXELLES, 26

Due domande di interpellanza erano state presentate relativamente alla pubblicazione fatta dell'*Utrechtblad*. La procedura d'urgenza è stata adottata. Il sig. Hymans, prendendo la parola, dice che il preteso documento è stato pubblicato da un giornale conosciuto per i suoi malevoli sentimenti contro il Belgio. Il documento è falso. Già una smentita formale è stata fatta da parte del Governo belga e un'altra smentita da parte del Governo francese. Queste smentite sono state rinnovate stamane stessa dal ministro belga al ministro plenipotenziario di Olanda, che gli ha fatto visita per domandare spiegazioni.

Il ministro espone poi che la situazione militare contemplata negli accordi fra il Belgio e la Francia è conforme al patto di Locarno e che si riferisce soltanto a un'aggressione non provocata da parte della Germania.

«Patto permanente difensivo»

L'accordo è puramente difensivo e non contiene niente in contrario al patto della Società delle Nazioni. L'accordo franco-belga è completato da intese tra i due S. M.; intese che non mirano ad altro che a scopi difensivi. Di conseguenza il documento pubblicato in Olanda è un falso che mira a impedire i buoni rapporti fra il Belgio e l'Olanda. *(Applausi)*.

Il giornale olandese, dice il ministro, ha accettato di pubblicare senza controllo un documento forgiato da un malfattore. La pubblicazione mostra uno spirito di ostilità sistematica nei riguardi del Belgio che, secondo il signor Hymans, vuole impedire i nuovi negoziati fra l'Olanda e il Belgio a proposito della questione della Schelda.

Il ministro per gli Affari Esteri concludendo esprime l'augurio che il Governo olandese aiuti quello belga a ristabilire la verità e la fiducia nel buon senso del popolo belga che respingerà la calunnia diretta contro di lui *(applausi sulla maggior parte dei banchi salvo su quelli occupati dai deputati frontisti)*.

Al ministro segue un oratore di opposizione, il deputato Vos, che appartiene al gruppo frontista. Egli afferma che l'accordo militare franco-belga distrugge la politica di neutralità e chiede al Governo come conti di provare la falsità del documento pubblicato, aggiungendo che sarà difficile sopprimere del tutto i sospetti. Concludendo l'oratore chiede che si pubblichi interamente l'accordo militare con la Francia e presenta un ordine del giorno in questo senso.

Dopo il Vos si leva il deputato socialista Vandervelde.

«Se il documento fosse autentico — egli dichiara — sarebbe da rinviare coloro che l'hanno firmato dinanzi ad un Tribunale speciale, ma in realtà i firmatari dell'accordo non corrono un simile rischio e l'accordo è quello presentato al Segretariato della Società delle Nazioni».

Un ordine del giorno della Camera

Il borgomastro di Anversa dice che è inconcepibile che la stampa olandese abbia accordato valore ai documenti pubblicati.

Un ordine del giorno presentato dai cattolici, dai socialisti e dai liberali ottiene di essere votato per primo. L'ordine del giorno è così concepito:

«La Camera approva le dichiarazioni del Governo e si unisce alle sue proteste passando all'ordine del giorno».

L'ordine del giorno è approvato alla quasi unanimità.

Domanda olandese di chiarimenti al Ministero degli Esteri francese

PARIGI, 26

Come a Bruxelles, anche a Parigi il rappresentante dei Paesi Bassi si è recato dal segretario generale del Ministero degli Esteri, per chiedere spiegazioni sulla esattezza del testo pubblicato dai giornali olandesi. Il segretario generale degli Affari Esteri ha ripetuto al rappresentante del Governo olandese il testo della smentita ufficiale pubblicata oggi dal Governo francese, non senza omettere di far rilevare il carattere insolito del passo compiuto dal plenipotenziario del Governo dell'Aja. La lealtà della Francia, ha dichiarato il segretario generale come quelle del Belgio e dell'Inghilterra avrebbe dovuto essere sufficiente a far giustizia di un documento manifestamente apocrifo. D'altronde i sentimenti di fiducia reciproca avrebbero dovuto consigliare di attendere almeno i comunicati ufficiali che non potevano mancare e che infatti non si sono fatti ...

Il Patto Kellogg alla Camera francese
Prossimo rimpasto nel Gabinetto?

PARIGI, 26

Si annunzia che prossimamente, e forse martedì, il Governo sarà interpellato sulla politica generale. Ciò permetterebbe a Poincaré di fare delle dichiarazioni politiche, cui seguirebbe il voto che dovrebbe porre fine, in un senso o nel l'altro, alla crisi di maggioranza che si è rivelata in questi ultimi tempi alla Camera

Poincaré si ritira?

Si dice che se Poincaré non avrà la maggioranza che ebbe nelle prime votazioni, che si ebbero dopo la formazione del suo ultimo Ministero, rassegnerebbe le dimissioni. Si afferma pure, che egli ha sempre l'intenzione di approfittare di una crisi per procedere ad un rimpasto che gli permetterebbe di richiamare i radicali al Governo. In questo caso, si afferma che Herriot preferirebbe, però, rimanere fuori di una simile combinazione. Altri dicono che Poincaré è realmente stanco e che i suoi familiari faranno degli sforzi perchè finalmente si decida a riposarsi un poco. In tal caso, il suo successore più designato sarebbe Briand.

Intanto, oggi alla Camera è incominciato il dibattito per la ratifica del Patto Kellogg. Briand, ministro degli Esteri, sedeva al Governo con gli altri ministri. Primo oratore è stato il deputato Cot, relatore, che aveva già sulla questione presentato un notevole rapporto. Egli è stato accolto al suo apparire da un lungo applauso. Ha cominciato col definire lo spirito del Patto di Kellogg il quale condanna non soltanto l'esistenza della guerra, ma anche l'esistenza del diritto alla guerra. Accennato alle obiezioni sollevate dal sen Borah e a quelle fatte dall'Inghilterra a proposito dei suoi domini, ha detto di ritenere che vi siano delle lacune nel Patto di Parigi, ma che l'atto generale di arbitrato elaborato dalla IX assemblea della Società delle Nazioni può fortunatamente colmarle.

Le critiche al Patto

L'oratore ha domandato alla Camera, in nome della Commissione degli Affari Esteri, di ratificare il Patto Kellogg. Ha detto che la politica che sarà instaurata sarà quella del protocollo di Ginevra, che è di essenza puramente francese.

Ha parlato poi Guernut, che ha criticato i principi anglo-americani. L'oratore comunista Cachin ha detto che il Patto non è che una manifestazione deplorevole di impotenza di una politica vana e pericolosa; ed infine l'oratore dei repubblicani socialisti Bibie ha detto che il Patto Kellogg ha bisogno di essere completato.

La discussione è stata rinviata, quindi, a giovedì. Si parla di un eventuale discorso di Poincaré e di un possibile intervento di Herriot.

Una nuova conferenza
per i debiti prebellici

PRAGA, 26

Attualmente hanno luogo delle trattative fra gli Stati successori dell'ex monarchia austro-ungarica per indire una nuova conferenza nella quale dovranno essere regolati definitivamente i debiti prebellici secondo le informazioni fornite dalla Commissione delle riparazioni. La conferenza si occuperà delle rendite in valuta cartacea. Si crede che la conferenza si riunirà nella seconda quindicina di marzo a Vienna; però non è escluso che essa abbia luogo a Praga o a Budapest.

Sei villaggi dello Shiantung saccheggiati
Cefù minacciata dai ribelli

PEPING (Pekino), 26

Viene confermato che i ribelli hanno saccheggiato e poi distrutto sei villaggi nello Shiantung. Una cannoniera del Governo nazionalista è arrivata a Cefù, recando rifornimenti di generi e munizioni; nello stesso tempo, notevoli contingenti di truppa sono in viaggio per le zone ove regni il disordine. Le bande dei ribelli si stanno ammassando e minacciano di saccheggiare Cefù qualora i nazionalisti non si arrendano. Il comando militare di Peping, sta provvedendo per lo spostamento di altre truppe verso sud. *(United Press)*.

Il ricorso dell'Arciduca Federico
sarà discusso a Ginevra

BELGRADO, 26

Il sostituto del ministro degli Esteri Kumanudi parte sabato prossimo alla volta di Ginevra per partecipare alla riunione del Consiglio della Società delle Nazioni, in quanto esso si occuperà anche del problema delle minoranze nazionali e del problema dell'espropriazione dei possedimenti dell'Arciduca Federico d'Asburgo a Belje lungo il confine magiaro-jugoslavo. L'Arciduca Federico ha intentato causa allo Stato jugoslavo chiedendo un indennizzo di 12 milioni di dinari.

La Conferenza di Pirot
Il delegato bulgaro partito per Sofia

BELGRADO, 26

La conferenza bulgaro-jugoslava di Pirot per la regolazione dei problemi di confine ha continuato nella giornata di oggi i suoi lavori. Stasera è stato diramato un comunicato ufficiale in cui è detto che durante le trattative odierne si sono discussi in pieno accordo tutti i problemi all'ordine del giorno e che in merito sono state prese delle deliberazioni. La mancanza di comunicazioni telefoniche dirette tra Pirot e Sofia ha costretto il delegato bulgaro a recarsi di persona a riferire al suo Governo intorno alle decisioni prese dalla conferenza. Fino al suo ritorno, le delegazioni discuteranno su questioni di det-

Il nuovo incrociatore tedesco
e le sue reali qualità

ROMA, 26

Della nuova corazzata tedesca «Ersatz Preussen», che tanto ha fatto parlare di sè e che sembrava una unità tanto formidabile da essere in condizione di affrontare, con vantaggio, due o più unità dello stesso tipo delle Marine da guerra straniere, si conoscono finalmente dati precisi.

Le caratteristiche

Da essi appare che i miracoli non sono facili e che molto si è esagerato in fatto di costruzioni navali tedesche di guerra. L'«Ersatz Preussen» è lungo 186 metri e largo 22; ha un dislocamento di 10.000 tonnellate (il limite del trattato di Versaglia) escluso il peso del combustibile. L'armamento, anch'esso contenuto nei limiti di calibro dettati dal trattato di pace, si compone come segue: 6 cannoni da 280 mm., 8 da 150, 4 pezzi da 88 mm. per il tiro antiaereo. Le artiglierie sono disposte in torri trine per i 280 mm. L'apparato motore consiste in due motori Diesel della potenza di 50.000 HP complessivamente, che imprimono alla nave una velocità di 26 nodi.

La protezione dell'incrociatore sarà assicurata da una cintura corazzata da poppa a prora, da due ponti corazzati e da speciali protezioni in corrispondenza delle paratie longitudinali. Il risparmio di peso, che è stato ottenuto in notevole proporzione per questo tipo di nave, risulta soprattutto dalla costruzione dei motori che pesano, a quanto risulta, l'84% di meno (a parità di potenza in cavalli) di quello che costituiva nell'anteguerra il peso medio dei grandi motori marini.

Da questi e da altri dati tecnici di costruzione si desume: l'«Ersatz Preussen» per il suo coefficente di finezza (una larghezza di 22 m. su una lunghezza di 186) si presenta analogo agli incrociatori corazzati tipo «Washington» di 10.000 tonnellate, costruiti in gran numero dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti, dalla Francia, dal Giappone ecc. (classe inglese «Australia» di 180 m. per 20.7 ecc.).

Se si tien conto della velocità, l'«Ersatz Preussen», con i suoi 26 nodi, è notevolmente inferiore dai 30 ai 36 nodi degli incrociatori tipo «Washington». L'armamento della corazzata tedesca è, invece, notevolmente superiore a quello degli incrociatori tipo «Washington» (bordata di 2.1 tonnellate invece di 0.95). L'«Ersatz Preussen» è una nave compromessa fra la nave di battaglia e l'incrociatore corazzato, nella quale la tecnica navale germanica, sulle rime obbligate di limite massimo di tonnellaggio e calibro, è riuscita a ricavare un rendimento veramente notevole da tutti i vari elementi di progresso scientifico ai quali fa ricorso la costruzione navale e soprattutto della metallurgia applicata alla costruzione di apparati motori leggeri.

Esagerazioni

Ma da ciò a rappresentare l'«Ersatz Preussen», come hanno fatto alcuni giornali francesi, sotto la parvenza di nave capace di tenere a bada, unitamente per velocità e armamento, tutti i tipi di nave da guerra delle altre nazioni, ci corre molto. Basterà ricordare che come velocità la nuova corazzata tedesca è inferiore di 10 nodi all'ora a molti degli incrociatori da 10.000 tonnellate tipo «Washington» e che alla sua bordata (cioè peso dei propri proiettili che possono essere lanciati dai cannoni di ogni calibro contemporaneamente da tutto un lato della nave) che, come si è indicato più sopra, è di 2.1 tonnellate, corrispondono, per non citare che uno dei paragoni più tipici, le 7.3 tonnellate del tipo inglese «Hood» che hanno una velocità di cinque nodi superiore a quella della nave corazzata tedesca.

I lavori del Comitato dei porti
e della navigazione marittima

LONDRA, 26

Si è riunito ieri il Comitato della Società delle Nazioni per i porti e la navigazione marittima ed ha esaminato i lavori compiuti dai tecnici, specialmente in materia di stazza marittima, di segnalazioni e di illuminazione delle coste. In questi due ultimi campi, gli esperti sono riusciti, dopo parecchi anni di studi e di ricerche, a completare i progetti di unificazione dei regolamenti in uso nei diversi paesi, che potrebbero servire di base alle discussioni delle conferenze internazionali incaricate di elaborare le convenzioni. In questa sessione del Comitato, saranno pure discusse le questioni relative all'unificazione delle statistiche dei trasporti, nonchè la questione di un accordo internazionale sulle conseguenze penali delle collisioni in mare. Il Comitato dei porti e della navigazione marittima comprende esperti appartenenti alla maggior parte delle grandi potenze marittime.

La prima del "Tristano e Isotta,,
al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 26

Questa sera alle 20.30 ha avuto luogo al Teatro Reale dell'Opera la prima del «Tristano e Isotta» di Wagner da vari anni non più rappresentata su queste scene.

Dell'ispirata e poetica opera sono stati interpreti principali il tenore Zanella, Lilly Hafgren, Fanny Anitua e Viviani. Sono da segnalare quelli a cui sono state affidate le due parti dei protagonisti. Hafgren è stata infatti tra le più suggestive e acclamate artiste capaci di interpretare la parte di Isotta, il tenore Zanella, cantante di eccezionale valore, ha interpretato con rara sensibilità. Il maestro Marinucci ha concertato il «Tristano» con fervido cuore di artista e genialità di musicista e nulla ha trascurato perchè il capolavoro wagneriano abbia risposto all'intensa aspettativa. Le scene sono del Benois il giovane pittore già affermatosi vittoriosamente in altre opere nell'odierna e nella passata stagione.

Il pubblico numeroso ha gremito il teatro ed ha accolto l'opera con acclamazioni ad ogni atto.

L'on. Orlando e la questione di Smirne
nelle memorie di Churchill

LONDRA, 26

Il *Times* pubblica a puntate le interessanti memorie di guerra del Cancelliere dello Scacchiere Winston Churchill, che alla sua fama di finanziere aggiunge quella di storico.

Nel capitolo odierno lo scrittore parla della rinascita della Turchia e della sua posizione alla fine della guerra e tratta degli incidenti e delle prime conseguenze dell'invasione di Smirne. Egli dedica un lungo brano all'Italia e all'on. Orlando, che non può mancare di interesse.

La completa rottura tra il Presidente Wilson e la delegazione italiana condusse al temporaneo ritiro dell'Italia dalla Conferenza della pace. Nel suo ardore di polemica, era naturale che Wilson inclinasse verso la Grecia. In questo egli trovò un grande simpatizzante nel Primo Ministro britannico. Clemenceau, preoccupato dell'avvenire della Francia, si barcamenava fra i due. Gli avvenimenti frattanto precipitavano. Le voci che gli italiani si preparavano a impossessarsi di Smirne con la forza, in aggiunta alla voce di maltrattamento della popolazione stessa da parte dei turchi, provocarono una grande ansia.

Il 5 gennaio il triumvirato si occupò del progetto in virtù del quale i greci sarebbero stati autorizzati ad occupare Smirne allo scopo di proteggere i loro compatriotti. Lloyd George chiese se Venizelos volesse inviare truppe da tenere su navi al largo di Smirne, pronte a sbarcare soltanto in caso di necessità. Wilson interrogò per chiedere che le truppe venissero sbarcate senz'altro. L'argomento fu discusso un'altra volta il 10 maggio e successivamente il 12.

Nel frattempo l'on. Orlando aveva fatto ritorno in seno alla Conferenza. Gli fu assicurato che la futura destinazione di Smirne non sarebbe stata pregiudicata da un'occupazione greca. Si trattava di una misura eccezionale per la protezione della popolazione ellenica. Orlando, dopo lunga riflessione, non sollevò in via di principio obiezioni allo sbarco, ma insistette sul fatto che i distaccamenti italiani, inglesi e francesi non venissero ritirati fino a quando non si fosse trovata una soluzione finale. La decisione del Consiglio dei ministri fu che le truppe greche iniziassero l'occupazione e che il distaccamento italiano partecipasse alle operazioni delle forze alleate. Il resto è noto.

Eroico sergente aviatore
decorato della medaglia d'oro

ROMA, 26

Il prossimo *Bollettino Ufficiale della R. Areonautica* pubblicherà la seguente motivazione della medaglia d'oro al valor militare, concessa al sergente maggiore pilota Gabano Enrico, nato a Pordenone e deceduto a Scena (Tripolitania), il 21 luglio 1926, durante la prigionia:

«Audacissimo pilota, già distintosi in precedenti azioni di ricognizione, bombardamento e mitragliamento a bassa quota servolava infaticabilmente in condizioni atmosferiche difficilissime, aspre e su desertiche distese africane, per inderogabile collegamento di una nostra colonna, finchè era costretto ad atterrare in territorio ribelle. Catturato, sopportò con romana nobiltà le asprezze di lunga e dura prigionia, cui pose fine dopo triplice disperata impresa nell'ultimo disperato quanto sublime tentativo di fuga: ucciso uno dei guardiani soccombeva dopo impari ed accanita lotta al numero dei vendicatori, gettando serenamente la sua giovane vita in olocauso alla Patria, gridando: «Viva l'Italia, viva l'Italia!». Esempio ai valorosi. Ueddan, 10 gennaio 1924 - Scena, luglio 1926, anno IV».

La presidenza dell'Istituto federale
delle Casse di Risparmio delle Venezie

VENEZIA, 26

Giovedì 21 corr. è stato firmato il decreto Reale di approvazione della nomina dei componenti la presidenza dell'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie.

Il Consiglio dell'Istituto si è insediato con l'autorevole presenza di S. E. Casalini, sottosegretario alle Finanze, il 18 corr., procedendo tosto all'elezione del presidente nella persona del gr. uff. Max Ravà che cessava il giorno stesso dalla carica di commissario dell'Istituto, e dei due vice-presidenti nelle persone del sen. Giacomo Miari e del comm. Riccardo Galli, rispettivamente presidenti delle Casse di Risparmio di Padova-Rovigo e di Verona-Vicenza. Furono, inoltre, eletti i componenti del collegio sindacale nelle persone dell'on. Franco Ciarlantini, gr. uff. Paolo Errera, comm. Vittorio Umberto Fantuzzi, comm. Giuseppe Scala, comm. Giovanni Stoppato.

Il Consiglio, procedendo agli atti di regolarizzazione dell'Istituto richiesti dal R. decreto legge 24 gennaio 1929, ha accertato il capitale dell'Istituto nella sua nuova figura nella somma di lire 109.700.000, in luogo delle precedenti lire 103.900.000; ha accertato che partecipano all'ente tutte le Casse di Risparmio delle Venezie ed ha assegnato alla sezione di credito agrario il fondo di lire 50.000.000. Il Consiglio, oltre ai già nominati presidente e vice-presidenti, è composto, a norma di legge, da: Paolo Christanelli, presidente della Cassa di Risparmio di Bolzano; gr. uff. Attilio Depoli, presidente della Cassa di Risparmio di Fiume; ing. Silvano Baresi, vice-presidente della Cassa di Risparmio unita al Monte di Pietà di Gorizia; dott. Giovanni Steiner presidente della Cassa di Risparmio di Merano; avv. Giuseppe Bregato, presidente della Cassa di Risparmio di Pola; S. E. Enzo Casalini vice-presidente della Cassa di Risparmio di Padova-Rovigo; comm. Augusto Sartorelli, presidente della Cassa di Risparmio di Rovereto; comm. Ugo Trevisini, commissario della Cassa di Risparmio di Trieste; avv. Giuseppe Stefenelli junior presidente della Cassa di Risparmio di Trento; sen. Gino Caccianiga presidente della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana di Treviso; comm. Mario Bertacioli, presidente della Cassa di Risparmio di Udine; comm. Angelo Pancino, presidente della Cassa di Risparmio di Venezia; cav. uff. Guido Chiap, vice-presidente della Cassa di Risparmio di Verona-Vicenza.

Un articolo di De Rivera
contro gli intrighi e la maldicenza

MADRID, 26

La *Nacion* sotto il titolo «La reputazione e la tranquillità della Spagna non possono essere alla mercè di cospiratori intriganti e maldicenti», pubblica un lungo articolo in cui rileva che, mentre è naturale che vi siano diverse scuole politiche, il dichiararsi democratico o conservatore è una cosa troppo elastica e vaga per ottenere a questo solo titolo pieni poteri per governare o amministrare la Spagna.

Se essere conservatore significa rispetto alla costituzione, alla monarchia e mantenimento dell'ordine e rispetto ai diritti della Chiesa e della disciplina militare, ebbene l'unione patriottica è un campo largamente aperto all'accordo e soprattutto ora per condurre a fine l'opera della dittatura che molti oggi combattono, non perchè delusi nelle loro speranze sentimentali, ma perchè essa dura troppo. L'articolo constata, poi, un cambiamento dell'atteggiamento della stampa estera verso il Governo spagnolo. Non è che le cose siano cambiate fondamentalmente in Ispagna, ma si pretende che interessi esteri siano stati lesi e ciò affermano alcuni i quali non potrebbero vedere con piacere il ristabilimento della personalità della Spagna prima così misconosciuta. Ciò che è più deplorevole è che spagnoli di nome e di nascita e apparentemente incoscienti, perchè altrimenti sarebbero dei criminali, mossi da passioni o da ambizioni partecipano a questi attacchi contro la Spagna.

Il giornale soggiunge che 5 anni di equità e di cordialità da parte del Governo spagnolo verso tutte le Nazioni qualche volta in circostanze difficili, bastano per dimostrare che non è possibile sostenere che il Governo stesso calpesta gli interessi dei cittadini di Nazioni che ricevono giornalmente prove di fedeltà e di amicizia dalla Spagna e manifestazioni della più grande considerazione verso i loro rappresentanti e di affetto e cortesia da parte del popolo spagnolo. Trovandosi in una posizione assolutamente salda, il Governo dominerà le difficoltà che più o meno tendenziosamente si presenteranno davanti ad esso. L'articolo soggiunge che per rafforzare la posizione del Governo occorre che l'opinione pubblica spagnola, qualunque siano le sue idee dal punto di vista interno, sostenga il prestigio e l'autorità del Governo agli occhi degli stranieri, ma per ciò occorre che le cattive lingue tacciano e che tutte le manovre cessino. Il Governo ne conosce alcune, ma così grottesche che preferisce sdegnarle e rinuncia a far arrestare alcuni personaggi senza seguito o quasi, il cui arresto farebbe all'estero più rumore di quanto valga la pena. Nondimeno, si consiglia a questi cospiratori di cessare le manovre per non costringere il Governo a cambiare opinione e a dare a ciascuno l'energico trattamento che merita.

Questo articolo del giornale *La Nacion* è molto commentato in tutti i circoli politici, tanto più che nessuno ignora che l'autore di esso è lo stesso generale Primo De Rivera, il quale ha dichiarato ciò parlando con alcuni giornalisti.

Marinai di un battello premiati
per aver salvato un trabaccolo

ROMA, 26

Si è testè riunito, sotto la presidenza di S. E. Boselli, il Comitato centrale della Società italiana di soccorso ai naufraghi per esaminare l'attività sociale durante l'anno 1928. Approvato il bilancio, il Comitato è stato lieto di tributare un particolare elogio all'equipaggio del «Life Boat» della stazione di Porto Garibaldi, il quale al comando del padrone Silvio Barboni, uscì il 24 marzo u. s. in soccorso del trabaccolo «Romolo» della matricola di Rimini. Questo, all'imboccatura di Porto Garibaldi, in balìa dei marosi e di forte corrente, arando le ancore, minacciava di andar a perdersi in spiaggia. Il «Life Boat», affrontando la furia del mare e del vento, gli portò un gherlino lungo 200 metri che, assicurato al molo permise al trabaccolo di ormeggiarsi. Ad ognuno dei marinai del battello di salvataggio il Comitato ha assegnato un premio ed uno speciale al padrone Barboni. Il Comitato ha così applicato una antica e costante disposizione per la quale ogni atto di soccorso a navi pericolanti dev'essere compensato, sia che venga operato dal personale delle società, sia da estranei con mezzi propri.

Importante causa in America
in materia di infortuni sul lavoro

WASHINGTON, 26

Davanti a questa Corte Suprema è stata discussa una importante causa in materia di infortuni sul lavoro. La Steel Corporation Wheeling (West Virginia) aveva ricorso contro una sentenza del Tribunale di prima istanza con cui veniva condannata a versare la somma di 10.000 dollari agli eredi dell'italiano Francesco Balzano, rimasto ucciso in un disastro avvenuto in una miniera di proprietà del Sindacato, nel 1924. La Corte Suprema, accogliendo la tesi della P. C., ha respinto il ricorso, confermando la sentenza del Tribunale. *(United Press).*

Due fratelli ottuagenari vittime
delle esalazioni di acido carbonico

BOLZANO, 26

Vittime di una fatale imprudenza sono rimasti i fratelli Giovanni e Rosa Pichler, nati entrambi a San Leonardo, l'uno di 85 anni e l'altra di 79, abitanti nella frazione di San Martino di San Leonardo, in Passiria.

Domenica mattina i vicini, meravigliati di non aver sentito muoversi i due vecchietti, vollero darsi ragione della cosa. Entrati nella stanza da letto, trovarono la donna che non dava alcun segno di vita e l'uomo, benchè ancora vivo, in uno stato compassionevole per avvelenamento prodotto dalle esalazioni di una stufa a carbone. Chiamato d'urgenza il medico locale, questi non potè far altro che constatare la morte della povera vecchia e provvedere d'urgenza a far trasportare il Pichler all'ospedale di Merano, dove purtroppo si dispera di salvare il povero vecchio.

Decine di morti e feriti in America
in seguito al violento ciclone

MEMPHIS (Tennessey), 26

Il violento ciclone abbattutosi nel meridione della Confederazione, ha colpito in particolar modo il Mississippì, il Texas, l'Arcansas e il Tennessey facendo vittime e arrecando ingenti danni. Il numero dei morti finora accertato, ammonta complessivamente a 32, quello dei feriti a 50 e i dispersi sono cinque. Il vento impetuoso e l'oscurità hanno notevolmente ostacolato, durante la notte, l'opera di soccorso, a Duncan e in tutte le zone devastate dal ciclone. La ricerca dei cadaveri e dei feriti è stata intensificata stamane all'alba. Finora sono stati trovati quindici cadaveri, mentre 50 feriti, in gran parte gravi, sono stati ricoverati all'ospedale. Il governatore dello Stato del Mississippì, Teodoro Wilbo, ha inviato sul posto per collaborare alle ricerche, un distaccamento di guardie nazionali al comando del maggiore Birdsong.

Molti corsi d'acqua, ingrossati per effetto della pioggia torrenziale, hanno rotto gli argini e allagato larghissimi tratti. Numerosi villaggi sono rimasti isolati. La polizia, imbarcandosi su battelli e chiatte, ha tratto in salvo, a Springfield e a Hamilton, una cinquantina di famiglie, le cui case erano circondate dalle acque. *(United Press).*

Lo sperperatore degli 11 milioni dell'Erario
La sentenza confermata in Cassazione

VENEZIA, 26

Alla Corte di Cassazione si è chiusa definitivamente la romanzesca vicenda del famigerato ex-ricevitore del Registro cav. Giovanni Battista Mentuzzi, lo sperperatore di 11 milioni dell'Erario che egli nella massima parte aveva giuocato al lotto. Come si ricorderà, il Mentuzzi era stato condannato dal Tribunale di Venezia per i reati di falso, di peculato e di malversazioni commesse nella sua qualità di ricevitore sui fondi di successione, a quindici anni di reclusione, e suo suocero, Giacomo Gaetano Mazzotti, imputato di ricettazione, era stato allora assolto.

Ora il processo è stato discusso a Roma alla Corte di Cassazione, presieduta da S. E. Longhi. Il Mentuzzi era patrocinato dall'avv. Pietriboni e dall'avv. Rocco; il suocero dagli avv. Escobedo di Roma e Piero Casellati di Venezia. Ma alla Suprema Corte lo sperperatore dei milioni ha trovato giudici severissimi, i quali hanno pure confermato la sentenza. I magistrati hanno invece riconosciuto l'innocenza del suocero assolvendolo dall'imputazione di ricettazione per inesistenza di reato.

Grave incendio a Verona
in una fonderia

VERONA, 26

La scorsa notte, verso la mezza, uno dei guardiani notturni delle Officine Galtarossa, che hanno sede in Campo Marzio, si accorse che un incendio si era manifestato nel reparto fonderia, ove il lavoro era cessato alle 21. Sul posto, avvertiti, accorsero i pompieri delle varie sezioni con tutti i mezzi a disposizione.

Il fuoco, che si era manifestato in uno dei reparti della fonderia che occupa due piani, aveva già assunte vaste proporzioni. Tutto era un inferno, specialmente il primo piano dove erano depositati moltissimi modelli in legno costituenti per la ditta un valore ingentissimo. Anche il tetto presto fu preda delle fiamme ed infine tutta la volta crollò tra un fracasso assordante. I militi dopo aver esaurito l'acqua contenuta in deposito dello stabile, dovettero ricorrere all'Adige. Mentre la precipizia opera dei pompieri affrontava l'incendio e riusciva a proteggere dalle fiamme il fabbricato centrale della fonderia, accorsero sul posto i proprietari ed i dirigenti dello stabilimento. L'incendio continuò tutta la notte e fu domato completamente solo stamane. Buona parte del fabbricato è andato distrutto con gravissimo danno anche per il macchinario. Quanto alle cause dell'incendio nulla finora è precisato. I danni non sono stati ancora calcolati esattamente, però, sono ingentissimi.

Il minatore che uccise il compagno
condannato a tre anni dai giurati di Pola

POLA, 26

Stamattina si è ripreso alla nostra Corte d'Assise il processo contro il minatore Antonio Tenci, imputato di aver ucciso con due coltellate al basso ventre un suo compagno, tale Antonio Blasina perchè questi due mesi prima gli aveva violentato la moglie.

All'inizio dell'udienza ha avuto la parola il patrocinatore di P. C., avv. Moroso, che ha sostenuto la colpevolezza dell'imputato. Ha parlato, quindi, il P. M. cav. Porcari che nel ribadire la tesi dell'oratore precedente ha rafforzato con solidi argomenti la dimostrazione della colpabilità del Tenci, al quale se si poteva concedere l'attenuante della non premeditazione, non si poteva rinunciare a chiedere un'equa, ma necessaria condanna. Per ultimo ha parlato il difensore avv. Ciasca che con brillante parola ha controbattuto le argomentazioni dei due precedenti oratori chiedendo l'assoluzione del suo difeso.

A questo punto l'udienza fu tolta per esserè ripresa alle 16 del pomeriggio. L'aula fu fatta sgomberare del pubblico e dopo la delibera le porte furono riaperte. Il cancelliere ha letto il verdetto dei giurati i quali hanno negato la premeditazione, hanno ammesso l'omicidio preterintenzionale, la semi-ubriachezza, la provocazione grave e la contravvenzione per porto abusivo dell'arma. In base a tale verdetto Antonio Tenci fu condannato a 3 anni, 6 mesi e 16 giorni di reclusione, a versare 800 lire alla parte civile, più spese e danni da stabilirsi in separata sede.

Il concorso bandistico del Dopolavoro

ROMA, 26

L'Ufficio stampa dell'O. N. Dopolavoro comunica che la Direzione centrale dell'Opera ha prorogato a tutto il 5 marzo p. v. il termine per l'accoglimento delle sezioni al concorso bandistico-corale nazionale, che si svolgerà nei giorni 19, 20 e 21 aprile.

Una conferenza di Mario Nordio
a Fiume

FIUME, 26

Il comm. Mario Nordio ha parlato stasera nella Casa del Fascio, sotto gli auspici dell'Istituto fascista di coltura. L'oratore ha illustrato la portata e il significato del movimento sionistico nella nuova Palestina, che l'opera di coltura italiana e quella della funzione mediterranea dell'Italia in quelle regioni.

Alla conferenza hanno assistito le autorità civili, militari e politiche della città, fra cui il prefetto S. E. Vivorio, il commissario prefettizio del Comune comm. Piva, il segretario federale prof. Arturo Marpicati, il presidente della Corte d'Appello S. E. Frediani, le rappresentanze delle associazioni economiche, società culturali ecc. Assisteva inoltre numeroso pubblico che ha applaudito vivamente il conferenziere.

Charlot tornerà presto al lavoro

HOLLYWOOD, 26

Il dott. Reinouds, medico curante di Charlie Chaplin (Charlot), assicura che il popolare attore cinematografico migliora e che sarà in grado di ritornare al suo teatro di posa per la fine di questa settimana. Charlie ieri svenne mentre usciva dal teatro ed il dott. Reinouds, accorso subito, diagnosticò che il malore era dovuto ad intossicazione per ptomania. *(United Press).*

La nascita d'un vitello mostruoso

UDINE, 26

Viene segnalato a Palmanova il parto di un mostro. Una mucca Simmenthal, di proprietà di certa Teresa Rizzi, partorì un vitello con due teste, due code e quattro arti. Il mostro non sopravvisse e dalla autopsia risultò che aveva due cuori, due colonne vertebrali, due mezzi polmoni, tre milze, due stomachi.

Mortale sciagura automobilistica
provocata da un cane

VENEZIA, 26

Questa mattina i commercianti B... no De Vomis, di 36 anni, da Verona, Giuseppe Manenti, di 35 anni, da Venezia, noleggiavano a Mestre un'auto pubblica, guidata dallo chauffeur Ferdinando Bandiera, di 37 anni, abitante a Marghera, per recarsi a Monte Cellina.

Alle 5 del pomeriggio essi erano di ritorno, quando, giunti a poca distanza da Carpenedo, proprio alla fermata della tranvia, un cane attraversava la strada, andando a finire sotto le ruote della macchina. Malgrado gli sforzi del conducente che aveva tentato di evitarlo, la disgrazia volle che il corpo del cane si infiltrasse proprio negli ingranaggi dello sterzo. L'automobile ebbe un poderoso sobbalzo e quindi andava a capitare capovolta nel fossato dinanzi villa Marini. Mentre i due commercianti riuscirono a trarsi d'impaccio benchè feriti ma leggermente, lo chauffeur fu raccolto dagli accorsi in condizioni pietosissime e col cranio fratturato. Adagiato su un'auto egli morì prima di giungere all'ospedale di Mestre.

Il successo del concorso serale
del Club Ippico Triestino

Una magnifica folla iersera alla brillante manifestazione che il solerte Club Ippico Triestino organizzò con la solita ben nota competenza e signorilità.

Notevoli furono le prestazioni dei cavalieri e delle amazzoni nelle disputatissime gare; significativa la completa vittoria degli avanguardisti del manipolo istruito dal prof. Tedeschi, che nel premio Montebello si conquistarono le tre prime piazze.

Gli intervenuti

Fra la folla di personalità, ufficiali e signore abbiamo notato: S. E. il generale Pugliese e signora poi i generali Bruzzo, Francavilla, Corso, nonchè tutti i colonnelli comandanti i reggimenti di stanza a Trieste e numerosissimi ufficiali di tutte le armi; l'avv. Jellersitz-Illesi e signora, le famiglie Gorup, conte Vittorelli, Maionica, Febeo, cav. Lussi, avvocato Turre, Grego, Milano, Di Demetri, Viterbo e Manzutto, dott. Trauner, Spigno, Grioni, dott. Permutti, Pototschnigg, Janesich, Bisogni, Mechas, Athanassoula, dott. Schwarz, Sanzini, Eppinger, ecc.

La musica del 152.o Reggimento fanteria, diretta dal maresciallo Romano, allietò la bella riunione di marcie e inni, fra i quali, appaluditissimo, quello sociale, squisita composizione del prof. Febeo, che venne complimentato da tutti e al quale la Presidenza sociale fece omaggio di un'artistica spilla d'oro.

Alle 21 la giuria, composta dai signori gen. comm. Alfredo de Rosa, ispettore del Corpo d'armata di Trieste; cav. Otto Lichtensteiger, presidente del Club Ippico Triestino; dott. Camillo de Moraitini, vice presidente del Club Ippico Triestino, e magg. cav. Fernando Moech, del Comando di Divisione, chiamava in lizza i partecipanti alla gara per il Premio S. Giusto, riservata a cavalli d'ogni razza e paese che non abbiano partecipato a gare di salto, montati da gentlemen e ufficiali soci del C. I. T. Percorso, a galoppo, su 5 ostacoli di altezza non superiore a metri 1.

Le belle e interessanti gare

Si piazzano nell'ordine seguente, dopo aspra lotta: «Astrid» del magg. Bologni, montata da P. Novi Ussai; «Moro» del magg. Visconti-Prasca, e «Gilfi» del cap. Pimazzoni, montato da N. Samengo.

La gara per il Premio Montebello segna una magnifica affermazione dei nostri bravi avanguardisti: Diem su «Stoppino» si piazza primo, Tolentino su «Fiordaliso», secondo, e terzo Salom su «Rass Alula».

I giovani cavalieri furono festeggiati assieme al loro valente istruttore C. M. prof. Tedeschi, specialmente dal cav. Lussi, presidente dell'O. N. B., che seguì con vivo interesse la simpatica lotta che procurò la palma alle giovani camicie nere.

Il Premio Diana è stato disputato da cinque vezzose e valenti amazzoni, che superarono i sei ostacoli con grande sicurezza e disinvoltura, con poche penalità.

Dopo il «barrage» fra le signorine Barich su «Stoppino» e Russ su «Fiordaliso», venne proclamata vincitrice la signorina Barich, ottima seconda la signorina Russ, terza con tre penalità le signorina Milano.

Serrata fu la lotta per la conquista del Premio del Club Ippico Triestino, riservato a ufficiali in s. p. e in congedo, che raccolse numerosi e agguerriti concorrenti. Dopo un movimentato «barrage», la vittoria arrideva al cap. Dara, secondo il valoroso ten. Polizzi, terzo il cap. Acotto, su cavalli del corso di equitazione.

Il Premio Littorio

Veramente emozionante fu la lotta nella disputa del Premio Littorio; il cap. Moro, su «Savina» di E. E. il generale Ferrario, compiva percorso netto e altrettanto faceva P. Novi Ussai su «Miss Patricia» del bar. Leo Economo. Ripetuto il percorso su quattro ostacoli rialzati, il cap. Moro si assicurava una netta vittoria, mentre il signor Novi Ussai rimaneva soccombente per sole due penalità. Terzo fu pure il cap. Moro su «Lupo» di sua proprietà, quarto e quinto «ex aequo» il cap. Calderini sul suo «Aliso» e N. Samengo su «Spring» dell'avv. Turre.

Vivi applausi salutarono vincitori e vinti che si rinnovarono alla distribuzione dei ricchi premi e belle coccarde fatta dalle signore Ferrario e Pugliese.

La riuscitissima manifestazione lasciò tutti soddisfatti e con vivo compiacimento venne rilevato che lo sport ippico a Trieste viene coltivato con passione e serietà tali da far bene sperare delle prestazioni dei nostri cavalieri e delle nostre amazzoni nella eventualità di competizioni di maggiore importanza.

CALCIO

Alba Redenta-Esperia 2-1

Sul campo divisionale di Cologna, si svolse la suddetta partita valevole agli effetti del campionato di II categoria dei liberi.

L'Alba Redenta, presentatasi in campo con dieci giocatori, costrinse i rossi dell'Esperia alla resa, dopo una partita giuocata con foga d'ambo le parti.

Nel primo tempo le azioni sono state equilibrate e dopo i primi minuti di superiorità albina, i rossi invadono l'area avversaria. La difesa dell'Alba, in gran giornata, sventa ogni insidia e rimanda ai propri avanti che non pervengono a segnare per troppa precipitazione. Dopo un periodo di giuoco a metà campo, l'Esperia segna il suo unico punto per merito di Arban, con un preciso colpo di testa. Siamo al 40.o minuto. Ancora qualche sprazzo e poi la fine del primo tempo.

L'inizio della ripresa è a favore dell'Esperia, ma Maurich, sventata l'insidia, parte da metà campo, scavalca tre giocatori e dalla linea di fondo centra di precisione, Viviani raccoglie di testa e segna il pareggio. La riscossa dell'Esperia è immediata e Catalan, che fu senza dubbio il miglior uomo in campo, deve sottomettersi ad un duro lavoro. La difesa albina fa miracoli e, su allungo di Maurich, Zobaz fugge tutto solo, il suo passaggio è raccolto da Miceu che tira da pochi metri, ma un paletto provvidenziale salva un sicuro goal. Subito dopo però Blason, in una fuga isolata, dribblata la difesa avversaria, segna di prepotenza il goal della vittoria.

Da questo momento la superiorità dei rossi è schiacciante, ma i canarini fanno di tutto per mantenersi in vantaggio. Al 43.o minuto l'arbitro annulla un punto all'Esperia per precedente fuori gioco. Ancora qualche azione dei rossi e poi sopraggiunge il fischio finale.

Dell'Alba Redenta, tutti hanno giuocato bene. Dell'Esperia i migliori furono Arban, Butti e Cavalieri. Energico e imparziale l'arbitraggio del sig. Calin.

Squadra vincente: Iaris; Scaramelli (cap.) e Pauletig; Caris, Catalan e Maurich; Blason, Viviani, Miceu e Zobaz.

L'attività sportiva del Gruppo "Dux,,

Prossimamente avrà inizio l'attività sportiva del gruppo studenti medi fascisti «Dux», con un campionato di palla al cesto e uno di calcio fra gli istituti medi. Le squadre concorrenti, saranno composte da studenti medi inscritti al gruppo. Fra breve verranno date ulteriori informazioni in riguardo.

Per la sezione sportiva vennero nominati quali caposezione i seguenti studenti: Bertolizio, palla al cesto; Benedetti, scherma; Moradei, foot-ball e Vidulich, atletica leggera.

Attività sportiva del G. U. F. L'allenamento della sezione calcio che doveva avere luogo quest'oggi a Montebello, rimane sospeso.

CICLISMO

Il cross-country sociale
dell'Unione Ciclisti Triestini

Entro il mese di marzo l'Unione ciclisti triestini inaugurerà la propria attività sportiva con un cross-country sociale che si svolgerà su un percorso di circa 20 chilometri, quanto mai accidentato e ricco di ostacoli naturali che metteranno a dura prova il valore dei concorrenti. Le iscrizioni gratuite si ricevono sin d'ora in segreteria sociale, ogni sera dalle 20 alle 22.

Il regolamento dettagliato della gara, alla quale è assicurato l'intervento dei migliori corridori della società, compresi i nuovi elementi che sono venuti ad ingrossare quest'anno le file dell'Unione ciclisti triestini, verrà reso noto quanto prima per mezzo della stampa locale.

SCI

La gita del Dopolavoro a Loqua

Il Dopolavoro provinciale organizza per domenica 3 marzo una gita sciatoria con autocorriera a Loqua. Partenza come al solito alle 5 dalla sede di via Mazzini n. 32. Iscrizioni in sede fino a venerdì alle 20.

Tutti i detentori di sci del Dopolavoro sono invitati a riportarli in sede entro questa sera.

Le corse al trotto a Villa Glori

ROMA, 26

Ecco i risultati delle corse al trotto a Villa Glori:

Premio Cernobbio: 1) «Bacinella» 3'9''⅕; 2) «Alba II»; 3) «Volatore». Tot.: 18, 8, 15.50, 8.50.

Premio Trasimeno: 1) «Franca» 2'39''; 2) «Minuetto»; 3) «Rondine». Tot.: 23, 7.50, 7, 6.50.

Premio Lago d'Iseo: 1) «Zanen Borsi» 3'6''⅕; 2) «Bolide»; 3) «Vittorioso». Tot.: 17.50, 7, 6.50, 22.50.

Seconda divisione: 1) «Lia» 3'5''⅕; 2) «Bruno»; 3) «Dama Garner». Tot.: 11.50, 7, 8.50, 8.50.

Premio Lago Maggiore: 1) «Florentiner» 2'55''; 2) «Cornetta»; 3) «Sonnenkind». Tot.: 9, 6, 6.50, 5.50.

Premio Lago di Garda: 1) «Diana» 3'51''⅕; 2) «Gianni Schicchi»; 3) «Astro II». Tot.: 49.50, 17.50, 20.50, 8.

Premio Lago di Como: 1) «Aveline Wilkes» 3'2''⅖; 2) «Aquila»; 3) «Gambalunga». Tot.: 14.50, 6, 6, 6.50.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 26

Situazione barica: La depressione del Mediterraneo occidentale si è spostata portando il suo centro al sud della Sicilia. Un'altra depressione della Manica si estende verso il Mediterraneo, alte pressioni sulla Europa settentrionale e nord orientale.

Probabilità: La bassa pressione del Mediterraneo e la depressione che si estende dalle isole britanniche alle Alpi ed ai Pirenei, mantengono sulla Penisola il tempo variabile. I venti spireranno moderati tra nord e levante sull'Italia inferiore. Nebulosità persistente su tutta la Penisola con precipitazioni. Temperatura stazionaria, mare agitato nel Tirreno, Jonio e basso Adriatico.

COMUNICATI

Incanto pubblico

Si rende noto che nel giorno 11 marzo 1929 alle ore 9 verranno vendute al pubblico incanto, che si terrà nell'... N. 5 (refettorio)

Merci diverse

divise in 162 lotti apper specifica ... sibile presso questa amministrazione ... deliberarsi a tenore delle prescrizioni regolamentari al maggior offerente verso pronti contanti in valuta ... con successiva immediata presa in consegna e con avvertimento che le ... deliberate si avranno per visitate, gradite ed accettate dal deliberatario nè si accoglierà, dopo firmato il ..., collo alcuna eccezione o rimostranza in contrario.

Non si risponde per il peso ... nell'elenco dei lotti.

Le offerte si avanzeranno per ... come stanno e giacciono. I colli non ritirati entro il 30 marzo 1929 ... ritenuti abbandonati e si passerà alla loro distruzione senz'altro preavviso e senza alcuna responsabilità.

Trieste, 21 febbraio 1929 - VII

MAGAZZINI GENERALI di Trieste

La storia che s'inizia col patto di Roma

Un articolo di Giovanni Gentile

ROMA, 26

Il prossimo numero di *Educazione Fascista* pubblicherà un articolo del sen. Gentile sulla riconciliazione.

Osserva il Gentile che col trattato dell'11 febbraio si inizia una nuova storia così per il Regno d'Italia come per la Chiesa. Il riconoscimento del Regno con Roma capitale da parte del Pontefice è l'ultimo sigillo all'opera del Risorgimento e la definitiva instaurazione dei fondamenti morali dello Stato italiano nella coscienza degli italiani.

Trattato e concordato

Il dissidio è ormai sanato d'altro lato dal riconoscimento e dall'esplicita rinunzia della Chiesa a quel potere temporale, la cui fine era stata storicamente segnata il XX settembre 1870. Di questo gran fatto con cui si consolida lo Stato e si rinnova nella libertà spirituale, la religiosità della Chiesa, l'on. Mussolini può andare giustamente orgoglioso come uno dei fatti maggiori a cui rimarrà legato il suo nome. Ma è giusto pure attribuire largamente il merito all'elevata intelligenza e al sicuro intuito religioso di Papa Ratti; il quale ha sentito l'enorme responsabilità storica dell'atto che compiva ed ha sentito perciò il bisogno di giustificarlo di fronte alla Chiesa e per giustificarlo ha insistito sulla connessione del trattato col concordato.

Ma per quanto inscindibilmente congiunto col trattato, il concordato con cui si determinano alcune direttive della politica ecclesiastica dello Stato italiano, è un atto di ben diversa natura. L'uno si riferisce alla costituzione e all'essere stesso dello Stato e l'altro al suo operare; l'uno contiene la dichiarazione già perfetta e definitiva con cui si pone in essere due posizioni reciproche della Chiesa e dello Stato irrevocabili. Irrevocabili non per la loro forma giuridica, ma eminentemente per il loro intrinseco contenuto che distrugge e annulla per sempre quell'atteggiamento negativo che dopo il 1870 la Chiesa mantenne costantemente verso lo Stato italiano.

La politica ecclesiastica futura

Così è liquidato un passato che non potrà più risorgere. Il concordato invece è un «programma» che avrà quel preciso significato che riceverà dal modo in cui verrà eseguito e la cui lettera pertanto poco direbbe a chi non cominciasse a considerare che per la parte dello Stato esso è stato conchiuso ed all'esecuzione dal Duce e dal Fascismo che è la più vigile scolta dell'essenza e dei caratteri inviolabili dello Stato moderno.

Il Sommo Pontefice, ricevendo il corpo accademico e gli alunni dell'Università cattolica di Milano, disse nella maniera più esplicita che la più importante e definitiva giustificazione del trattato è il concordato, che non solo giustifica ma raccomanda: il concordato che il Papa, appunto perchè doveva avere questa funzione sin da principio, ha voluto che fosse condizione «sine qua non» al trattato: desiderio questo, nel quale, occorre dirlo subito, il Santo Padre è stato nobilmente, abbondantemente assecondato dall' altra parte.

La Chiesa è giunta dunque al trattato attraverso al concordato; e lo Stato è giunto al concordato attraverso il trattato. Di qui, per necessità logica e storica, l'indirizzo della nostra politica ecclesiastica futura che dovrà dare un concreto contenuto alle clausole del concordato, la cui formula giuridica non si può giudicare alla stregua delle vecchie ideologie liberali che indurrebbero a vedervi intaccata la sovranità dello Stato nella sua parte più delicata e vitale. Accenno in particolare alla clausola concernente il matrimonio e il suo annullamento, a quella che riguarda l'insegnamento religioso con programmi di cui non sarà arbitro assoluto lo Stato e ad altre clausole di cui si è dato notizia alcuni giornali.

Il grande passo compiuto

Ma tutte queste clausole per sè stesse, indipendentemente dai criteri e dallo spirito con cui dovranno essere applicate sono insignificanti. Noi siamo certi che, Duce Benito Mussolini, la restaurazione dello Stato e del popolo italiano non potrà essere sviluppata e rinvigorita se non per quella via che è la via fatale della storia, senza ritorni impossibili e senza assurde rinunzie della coscienza sempre più salda dell'autorità indefettibile dello Stato.

Il gran passo — conclude il Gentile — compiuto grazie al genio del Duce e all'istinto della nuova Italia fascista libera da vecchi pregiudizi e tabù intellettuali. Ma è il primo passo di una nuova storia che crea nello Stato italiano e nella Chiesa cattolica nuove responsabilità e problemi nuovi, la cui soluzione richiede da entrambe le parti una coscienza ancora più viva e vigilante, che non in passato, dei rispettivi doveri.

Piano regolatore della Città Vaticana

ROMA, 26

Gli ingegneri della Santa Sede hanno preparato un abbozzo un piccolo piano regolatore della Città del Vaticano, nel quale sono comprese varie demolizioni; in particolare le casupole che sono sulla via della Fondamenta: dietro l'abside della basilica di San Pietro e che dovranno lasciar adito a una grande scalea e ad una doppia rampa che immetterà nel palazzo del Seminario Vaticano. La via delle Fondamenta sarà quindi in quel punto notevolmente ampliata e si biforcherà in modo che la parte nuova raggiungerà la nuova stazione ferroviaria.

Il piano di trasformazione verrà presentato per l'approvazione al Papa, il quale in questi giorni non è [illegible] disinteressato degli studi ma ha voluto essere sempre al corrente dello svolgimento di essi. Nel cosidetto «Orto Vaticano» che guarda verso la piazza del Risorgimento, proprio dietro il cortile del Belvedere, sono stati iniziati da pochi giorni i lavori per la costruzione di un garage per contenervi una diecina di macchine. Il locale che sarà attrezzato modernamente e dotato di una officina per le riparazioni, sarà pronto al più presto, perchè la Santa Sede ha già ordinato alcune automobili che giungeranno fra alcuni giorni e che sostituiranno definitivamente il servizio privato che ancora fornisce le vetture per i personaggi della Corte, quando non bastano le cinque vetture di proprietà dei Palazzi Apostolici.

Il Principe Don Camillo Francesco Massimo occupa nella gerarchia pontificia il grado di sovraintendente generale alle poste e come tale, dato il nuovo ordinamento in dipendenza del trattato, dovrà provvedere a tutto quello che concerne i probabili viaggi di S. Santità. Si osserva quindi, che egli avrà un ufficio vero e proprio, mentre ora ne era sprovvisto, dato che si trattava di una carica rimasta puramente onorifica.

La situazione del Collegio Cardinalizio dopo la morte del card. Vico

ROMA, 26

I funerali del cardinale Vico avranno luogo giovedì 28 corr. alle 10 ant.

La salma sarà trasportata la sera precedente in forma privata dal palazzo Brancaccio alla chiesa di Sant'Ignazio. Il grado di sotto decano del Sacro Collegio passa al cardinale Pignatelli di Belmonte, vescovo suburbicario di Albano Laziale; rimane anche vacante la diocesi suburbicaria di Porto e Santa Rufina alla quale opterà uno dei cardinali più anziani dell'ordine dei preti: probabilmente il Poggiani o il Ragonesi.

28 cardinali italiani, 33 stranieri

Con la morte del cardinale Vico il Collegio dei cardinali rimane composto di 61 membri dei quali 28 sono italiani e 33 stranieri. Il Sacro Collegio cardinalizio dopo il Concistoro del 19 dicembre 1927 nel quale furono creati 5 cardinali tutti stranieri, è diminuito di 5 suoi membri tutti italiani e cioè dei cardinali Tacci, De Lai, Francica Nava, Tosi e Vico. Vi sono dunque vacanti 9 cappelli, dato che il Collegio completo è di 70 membri.

A seconda degli ordini ai quali appartengono i cardinali si ha questa situazione: l'Ordine dei vescovi rimane composto di 5 membri per la morte del cardinale Vico e sarebbe di 4 se al defunto De Lai non si fosse sostituito il cardinale Sbarretti; l'Ordine dei preti è composto di 49 membri perchè dopo la morte dei cardinali Tacci, Francica Nava e Tosi e dopo il passaggio del cardinale Sbarretti all'Ordine dei vescovi passarono all'Ordine dei preti i cardinali Bisleti e Sincero; l'Ordine dei diaconi è composto di 7 membri per il passaggio dei cardinali Bisleti e Sincero all'Ordine dei preti.

A seconda della loro anzianità di creazione i cardinali viventi si possono così dividere: creati da Leone XIII 2; creati da Pio X 16; creati da Benedetto XV 18, creati da Pio XI 25. Come abbiamo detto, dei 61 cardinali 28 sono italiani e 33 stranieri. Questi ultimi si possono così dividere:

La residenza dei porporati

Francesi 7: Luçon, Andrieu, Dubois, Maurin, Charost, Binet e Lepicier; spagnoli 5: Merry Del Val, Soldevilla Y Romero, Vidal Y Barraquer, Ilundain Y Estaban, Segura Y Saenz; americani del nord 4: O'Connel, Dougherty, Mundelim, Hayes; inglesi 2: Bourne e Gasquet; polacci 2: De Skrbensky e Kakowsky; tedeschi 4: Ehrle, De Faulhaber, Schulte e Bertram; cecoslovacchi 2: Hlond e Piffl; americani del sud 1: Arcoverde De Albuquerque; canadesi 1: Rouleai; austriaci 1: Frühwirth; olandesi 1: Van Rossum; portoghesi 1: Mendes Bello; belgi 1: Van Roey; ungheresi 1: Szeredi.

In Curia, ossia in Roma risiedono 28 cardinali dei quali 22 italiani e 6 stranieri. Le nazionalità rappresentate in Curia dai cardinali stranieri sono le seguenti: la Spagna dal cardinale Merry Del Val; la Francia dal cardinale Lepicier; l'Inghilterra dal Cardinale Gasquet; la Germania dal cardinale Ehrle ;l'Austria dal cardinale Früwirth e l'Olanda dal cardinale Van Rossum.

I cardinali italiani risiedono tutti in italia.

Il Nunzio apostolico nel Brasile accolto festosamente all'Ambasciata italiana

RIO DE JANEIRO, 26

A Petropolis, sede estiva del Governo federale, ha avuto luogo ieri una cerimonia in occasione della prima visita ufficiale del nunzio apostolico all'Ambasciata d'Italia. Il nunzio, mons. Aloisi Masella, arrivò a Petropolis nella mattinata, ricevuto alla stazione dall'ambasciatore Attolico e da una grande folla di italiani e di brasiliani, fra cui le autorità locali e il vescovo di Nitcheroy, anch'esso recatosi a Petropolis per la occasione. Il nunzio e l'ambasciatore assistettero a un «Te Deum» cantato nella cattedrale, preceduto da una allocuzione del vescovo di Nitcheroy, il quale rilevò lo speciale giubilo dell'intero Brasile per l'intervenuto accordo fra il Papato e la nuova Italia.

La cerimonia all'Ambasciata si svolse nel pomeriggio ed ebbe carattere solenne. Il nunzio, accompagnato dai vescovi di Rio e di Nitcheroy, fu ricevuto al cancello del parco dal console, dal personale dell'Ambasciata e dall'ambasciatore che gli dette il benvenuto. Insieme con essi il nunzio percorse il grande viale, ove erano schierate oltre duecento camicie nere e tutte le società italiane di Rio, di Petropolis e di Cascatiha, che salutavano romanamente

La Jugoslavia e il capitale italiano
Società dalmata passata in mani francesi

ROMA, 26

Il *Giornale d'Italia* riceve dal suo corrispondente belgradese un'importante notizia apparsa con un particolare commento sulla *Revue Economique de Belgrade*. Scrive testualmente questa rivista serba che si pubblica in francese:

La Società idraulica della Dalmazia

«Sono avvenuti dei cambiamenti essenziali nella «Società anonima per lo sfruttamento delle forze idrauliche della Dalmazia». Questa società utilizza circa 100.000 HP. delle cascate del Krk e della Tzetina. Essa possiede due officine di carburo e di cianamide e vende i suoi prodotti all'estero. Il capitale per azioni di questa società ammonta a 21 milioni di lire italiane. In seguito a delle perdite, i nove decimi di questo capitale ha dovuto essere diffalcato e si è dovuto sottoscrivere una nuova emissione, di modo che adesso il capitale ammonta ancora a 21 milioni di lire italiane.

Questa impresa prima nelle mani del capitale austriaco, era passata in quelle del capitale italiano, ma in seguito alle sfortunate vicende della stessa, l'azionista principale, la grande Società Terni di Roma, decise di disfarsi di una parte dei suoi impegni. Il proprietario che li ha assunti essendo la Società francese dei «Fosfati tunisini», ne risulta che questa impresa si trova attualmente sotto l'influenza del capitale francese.

Il nostro pubblico ha appreso con molto giubilo la notizia che questa società è passata in mani francesi ed è stata interamente sottratta all'ingerenza italiana. I nostri ambienti politici ed economici sono così rassicurati: questa impresa non potrà più servire agli scopi della propaganda italiana. In ogni modo si aspetta che il capitale francese prenda ancora più piede e si infiltri nella nostra economia ancora più saldamente. A parte qualche società come quella per le miniere di rame di Bor e le miniere di Trbovlje, il capitale francese non ha una grande parte nella nostra economia; e non raggiunge nemmeno la decima parte del capitale tedesco. Per ragioni politiche ed economiche, il nostro pubblico ha appreso ora con grande soddisfazione questa maggiore partecipazione del capitale francese alla nostra economia».

Persistente ostilità jugoslava

Il *Giornale d'Italia* fa seguire alla pubblicazione il seguente commento:

«Merita di essere particolarmente segnalata questa nota della rivista belgradese. La *Revue Economique de Belgrade* è una pubblicazione ufficiale che riflette nei suoi apprezzamenti il pensiero di ambienti anche ufficiali. Il suo esplicito giubilo per la sostituzione del capitale francese al capitale italiano, in una pacifica impresa operante in territorio jugoslavo — e di questa avvenuta sostituzione, sarà bene ancora parlare — conferma la costante ostilità che si coltiva in Jugoslavia in ogni manifestazione dei suoi rapporti con l'Italia e l'associazione degli interessi e delle opere franco-jugoslave nell'opposizione all'Italia. Il commento della rivista ufficiosa di Belgrado è perciò un nuovo documento offerto alla valutazione internazionale della politica e dei propositi jugoslavi».

Verso un Governo tedesco di coalizione

Stresemann contro le licenze del parlamentarismo

BERLINO, 26

Le trattative per la formazione di un Governo della grande coalizione nel Reich ossia di un Governo che vada dai socialisti fino al partito popolare tedesco, dopo le lunghe trattative durate settimane e mesi, sembrano oggi esser giunte ad un punto che permette di sperare in una favorevole soluzione del capitale problema di politica interna germanica.

La decisione del partito popolare

Come abbiamo a diverse riprese pubblicato, la politica governativa risentiva fortemente della richiesta del partito popolare, che pretendeva che assieme alla coalizione governativa nel Reich sorgesse contemporaneamente una analoga coalizione nel Governo prussiano.

La presidenza del partito popolare ha preso oggi una deliberazione che, se anche apparentemente non è troppo chiara, praticamente però può essere interpretata nel senso che il partito popolare rinuncia per il momento alla ricostruzione del Gabinetto prussiano. Il Cancelliere quindi, se altre difficoltà non verranno frapposte da parte del partito del centro, procederà alla nomina di tre ministri di questo partito sicchè il Governo del Reich potrà contare nuovamente su una salda maggioranza.

Durante la seduta della presidenza del partito popolare tedesco, che ha preso il surriferito deliberato, il ministro degli Esteri dott. Stresemann ha fatto una interessante esposizione sulla situazione politica parlando ampiamente della crisi del parlamentarismo che oggi è ben più di una crisi di fiducia. Le cause di questa crisi vanno ricercate in prima linea nella degenerazione del sistema parlamentare in Germania e poi, non in ultima analisi, nell'assoluto falso concetto che il Parlamento si è fatto sulla sua responsabilità rispetto alla Nazione tutta.

Stamane alle 10.30 si è riunito il Comitato direttivo centrale del partito popolare tedesco. Parlando della situazione politica, Stresemann ha detto:

Le dichiarazioni di Stresemann

«Non facciamoci illusioni; noi ci troviamo di fronte a una crisi del parlamentarismo che è già qualche cosa più di una crisi di consenso *(applausi)*. Questa crisi ha due cause: 1) la caricatura che in Germania si è fatto del sistema parlamentare; 2) la posizione assolutamente falsa assunta dal Parlamento perciò che riguarda la sua responsabilità di fronte alla Nazione. Che cosa significa il sistema parlamentare? Significa responsabilità del ministro del Reich di fronte al Parlamento, il quale negandogli il voto di maggioranza può togliergli la fiducia e obbligarlo a deporre la carica: ciò che non significa affatto che il ministro debba per forza essere uomo di partito nè che i portafogli debbano essere divisi secondo la forza numerica delle frazioni. La nomina a ministro ha luogo per tramite del Presidente del Reich ed è logico che questi abbia la preoccupazione di nominare dei ministri che possano meritare la fiducia del Reichstag. Inoltre, quanto ad accettare o abbandonare un dicastero, esso dipende dalla responsabilità del ministro, perciò io personalmente mi ribello al luogo comune che pretende che una frazione possa «ritirare» il suo ministro *(applausi)*.

Il ministri devono decidere da soli se accettare o rifiutare il loro mandato. Il Reichstag può negare la fiducia; la frazione può espellere dal suo seno, ma «ritirare» il ministro significa in realtà che non esiste più responsabilità personale ma solo l'incaricato di una qualsiasi organizzazione. Questa concezione rappresenta la fine del liberalismo.

Necessità d'una riforma

Esiste in seno al popolo tedesco un movimento che persegue la necessità di aumentare i poteri del Presidente del Rich. Sarebbe anzitutto desiderabile che i partiti e le frazioni agissero in modo da non diminuire il prestigio del Presidente. Il dichiarare per esempio: questi ministri saranno nominati senza avere alcun riguardo alla concezione politica del Presidente, significa appunto intaccare il suo prestigio, offendere il suo sentimento di responsabilità e ridurlo al livello di una macchina che firma».

Stresemann enumera poi i poteri del Presidente del Reich assicurando che molte crisi potrebbero essere evitate se l'autorità del Presidente si imponesse togliendo la formazione dei Governi all'arbitrio dei partiti.

Noi vogliamo, conclude Stresemann, lavorare per una riforma del parlamentarismo e porre un freno alla licenza dei partiti.

Il discorso, spesso interrotto da applausi, è stato salutato alla fine da una lunga ovazione.

Circa il risultato di questa riunione è opinione corrente che il partito popolare tedesco, come Stresemann desidera, rimarrà al Governo del Reich fino a tanto che a Parigi non si sia raggiunta una soluzione, dopo di che il partito acquisterà la sua libertà d'azione.

Stamane Hindenburg ha ricevuto il Cancelliere Müller che gli ha lungamente riferito sulla presente situazione politica.

Stresemann lascerebbe per qualche tempo la vita politica attiva

BERLINO, 26

La *Vossische Zeitung* riferisce che Stresemann, nel suo discorso tenuto davanti al Comitato esecutivo del partito popolare tedesco, ha fatto un'allusione secondo la quale egli vorrebbe, per riguardo alla sua salute, ritirarsi un po' di tempo dalla vita politica attiva.

Scoperte archeologiche presso Nemi

ROMA, 26

Mentre proseguono i lavori per ricupero delle navi romane dal lago di Nemi, in un luogo dove anticamente passava la strada romana di cui sono stati posti in luce alcuni tratti tuttora coperti dai caratteristici pietroni, sono state trovate alcune anfore ad alcune olle, oltre a una testa di Medusa in terra cotta di mirabile fattura. Il servizio di vigilanza per il lago è stato intensificato in modo che nulla del materiale di scavo possa venire trafugato. Sono venuti alla luce i resti di antichi palazzi imperiali e sotto il palazzo Sforza Cesarini sono state esplorate profonde caverne. I ruderi del piccolo porto son oggi assai ben riconoscibili. In questi giorni, poi, sono stati iniziati i lavori per la nuova strada che da Genzano condurrà sulle rive del lago.

La tragica morte di due giovanetti precipitati da 200 metri d'altezza

BOLZANO, 26

Il sedicenne Erminio Fessler, da Hohenems e il diciassettenne Romano Flit, del Vorarlberg, domenica scorsa sono stati trovati sfracellati nel giardino zoologico del castello di Hohenems. Da indagini fatte, è risultato che i due giovani, la mattina della domenica erano partiti per la cima dello Schlossberg per fare una gita in alta montagna. I due arditi giovani, che non erano convenientemente equipaggiati per una tale impresa, sono evidentemente sdrucciolati e poi precipitati lungo gli aspri ciglioni coperti di ghiaccio, cadendo dall'altezza di circa 200 metri. Le salme sono state rimosse dopo il nulla osta dell'autorità e trasportate alla cella mortuaria del cimitero di Hohenems.

Una frana sulla linea Belluno-Cadore

BELLUNO, 26

Lo scirocco favorisce il rapido disgelo e per tali cause oggi nel pomeriggio è caduta una frana sulla linea ferroviaria Belluno-Cadore esattamente fra Ospitale e Perarolo. Il materiale franato, sassi e terriccio, ha coperto i binari per la lunghezza di oltre 200 metri. Immediatamente numerose squadre di operai hanno iniziato i lavori di sgombero della frana, lavori che stasera erano così a buon punto da permettere la ripresa completa del traffico ferroviario.

Italiano condannato a morte

PARIGI, 26

Telegrafano da Chambery che la Corte d'Assise ha condannato a morte l'italiano Marino Bono, di 24 anni, che nel luglio scorso uccise, a scopo di furto, il macellaio Blanc, abitante nella Savoia.

L'attività della Banca italo-britannica

Nella corrispondenza da Londra comparsa nel nostro numero di ieri, venne, per un errore di trasmissione, omesso di rilevare che le Banche di Londra hanno sistemato le cose in modo, non solo da fronteggiare in pieno tutti gli impegni della Banca Italo-Britannica, ma anche da porre quest'ultima in condizione di continuare tutti i suoi affari senza interruzione.

Gli affari nelle Borse italiane

MILANO, 26

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno presenta nella terza settimana di febbraio un lieve aumento passando da 90.17 a 90.21 con un rialzo di 0.04 per cento.

Sono in aumento gli indici dei bancari, degli elettrici e degli agricoli e immobiliari; in diminuzione invece tutti gli altri. Nel gruppo degli elettrici, il cui indice accusa un aumento di 0.87 per cento, il rialzo maggiore è segnato dalle Terni e dalle Edison; in diminuzione sono le Elettricità Alta Italia. Nel gruppo degli agricoli e immobiliari conseguono un miglioramento le bonifiche ferraresi. Tra i tessili, il cui indice diminuisce dell'1.14 per cento, il ribasso maggiore è dato dalle Soie de Châtillon e dal Cotonificio Veneziano. Nel gruppo dei minerali, metallurgici e meccanici presenta un notevole ribasso la Fiat ed un rialzo le Monte Amiata e le Montecatini; in quello degli alimentari e vari seguono un notevole aumento le Ligure-Lombarda Zuccheri ed una forte diminuzione le Italiana Pirelli. Un discreto aumento registrano fra i titoli della navigazione e trasporti le Ferrovie Meridionali.

Il volume dei titoli trattati nella terza settimana di febbraio è migliore di quello della settimana precedente. Infatti la media giornaliera dei titoli trattati è di lire 2.96 per ogni 1000 lire di titoli esistenti contro una media di lire 2.25 nella settimana precedente. Una maggiore contrattazione si è verificata nei gruppi dei bancari, dei tessili e dei minerari, metallurgici e meccanici. Le azioni più contrattate furono le Snia-Viscosa (media giornaliera 28.757), le Fiat (18.704), la Banca Commerciale Italiana (12.508), la Soie de Châtillon (12.234) e la Edison (7,858).

Notevole e confortante aumento della produzione di energia elettrica

ROMA, 26

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Milano il seguente telegramma: «Incremento produzione energia elettrica, secondo statistiche ufficiali, risulta per gennaio '29, in confronto gennaio '28, di quasi 18 per cento. Aziende censite da noi sono aumentate a 255, rappresentanti circa 86 per cento produzione totale italiana. Persistente incremento conforta previsione che ripresa industriale sia ormai in pieno sviluppo. Ossequi. Presidenti Unfiel e Motta».

Il Ministero dell'Interno assegna a Milano la medaglia al merito della Sanità pubblica

MILANO, 26

Il Prefetto ha rimesso il diploma e la medaglia d'argento al merito della sanità pubblica che il Ministero degli Interni, in relazione alla proposta fatta dalla giuria della Mostra internazionale contro la tubercolosi, si è compiaciuto di assegnare al Comune di Milano.

Il Podestà, ringraziando ha assicurato che l' amministrazione comunale persevererà nella lotta contro il grande flagello.

La morte d'un gentiluomo milanese che partecipò alle guerre del Risorgimento

MILANO, 26

A 92 anni si è spento oggi il dott. Carlo Dell'Acqua, simpatica figura di gentiluomo milanese che, malgrado la tarda età, prendeva ancora viva parte alla vita pubblica nazionale. Il Dell'Acqua fu capitano di artiglieria e partecipò a tutte le guerre dal 1859 al 1866, prendendo parte a numerosi fatti d'arme. Godette di alte amicizie ed era circondato dall'estimazione generale.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le riunioni fasciste di zona

Una simpatica manifestazione a S. Giacomo

Continuando il giro per il contatto con i componenti le varie zone del Partito, l'ing. Cobolli-Gigli ha presenziato ieri all'assemblea della V.a zona, quella di San Giacomo, che ha la sua sede al Ricreatorio Riccardo Pitteri. Ricevettero il Segretario federale, ch'era accompagnato dal prof. Fonda Bonardi e dal sig. Perusino, il capozona Antonio Berani, il fiduciario Giuseppe Rossini e i signori Attilio Pontini e Stefano Peiretti, membri della consulta. Una larga massa di tesserati accolse con applausi il Segretario federale. Alcune camicie nere della prima ora portavano il gagliardetto delle squadre del rione.

San Giacomo culla del Fascismo

Richiamandosi alle precedenti assemblee presiedute nelle diverse zone, l'ing. Cobolli-Gigli si dice lieto di poter essere a San Giacomo, il rione più caratteristicamente popolare di Trieste, circondato da fascisti di indubbia fede e dagli squadristi che primi si lanciarono all'assalto. San Giacomo ha avuto un tempo, per merito di coloro che credevano di poter costituire il loro regno su malintesi e su una marcia demagogica, la triste fama di una roccaforte dell'antipatriottismo. Ma chi conosceva questa parte della città, chi aveva vissuto quassù e l'aveva vista crescere e popolarsi ogni giorno di più, sapeva bene che ciò era falso e non era se non un desiderio insoddisfatto di pochi illusi espresso con i grossi paroloni dei mestieranti della più cattiva politica.

San Giacomo è un rione popolare, ed è appunto per questo che non poteva essere antipatriottico. Dove vi è il popolo, là è la Patria, perchè il popolo è la sicurezza, è l'avvenire di una Nazione. San Giacomo non è stata una rocca di antipatriottismo e, se qualcuno tentò con atti e con parole di insudiciarne il nome, qui a sua gloria e a gloria di Trieste, è nata e passata la prima e magnifica ventata fascista.

E proprio in questo rione il Fascismo per mezzo delle squadre d'azione ha scritto una nobilissima pagina della sua Storia. Lo squadrismo ha compiuto in questo rione atti che nessuno deve dimenticare o trascurare, perchè compiuti da giovani che tutto seppero offrire alla Nazione risorgente, senza chiedere nulla, perchè suggellati col sangue e con la morte. Ma il passato per noi non deve essere se non un faro luminoso che ci rischiari la via dell'avvenire; noi siamo sempre in marcia e nessun arresto, nessuna diserzione è possibile a chi ha giurato fedeltà al Capo, che la Patria guida verso i destini che spettano a quelli che sanno lottare, sacrificarsi e vincere.

Le funzioni di San Giacomo

Trattando poi della funzione delle varie zone, e più specialmente di quella di San Giacomo, l'ing. Cobolli espone la necessità che i fascisti tutti partecipino più che alla diffusione, alla espansione in profondità dell'idea nelle famiglie e nelle case, nelle officine e nei magazzini. «Tutti devono partecipare al lavoro — egli dice — nessuno può sfuggire al suo compito, perchè, come ho detto, nelle nostre file non vi devono essere nè disertori nè indisciplinati. Solo la fede e la disciplina portata fino all'estremo, fino alla costrizione di se stessi, sono la forza che fanno muovere l'esercito del quale siamo militi.

Le zone appunto hanno la funzione precipua di per sè che l'opera diuturna dei capi e dei gregari non subisca discontinuità e arresti, con il mantenere più stretti i contatti fra il centro e la periferia e funzionare quasi di arterie, per le quali il sangue, che è forza, si dirama e raggiunge anche i punti più lontani».

Parlando quindi della costituzione di un Circolo rionale a San Giacomo, il Segretario comunica che sarà inaugurato prestissimo e si fregierà del nome di un Caduto fascista di San Giacomo, il cui ricordo santificherà il luogo dove i suoi più giovani camerati si raccoglieranno intorno ai gerarchi per prepararsi ai cimenti sportivi e a quelli civili.

Il primo plebiscito

«Ma un'altra data importante si avvicina — dice l'oratore — e intendo parlare del plebiscito che il popolo italiano si prepara a tributare in atto di adesione e di promessa per l'avvenire al Duce e al Regime. Bisogna che Trieste, bisogna che San Giacomo manifestino il loro completo incondizionato consenso al Capo, perchè solamente chi sarà stato presente e avrà partecipato al plebiscito potrà dire di essere italiano e di avere compreso le purissime aspirazioni del Fascismo.

Non vi è possibilità di defezione per voi, camerati, che dovete dare l'esempio, nè c'è per i cittadini, che devono mostrare quale è il sentimento di Trieste, della città cioè che ha una storia di martirio e di fierezza, un nome che è stato il sole di milioni di soldati, di tutti i nostri morti. L'estero vedrà come il popolo italiano si stringe tutto compatto intorno ad un solo uomo per gridare il suo «grazie» e il suo «giuro».

Non vi è battaglia di uomini o di nomi; solamente un uomo conta, ed è a quest'uomo che, attraverso un lavoro acerbo, a lotte, e a fatiche, ci ha dato dignità di nazione, quando eravamo negletti e derisi; tutti senza nessuna spinta, senza verbosi incitamenti andranno con il voto a dire il loro consenso e a domandare di continuare la marcia per contribuire all'ascesa che, se costa sacrifici e lavoro, dà i frutti belli per noi ma soprattutto per i figli che verranno.

E voi che siete maestri di lavoro e di fatica e sapete l'aspra poesia del sacrificio, non domandate di meglio che seguire la volontà del Duce; nè dovete disperare se per una momentanea condizione d'indole generale e che il nostro Paese subisce con gli altri, vedete i vostri cantieri e le vostre officine meno operose che per il passato.

Ripresa d'operosità nei cantieri

Non passerà molto tempo che per opera del Capo, i cantieri riavranno la loro sonora attività e le maestranze cittadine il desiderato lavoro. Rivedrete da questo colle, che sta quasi a cavalcioni sul mare come un gran faro, rivedrete le navi scendere in mare e rappresentare nuovi elementi di forza, nuove possibilità per l'avvenire, una nuova tappa per il nostro progresso di elevazione nel mondo. Sono le maestranze dei cantieri — continua l'oratore — quelle maestranze che vivono su questo colle che per le loro opere perfette e l'intelligente collaborazione ai capi, sono esempio e ammirazione nel mondo. Non è possibile quindi che al popolo di S. Giacomo, a questo popolo che conosce l'asprezza del quotidiano lavoro e la bellezza dell'opera compiuta, venga meno la fede nell'avvenire. Tutto ciò che deve essere fatto sarà fatto per la potenza di Trieste e dell'Italia».

Parlando poscia del Circolo di San Giacomo, il Segretario federale traccia i compiti che dovranno essere svolti nell'intento di educare i giovani spiriti ai compiti che prepara loro il domani. L'ing. Cobolli prende lo spunto da ciò per richiamare i fascisti tutti nel dovere di esaltare, di cooperare al continuo progresso delle istituzioni del Partito. «Tutti i cittadini — egli dice — hanno nei ranghi il loro posto, tutti hanno dei precisi doveri verso determinati enti. Nulla è stato fatto di inutile, nulla deve essere trascurato.

Specialmente ai piccoli di oggi dobbiamo rivolgere la nostra vigile cura. Il Duce ieri l'altro salutando al Gran Consiglio le camicie nere, volle ricordare gli Avanguardisti e i Balilla, quasi a indicare che l'avvenire era loro. Facciamo anche noi verso di loro tutto il nostro dovere per non dover rimpiangere domani di non averlo compiuto, e l'Italia di domani ascenderà per le vie del lavoro a grandezze sublimi».

Lunghi e calorosi applausi hanno salutato il discorso del gerarca che è stato ripetutamente acclamato.

L'ing. Cobolli dopo aver parlato con i capi della zona si è trattenuto parecchio tempo con i vecchi squadristi interessandosi dei loro bisogni.

L'adunata dell'ottava Zona

in sede della Federazione provinciale

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Stasera alle 20, nella sede del Partito nazionale fascista in Piazza Verdi N. 1, si terrà la riunione dell'ottava Zona. Presiederà il Segretario federale ing. Cobolli-Gigli.

Data l'importanza della riunione, sono tenuti ad intervenire tutti i fascisti dimoranti nelle seguenti vie, androne e piazze:

Via Cesare Battisti, via G. Brunner (fino all'incrocio di via Crispi), via dei Bonomo, via dei Cunicoli, via Coroneo, via Carpison, via S. Cilino (N.i 2, 4, 6), androna S. Cilino, Portici di Chiozza, via di Cologna (fino ai N. 25 e 30), via Donizetti, via Ireneo della Croce, via F. Severo, via della Fontana, via San Francesco, piazza S. Francesco, via L. Galvani, via Giotto, via Giulia, via Galilei, via Gatteri, via Gelsi (fino allo incrocio di via Crispi), via Gelsi (fino all'incrocio di via Crispi), Largo del Giardino, via P. Kandler, piazza L. da Vinci, via Margherita, via Molin Grande, scala del Monticello, via Muratti, scala Giuseppe Mainati, via P. Nobile, scala dell'Oliveto, via Ippolito Pindemonte, via Pier Luigi da Palestrina, via Ugo Polonio, via del Pilone, via Enea Silvio Piccolomini, via Paduina (fino all'incrocio di via Crispi), via F. Rismondo, via di Romagna, androna di via del Ronco, via L. Ricci, via A. Rapicio, via Scussa, via Stoppani, viale XX Settembre, via dello Scoglio (fino al N. 4), via Ruggero Timeus, via E. Torricelli, via S. T. Xidias, via Foro Ulpiano, via R. Zovenzoni.

Località di: Scorcola Pendice, Scorcola Coroneo, Scorcola Vetta, Cologna in Monte, Cologna Strada Nuova, Cologna Mondo Nuovo, Cologna Monte Fiascone.

Il capozona dott. Attilio Appollonio e il fiduciario dott. Umberto Citteri faranno il controllo dei presenti.

Domani alle 20, nella sede del Ricreatorio «G. Brunner» di Roiano, si riunirà la 9.a Zona Roiano-Barcola.

I lavori delle Commissioni

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Ieri sera in sede della Federazione si è riunita la Commissione finanziaria, presenti tutti i suoi membri e presieduta dal segretario amministrativo dottor Martelli, continuando a svolgere il piano dei lavori fissato.

Pure ieri sera si è riunita la Commissione revisione anzianità. Presieduta da Carlo Perusino e presenti tutti i camerati che la compongono, la Commissione ha proceduto nel suo lavoro di revisione.

Tesseramento

Con oggi ha inizio la distribuzione delle tessere del Partito per le lettere G e I, col seguente orario: dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20.

E' fatta viva preghiera ai camerati di osservare scrupolosamente il turno e l'orario.

L'autoambulanza della Milizia

offerta temporaneamente alla Guardia Medica

La Presidenza della Società della Poliambulanza e Guardia medica ha ricevuto dal console generale comandante la VI zona della M. V. S. N., comm. Gino Graziani, la seguente lettera:

«*Ho appreso con dispiacere l'infortunio avvenuto fra l'autoambulanza di codesta Guardia medica e un tram comunale. Pertanto mi è gradito cogliere quest'occasione per offrire a codesta spett. Direzione l'autoambulanza di questo Comando, segnata dal Comando generale, anche per eventuali richieste da parte dei cittadini. Il console generale comandante* Gino Graziani».

Il Consiglio direttivo della Società, accettando con grato animo la spontanea offerta che mette la Guardia medica in grado di poter continuare la sua opera, che minacciava di essere interrotta dal grave incidente toccato alla sua autolettiga, rende pubbliche grazie all'on. Comandante della M. V. S. N. e lo addita alla riconoscenza di tutti i cittadini.

Le conferenze dell'Università Popolare O. N. D. Oggi alle 20.30, in via Foscolo 13, l'egregio prof. Alberto Benedetti parlerà de «La fisica di Aristotele': l'universo e le sue parti, gli esseri viventi, l'uomo.

L'assemblea straordinaria

del Sindacato fascista dei Giornalisti

Ieri, alle 17, ha avuto luogo nei locali del Circolo della Stampa l'assemblea straordinaria del Sindacato dei giornalisti. Il segretario prof. Michele Risolo ha riferito sull'udienza concessa ultimamente da S. E. il Capo del Governo al Direttorio nazionale del Sindacato, e ha espresso la gratitudine dei giornalisti giuliani per le parole di simpatia che il Duce si è compiaciuto di rivolgere alla grande famiglia giornalistica italiana, che ha l'orgoglio di essere e di sentirsi perfettamente disciplinata agli ordini del Capo, per le maggiori fortune del Regime.

Il Segretario ha inoltre riferito sull'importanza delle conquiste sindacali conseguite mercè l'interessamento delle gerarchie e l'approvazione cordiale del Capo del Governo, che segue con vigile cura la continua ascesa del giornalismo italiano in tutti i campi della sua attività.

Ha inoltre comunicato che S. E. il ministro della Pubblica Istruzione ha concesso l'apertura di un corso straordinario di lezioni sulla Storia del giornalismo da tenersi presso la Regia Università degli Studi Economici e Commerciali di Trieste; tale corso, affidato al prof. Francesco Fattorello di Udine, avrà inizio tra breve.

Infine è stato fatto il resoconto del Veglionissimo della Stampa svoltosi con generale soddisfazione al Politeama Rossetti, ed è stato tributato un voto di plauso ai componenti il Comitato organizzatore. Alla seduta erano presenti numerosi giornalisti, il presidente del Circolo della Stampa, comm. Zampieri, e i membri del Direttorio presenti a Trieste, Colognatti, Sartori, Tranquilli e Tigoli.

La rinunzia dell'aumento ai fitti

illustrata dal segretario dell'Associazione proprietari

Con la rinuncia da parte dei proprietari di fabbricati di Trieste a qualsiasi aumento di pigioni per l'anno locativo 1929-30, rinuncia che, comunicata dalla locale Associazione alla Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia, ha avuto il plauso della stampa italiana, il dibattuto problema degli affitti è entrato in una nuova fase e intorno a esso si sono levati nuovi giudizi e nuove discussioni.

Certi di fare cosa grata alla cittadinanza, che a tale problema è vivamente interessata, abbiamo voluto conoscere la precisa portata del problema da chi è a capo dell'Associazione fascista triestina.

Preparare alla libera contrattazione

Ed ecco quanto ci ha dichiarato, in assenza del presidente dott. Gerin, il segretario rag. Carnera:

— Per meglio illustrare la portata della decisione dei proprietari di stabili di Trieste, tanto favorevolmente accolta dalle superiori gerarchie, bisogna ricordare che il punto di partenza in tutta questa questione è il R. D. 3 giugno 1928, n. 1155, i cui quattro articoli, resi più volte noti, parlano assai chiaro. E più chiaro ancora ha parlato la relazione fatta da S. E. il ministro Rocco all'atto della trasformazione del decreto stesso in decreto-legge.

L'intento di tale decreto è di preparare gradatamente gli inquilini alla libera contrattazione, che avverrà nel 1930, perchè essi non si trovino poi impreparati di fronte al nuovo stato di cose.

Come già noto, è consentito di portare l'aumento stabilito per gli alloggi fino a raggiungere il quadruplo del prezzo d'anteguerra; per i locali d'affari si può raggiungere il quintuplo. Perchè il salto non fosse troppo alto, è stato fissato il correttivo del 25 per cento.

Questa la legge nel suo spirito e nella sua sintesi.

Ma ai proprietari di stabili di Trieste il salto parve troppo grande; perciò essi decisero l'anno scorso che per gli alloggi di una stanza e cucina non vi sarebbe stato mai alcun aumento; per gli alloggi di due stanze e locali accessori l'aumento era fissato in 2.80 volte l'anteguerra; per quelli di tre stanze e accessori 3.20 volte l'anteguerra; e per quelli di quattro stanze e accessori di 3.30.

Il quadruplo d'anteguerra era fissato per gli alloggi di cinque stanze e locali accessori. Per il resto, cioè, ha pieno vigore la legge.

La rinunzia

Quest'anno i proprietari avrebbero avuto il diritto di applicare «ad litteram» la legge, aumentando cioè in proporzione del quadruplo e del quintuplo le pigioni d'anteguerra, col solito correttivo.

E' noto invece che il presidente dell'Associazione, dopo un abboccamento col segretario federale, decise di rinunciare anche a questa applicazione della legge.

Le cose restano perciò allo «statu quo ante». Questo non vuol dire ancora che quest'anno qualche aumento non ci sia: poichè se l'anno scorso, alla scadenza del contratto, le quote fissate come detto sopra erano state raggiunte, bisognava portare anche quest'anno gli aumenti alle quote medesime: non foss'altro per trattare gli inquilini alla stessa stregua di chi aveva subito prima gli aumenti.

Torna qui a proposito l'esempio portato a suo tempo dal dott. Piero Gerin in un comunicato alla stampa: Per un alloggio di quattro stanze, camerino e cucina si pagavano nell'anteguerra 1000 corone; al 24 agosto 1928 la pigione venne portata da 2700 lire a 3100 per l'anno 24 agosto 1928-23 agosto 1929; quest'anno la pigione può venire portata da 3100 lire a 3300 lire (3.30 volte l'anteguerra).

Questo è l'unico caso in cui possano avvenire aumenti; purchè non si tratti di case costruite e dichiarate abitabili dopo il 31 gennaio 1923, nel qual caso si applica la libera contrattazione».

Severa vigilanza dell'Associazione

Questo ci ha esposto il cav. Carnera, assicurandoci ch'è preciso intento dell'Associazione di far rispettare a qualunque costo la severa applicazione della legge da parte dei proprietari di stabili. Se dovrà esserci qualche caso di disobbedienza, l'Associazione prenderà senz'alcun riguardo i più energici e immediati provvedimenti: il diritto degli inquilini sarà così tutelato, in maniera vigile e ad ogni denuncia, dall'ente stesso che rappresenta i proprietari.

Il nostro interlocutore ci ha fatto notare però che nella gran massa degli associati, che a Trieste assommano a circa 4000, rarissimi sono stati i casi di indisciplina: la grandissima maggioranza ha accettato — talvolta anche con sacrificio — le disposizioni di legge e gli accordi col Partito, dichiarandosi pronta ad applicare le norme dettate.

«E' necessaria da parte di tutti — ha concluso il segretario dell'Associazione — molta comprensione della posizione difficile in cui ci troviamo noi stessi. Di quali intenti siamo animati vi è stato detto chiaramente. Aggiungerò che l'Associazione è pronta ad appianare qualunque contesa e a sventare energicamente qualunque sopruso che, direttamente o attraverso i giornali, le venisse denunciato».

Il nuovo Statuto dell'I. C. A. M.

approvato dal Ministero dell'Economia Nazionale

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il r. decreto 14 novembre 1928, col quale, su proposta del ministro per l'Economia Nazionale, viene approvato il nuovo testo di statuto organico dell'Istituto Comunale per Abitazioni Minime con sede a Trieste.

Diplomi di benemerenza dell'O.N.D.

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

L'on. Renato Ricci, presidente dell'Opera Nazionale Balilla, ha ultimamente fatto pervenire al Comitato provinciale di Trieste parecchi diplomi di benemerenza intestati a diversi enti, i quali, con nobile slancio fascista aiutarono la istituzione giovanile fascista. Oggi vogliamo menzionare gli enti di cui sopra, onde rendere di pubblico esempio la loro generosità, che dovrebbe venire imitata da tutti coloro che si trovano nella possibilità di farlo. Nei prossimi giorni pubblicheremo pure un elenco di privati che generosamente e con un senso squisitamente fascista aiutarono questa istituzione, che sta tanto a cuore al Duce, il quale ieri, in occasione della prima seduta del Gran Consiglio, volle far pervenire il suo saluto speciale all'Opera Nazionale Balilla.

I giorni scorsi il presidente consegnò diplomi di benemerenza: al Comune di Trieste, alla Federazione del Partito Nazionale Fascista, all'I. C. A. M., alle Assicurazioni Generali, alla Riunione Adriatica di Sicurtà, alla Banca nazionale di cooperazione e lavoro, alla Cassa di risparmio triestina, all'Amministrazione della Provincia e alla Banca commerciale triestina.

Decessi. A Pirano si è spenta ieri, all'età di settantotto anni, la signora Lucrezia Benedetti nata Fonda, donna caritatevole e di elette virtù. Alla costernata famiglia che prende il lutto ed in particolare al figlio avv. Nicolò Benedetti, vadano i sensi delle nostre più sentite condoglianze.

— All'egregio prof. Rocco Pierobon, il chiaro insegnante e scrittore istriano, che ha avuto la sventura di perdere una sorella dilettissima, esprimiamo le nostre condoglianze.

— E' morta prematuramente ieri l'altro, a Capodistria, Rosa de Almerigotti, figlia del patriota Francesco de Almerigotti, morto durante la guerra.

Il triste avvenimento ha addolorato vivamente quanti conobbero la signorina de Almerigotti, per le sue ottime qualità e per il nome che portava. Alle famiglie de Almerigotti e de Manzini, colpite così duramente, vadano le nostre condoglianze.

Audizione musicale. Venerdì prossimo, 1.o marzo, alle 16.30, all'Istituto femminile di cultura, nella Villa Haggi-onsta, si terrà la prima audizione musicale con un ricco programma.

Storia ed economia della Libia

nella quinta giornata della Settimana coloniale

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

Ieri sera ebbe luogo la V giornata della Settimana coloniale organizzata dai prof.ri Lunder e Landini presso il Comitato provinciale dell'O. N. B. dedicata alla Libia. Fra gli intervenuti notammo: il presidente dell'Opera Nazionale Balilla, Aldo Lussi; il prof. Vincenzo Bronzin, preside dell'Istituto Commerciale; le prof.sse Bona, Ianovitz, Manzoli, il prof. Binistalli e gli alunni del R. Istituto industriale e del R. Istituto Commerciale.

La conquista della Libia

L'Avanguardista Miurin ha tratteggiato con bella parola la storia politica e militare della Libia e del Dodecanneso. La Libia, che già vide le aquile di Roma avanzare vittoriose contro il deserto, portanti la vita agricola e industriale, dovette passare un periodo di triste abbandono, durante il quale le sabbie riconquistarono le terre faticosamente redente, seppellendo nella loro immobilità tante opere d'arte, tanto rigoglio di vita.

Ma Roma dormiva soltanto: le aquile destate dal torpore millenario hanno ripreso il volo verso la sfinge nera, ricalcando le orme degli avi; era tempo, perchè sulle coste del «Mare Nostrum» si erano venuti affermando Francia e Inghilterra. Svanito il sogno tunisino, deluse le nostre giuste speranze, gli occhi dell'Italia si rivolsero verso la Libia, di cui aveva iniziato la conquista economica. Occorreva l'opera delle armi, e anche questa venne nel 1911 per merito grande, questa volta, di Giovanni Giolitti.

Veniva conquistata la zona costiera e il colonnello Miani, con una tra le più ardite marcie che la storia coloniale ricordi, penetrava nel Fezzan conquistandolo. Venne la IV guerra di indipendenza e l'Italia, assorbita nel compito immane non potè resistere all'urto della marea dei ribelli, che obbligarono le nostre truppe all'abbandono quasi completo della Colonia. Seguirono i tristi giorni del dopoguerra: la forza ribelle veniva placata dai nostri governanti con chiacchiere e compromessi, con quale prestigio per noi si può facilmente immaginare: il Grande Senusso proprio per opera nostra era divenuto non il suddito ribelle, ma il padrone che sopporta gli intrusi.

L'opera del Governo Nazionale e dei governatori conte Volpi e De Bono, ha cancellato quell'onta, le aquile di Roma hanno ripreso la marcia contro il deserto stabilendosi e per sempre sino alle oasi interne, anche nella fosca e misteriosa Giarabub, il covo del traditore, nella quale oggi come monito e come augurio sventola il tricolore.

La Libia fisica

Secondo oratore fu il Balilla Bean, che parlò sulla Libia fisica tratteggiandone le asperità del suolo, la posizione climatica, la natura del terreno e le varietà agricole. La Libia — afferma il piccolo oratore — dal lato vegetativo comprende tre zone: la mediterranea, la desertica e la sub-tropicale. La prima è costituita dalla gefàra tripolina, dal Gebel Nefusa e dal Hammada, che altro non è se non una vasta estensione di deserti rocciosi. La zona desertica comprende per contro tutta la parte orientale del Fezzàn e la parte occidentale del deserto libico, con l'inclusione dell'oasi di Cufra. La terza parte è formata dall'angolo sud della Libia in prossimità del Sudan anglo-egiziano, ed è di natura stepposa, per quanto vi prosperino rare varietà agricole nelle principali oasi.

La parte più saliente della bella conferenza è costituita dallo sguardo che l'oratore dà alla posizione climatica della Libia, posizione che, se da un lato è abbastanza favorevole per lo sviluppo di una sana coltivazione in prossimità delle coste, dall'altro non permette che nell'interno le colture possano prosperare per mancanza d'acqua.

Il Balilla, infine, passò a osservare lo sviluppo idrografico della Colonia, il quale è realmente molto limitato, sia per la natura del suolo, formato superficialmente da rocce permeabili, che per la mancanza di grandi corsi d'acqua in conseguenza della deficienza del rilievo montuoso. Troviamo quindi uno scorrimento sotterraneo delle acque, scorrimento che però potrebbe venir validamente usato per l'agricoltura, qualora l'opera dell'uomo fosse in grado di portare alla superficie, mediante pozzi e bacini di raccoglimento, l'acqua della falda freatica.

L'importanza economica

Seguì il Balilla Migliorini, uno dei migliori alunni del nostro Istituto Commerciale, e autore di una bellissima carta fisica della Libia in collaborazione con il Balilla Giannopulo, che passò a descrivere l'importanza economica della Libia, le principali produzioni, lo sviluppo industriale e l'opera economica e finanziaria del nostro Governo per la redenzione della regione. Questa conferenza si compone di tre parti: la prima tratta dello sviluppo delle principali colture, la seconda dà uno sguardo d'insieme alla produzione agricola nei «suani», giardini umidi della costa, e nei «ginanat», poderi asciutti dell'interno, nel mentre la terza tratteggia le opere di bonifica e di concessione che il Governo della Colonia ha sviluppato in quest'ultimo sessennio.

La pastorizia ha avuto pure una parte saliente nella conferenza e l'oratore si soffermò particolarmente a osservare la disposizione dei pascoli, la costruzione dei bacini di abbeveraggio e il fenomeno della transumanza, che è sviluppato presso le tribù beduine e presso le cabille senussite.

Infine l'oratore fermò l'attenzione dei presenti sull'indemaniamento dei terreni, operazione che procede speditamente per l'illuminata azione del Governo, il quale cura soprattutto di non urtare le suscettibilità degli indigeni, ma di accontentare la massa con una sana opera di accaparramento e con una equa e giusta azione di risarcimento.

Per l'attività agricola in Istria

Le provvidenze deliberate

POLA, 26

In seguito all'interessamento di S. E. il Prefetto e del Segretario del P. N. F., si sono riuniti, sotto la presidenza del sen. Chersi, in accordo con l'avv. Bregato, presidente della Cassa di Risparmio, il prof. Petronio, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura della Provincia, il rag. Medici, segretario della Federazione agricoltori e il dott. Rocco per gli Istituti di credito agrario, per esaminare e discutere i provvedimenti atti a lenire i danni causati dalla siccità dell'anno scorso e quelli recenti causati dal gelo, e per fronteggiare le difficili condizioni fatte agli agricoltori della Provincia.

I provvedimenti in corso

In accordo fra la Cattedra ambulante, la Federazione provinciale dei Sindacati agricoltori, la Cassa di Risparmio, la Cassa centrale delle Casse rurali, la Federazione dei consorzi agrari è stato studiato già da qualche tempo il programma, in corso di attuazione, dei provvedimenti atti ad assicurare la ripresa dell'attività produttiva con mezzi adeguati.

I provvedimenti sono i seguenti:

1) In relazione alla scarsa produzione di granone, il quale venne distrutto quasi totalmente dalla siccità, per cui i nostri agricoltori hanno dovuto ricorrere all'acquisto in quantità notevoli per i bisogni familiari, si è ritenuto di facilitare la provvista del granone stesso a uso alimentare, a mezzo di concessioni di crediti a tasso di credito agrario con durata sino all'epoca dei prossimi raccolti. I prestiti vengono concessi a mezzo delle Casse rurali e dei Consorzi agrari, in relazione ai giustificati bisogni familiari di ogni agricoltore.

2) Con riguardo alla difficoltà di vendita del vino e quindi di immediato realizzo del prezzo di tale importante prodotto, venne decisa la concessione di sovvenzioni a tasso di credito agrario per la durata di sei mesi in ragione di 75 lire per ettolitro di vino giacente invenduto.

3) Con riferimento alle precarie condizioni del mercato del bestiame, alla mancanza di foraggi e quindi alla difficoltà della manutenzione del bestiame, verranno pure concessi prestiti per il mantenimento del medesimo, con durata fino al prossimo raccolto, e ciò per evitare la svendita di esso e la diminuzione del patrimonio zootecnico, alla quale altrimenti sarebbero indotti molti agricoltori, stante le penose condizioni in cui attualmente si trovano.

Le patate da semina

4) In relazione alla distruzione pressochè totale delle patate da semina e di altri ortaggi a grande coltura, causata dal gelo, particolarmente nelle zone dell'alta Istria, venne stabilito di concedere crediti per l'acquisto di dette scorte con scadenza a raccolto. Poichè si presentava l'impossibilità di importazione di patate dall'estero oltre il quantitativo normale già assegnato alla Federazione dei Consorzi agrari dell'Istria, è intervenuta la Cattedra ambulante di agricoltura presso il superiore Ministero a rappresentare la impellente necessità e l'urgenza di rilasciare, in via del tutto eccezionale, un ulteriore permesso d'importazione. In tal modo sarà assicurato agli agricoltori istriani il rifornimento delle sementi perdute in causa del gelo, evitando una grave crisi nella produzione primatiecia tanto ricercata nei mercati interni ed esteri.

Per assicurare la provvista delle scorte agrarie nonchè dare la possibilità agli agricoltori di usufruire dei benefici dell'assistenza tecnica sindacale ed economica nell'attuale grave momento che attraversa la nostra economia, tutte le istituzioni che operano nel campo agrario si mettono a disposizione degli agricoltori, sotto l'egida delle autorità prefettizie e del Partito con il maggiore senso di responsabilità e con piena coscienza dei propri doveri.

Si è esaminata, infine, la ripercussione che lo scioglimento della Federazione fra Cooperative (Zadruzna Sveza) di Trieste può provocare fra i soci delle Casse rurali già aderenti a detta organizzazione; vennero interessati gli Istituti di credito a intervenire sia per evitare conseguenze per l'immediato realizzo di crediti, come pure per assicurare la continuità, anzi l'intensificazione dell'assistenza creditizia agli agricoltori.

Nelle attività dopolavoristiche. Il Dopolavoro provinciale rammenta a tutte le Associazioni aderenti, che finora non l'avessero fatto, che per disposizione della Direzione centrale devono essere trasmesse all'Ufficio del Dopolavoro provinciale le relazioni sull'attività di ogni mese, entro il 2 del mese seguente.

— La nuova sede del Dopolavoro provinciale è — come già è stato comunicato — in via Mazzini N. 32, II piano.

Conferenza Furlani alla Minerva

L'arte dei Sumeri

era da prevedersi, la prima renza dell'illustre prof. Giuseppe i affollò la sala della Minerva citò nell'uditorio un interesse dinario. Un tema che oggi ap na tutto il mondo colto; bellis proiezioni; lucido e dotto com to.

civiltà che fu chiamata mediter, perchè su questo mare ai tempi ene e di Roma ebbe le sue più eristiche impronte, prosegue di mente nella civiltà europea e di tra alcuni secoli, secondo ogni miglianza, la civiltà estesa a tutto ndo. Sarà allora la prima volta tutto il mondo avrà una civiltà. Dove ha origini, o per lo meno le più antiche tracce di questa? Diverse furono le supposizioni: a pochi anni addietro s'inclinava rre le vestigia più remote nella: da qualche tempo s'è dovuto ammettere che nella Mesopotamia va molto più a fondo, e massi nte nella regione dove vissero i i e che fu centro del loro impero. sopotamia è oggi termine molto che comprende non solo i territori tra i due fiumi Eufrato e Tigri, intero loro immenso bacino fluvia no al Golfo Persico. Nella parte rionale di questa regione si svi o l'impero assiro; nella meridiona babilonese. In quest'ultima si svol civiltà più antica. Due popoli rono la regione babilonese: a nord ccadi, a sud i Sumeri. Questi ul furono il ceppo d'onde si svilup più tardi, parallelamente, la ci di Babilonia e quella dell'Assiria. antiche vestigia della civiltà rranea si trovano tra loro, e di unque sembra essa aver preso le D'onde venivano i Sumeri? Per si vuol farli discendere dallo no iranico? Erano popolo di lin semitica nè ariana, ma appar con grande probabilità alla raz diterranea, alla quale appartene anche gli Egizi e le antiche popo della Grecia e dell'Italia.

Prima fase dell'arte mesopota dunque l'arte sumera: il suo la regione a sud dell'odierna. I ritrovamenti fatti già per o di distinguere in quest'arte riodi: l'uno più antico, di carat primitivo; l'altro più recente, neo, al quale vanno ascritte le opere del tempo di Gudea, principe di e della terza dinastia di Ur. e quelle vanno contraddistinte zioni in caratteri cuneiformi — antiche che esistono — le quali, e tra questi il prof. Furlani, correntemente.

urono mostrati iersera esempi i d'entrambi i periodi. La pri anche del periodo antico è però molte opere attestano un no affinamento tecnico e concet come per esempio l'impugnatura della mazza di Mesilim di ov'è elaborato con agevole bra tema caratteristico dell'aquila a di leone che posa gli artigli iena di due animali. Animalisti addirittura ammirabili erano, come poi tutti i popoli delle te antichità. Massima opera del periodo antico è considerata degli avvoltoi» di Eannadu di. Divisa in due scompartimenti, a il dio Ningirsu che trionfa nemici della sua città e le schie Lagash che abbattono le falangi e seppelliscono i cadaveri degli ci, mentre gli avvoltoi svolaz campo di battaglia. E' già fis quest'opera lo stile che sarà poi tutta l'arte mesopotamica: figure, l'esecuzione finita e ura maestrevole nelle stoffe, la chiara composizione dei quadri. che sarebbe stata la patria, scavano gli inglesi da pa anni. Nei primi anni i ritrova furono scarsi; negli ultimi im ssimi. Per la prima volta si scoprire una tomba regale; non trovate finora nelle esplora bilonesi. E qui il meraviglioso si elaborata fattura e di si lavoro da avere appena il si gli artefici moderni; e qui sti che rivelano la caratteri tria delle civiltà primitive i metalli preziosi. Sono co risalgono probabilmente a più anni prima di Cristo: e una che raffigura favole d'animali o il più antico documento che a di questo genere di favole, sorprendente per eleganza ed ità di disegno.

centi sono i tesori d'arte di ndo della civiltà sumerica che personaggio principale il prin dea. Siamo qui a circa 2000 na di Cristo. Oltre ai bassori primeggiavano nell'età ante hanno di quest'epoca statue in odo, caratteristicamente acco con un effetto di scorcio, lavo dioriti e in altre pietre grani quelle degli Egizi e con gli edimenti di lavorazione. Ve mirabili cose: e sopra una va lo si è trovata la più antica e d'angeli che per ora si co avviciniamo al più sapiente delle opere d'arte dell'antica a, alle squisite sculture dei la terza dinastia di Ur.

nteressantissima conferenza, segui mma attenzione, si chiuse tra applausi.

a sera, alle 21, il chiaro prof. terrà la sua seconda conferen tando un periodo ulteriore Mesopotamica: l'arte accade

triade d'artisti triestini a altro giorno si è inaugurata ria Scopinich di Milano, una onale di tre pittori triesti Croatto, Ugo Flumiani e nmann. Il Croatto è già no Milano, dove espone da più; il Flumiani vi fece pure anni addietro, insieme dei migliori artisti no per l'ambiente milanese è Glanzmann, artista che po anche a Trieste, ma che anni ha compiuto interes progressi. Il catalogo illu mostra, molto elegante, è rapidi e simpatici cenni zione dei tre artisti, fatti Ziliotto. La mostra compren disegni, sessanta opere: venti degli espositori.

della Lega al Circolo Arti. Venerdì avrà luogo, nelle olo Artistico, il tè settima della Lega Nazionale. signore della Lega confi amici fedeli dell'Associazio ranno d'intervenire e di i loro amici e conoscenti alla serata.

I prezzi del carbone

riportati alla normalità

Il Municipio comunica che per accordi intervenuti con la Federazione provinciale fascista dei commercianti, il prezzo di tutte le qualità di carbone da ardere: carbone dolce, fossile, coke della Ferriera e di altre provenienze, viene ripristinato, anche nelle rivendite, al prezzo normale vigente prima dell'inizio degli ultimi freddi.

Si diffidano quindi tutti i rivenditori di combustibile ad attenersi strettamente a queste disposizioni. Gli acquirenti che avessero a fare delle rimostranze in merito ai prezzi di vendita possono rivolgersi personalmente ai capi settori dei vigili urbani del rione rispettivo.

— La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica a sua volta che i rivenditori al minuto di carbone e legna praticheranno da oggi i seguenti prezzi: Carbone fossile lire 0.30 al chilogr.; carbone coke di gazometri lire 0.36 al chilogr.; carbone coke di altre provenienze lire 0.30 al chilogr. e legna da ardere lire 0.25 al chilogr.

L'esportazione ortofrutticola e il freddo

L'Istituto nazionale per l'esportazione rende noto:

I mercati dell'Europa centrale e settentrionale sono completamente inattivi a causa del gelo. Forti giacenze di merce, in parte già danneggiata, non trovano possibilità di vendita.

Ad Amburgo venti piroscafi di agrumi si trovano nell'impossibilità di scaricare e gli arrivi continuano. Per non peggiorare la situazione si consiglia agli esportatori ortofrutticoli la massima limitazione nelle spedizioni fino a crisi superata.

Il tè pro Colonie feriali

Il Comitato festeggiamenti pro Colonie feriali fasciste avverte che i soliti tè pro Colonie si terranno, come di consueto, ogni sabato, e non di lunedì, come erroneamente fu pubblicato. Sabato prossimo, quindi, i fedeli dei tè pro Colonie si ritroveranno nei lussuosi ambienti del Savoia, per alcune liete ore di svago e per compiere un'opera buona.

Movimento sindacale

L'assemblea degli impiegati d'albergo ristorante ecc.

Ebbe luogo iersera, presieduta dal camerata Augusto Mulè, assistito dal commissario straordinario della categoria Silvio Zampollo, l'assemblea generale degli impiegati di albergo, ristorante, bar e caffè.

Il camerata Mulè aprì la seduta parlando dell'importanza del contratto nazionale attualmente in vigore per una parte della categoria e dei vantaggi — materiali e morali — che ad esso sono connessi. Espose la situazione sindacale così com'è in oggi, dopo le avvenute modificazioni nell'inquadramento, modificazioni di cui illustrò le ragioni e la portata. Invitò gli intervenuti a stringersi compatti intorno alla organizzazione che, oggi più che mai, diretta con salda mano dal cav. Domeneghini, tende alle più alte affermazioni nel campo del lavoro per l'elevazione morale e il miglioramento economico della categoria.

Prese quindi la parola il camerata Zampollo, il quale aprì la discussione generale in merito all'accordo salariale — costituente parte integrale del patto nazionale — da trattarsi provincialmente. Alla discussione parteciparono molti fra gli intervenuti: venne deciso di rimandare la fissazione dei minimi di stipendio a una delle prossime riunioni del Consiglio direttivo, il quale venne costituito approvando all'unanimità le seguenti designazioni, da sottoporsi alla ratifica del commissario straordinario: Renato Martini, Umberto Pellegrini, Gionatta Maietti, Giovanni Mattiuzzi, Luciano Cocco e Ruggero Cecchet.

Le assicurazioni sociali per le donne di servizio

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

Veniamo a conoscenza del fatto che presso alcuni datori di lavoro esistono delle incertezze in merito alle forme di previdenza obbligatorie in favore del personale di servizio privato, nonchè sulla misura dei contributi assicurativi a loro carico.

Benchè questa categoria di prestatrici d'opera non sia ancora inquadrata nei nostri Sindacati, riteniamo nostro dovere fornire alcuni schiarimenti in merito:

1) Le donne di servizio sono esonerate dalla assicurazione contro la disoccupazione involontaria, ma devono essere assicurate contro l'invalidità e vecchiaia e contro la tubercolosi.

2) L'assicurazione contro l'invalidità e vecchiaia decorre dal 1.o luglio 1920 o dal giorno di assunzione se questa è di data posteriore; l'assicurazione contro la tubercolosi decorre dal 1.o luglio 1928 o dal giorno di assunzione se questa ebbe luogo posteriormente.

Il contributo assicurativo globale — attualmente fissato nella misura di lire 3 settimanali — è per metà a carico del personale e per l'altra metà a carico del datore di lavoro. Sappiamo però che la Direzione locale della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, basandosi sul criterio adottato in quasi tutte le altre circoscrizioni del Regno, ha allo studio un progetto secondo il quale il personale di servizio privato, agli effetti del contributo assicurativo, verrà diviso in due distinte categorie, a seconda che il datore di lavoro risieda in Trieste oppure in Provincia.

Lo stabilimento Solvay premia la devozione delle proprie maestranze

Siamo lieti di comunicare che la Gerenza della Società Solvay e Co., su proposta della Direzione dello Stabilimento di Monfalcone, ha approvato che a una parte delle proprie maestranze (45 operai in tutto), prodigatesi con energia e devozione per garantire il funzionamento dei vari servizi nelle giornate in cui imperversò il maltempo, venga concessa doppia paga (comprese tutte le indennità ed eventuali ore straordinarie) per i giorni 11, 12, 13, 14 corrente. Tale premio straordinario verrà corrisposto con la quindicina che sarà pagata il 7 marzo a. c.

La Direzione dello Stabilimento — nel portare a conoscenza delle maestranze con apposito ordine di servizio la decisione della Gerenza — esprime alle maestranze stesse la riconoscenza della Società per chi ha saputo sempre fare in condizioni particolarmente difficili, tutto il proprio dovere.

Nel segnalare l'atto degno di lode compiuto dalla Solvay, noi vogliamo aggiungere che esso non può non ridondare a beneficio dello Stabilimento stesso e della produzione sotto forma di un attaccamento e di una devozione anche maggiori da parte degli operai, i quali, per la loro innata bontà, sono soliti prodigarsi in favore di chi sà comprendere ed equamente valutare il loro spirito di collaborazione e di sacrificio. Simili contingenze, benchè praticamente non augurabili, allorquando esiste della buona volontà negli uni e negli altri fattori della produzione, sono fatte per rinsaldare i vincoli fra capitale e lavoro, così come vuole il Regime per il maggior benessere della Nazione, cioè di tutti.

Sindacato dell'ospitalità. Alle 16 di venerdì 1.o marzo a. c. avrà luogo una importante riunione del Consiglio direttivo del Sindacato. A questa riunione devono intervenire anche i fiduciari di categoria, dovendosi discutere in merito all'accordo salariale costituente parte integrale del vigente contratto nazionale di lavoro.

Nell'Opera Nazionale Dopolavoro

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

Nell'intento di meglio riorganizzare vari circoli sindacali, il presidente del Dopolavoro Lino Domeneghini ha disposto:

1) Il sig. Fausto Riccardi, segretario interprovinciale dei lavoratori del porto, assume quale commissario, la Direzione del Dopolavoro portuale, che si trasferirà in via Paduina N. 3.

2) Il camerata Vittorio Pedretti, direttore del Patronato Nazionale, assume la direzione del Circolo «Morara Sassi» coadiuvato da un vice-presidente nella persona del sig. Cargnelutti.

3) Il Circolo «Filippo Corridoni», presieduto dal sig. Riccardo Rodda, segretario interprovinciale degli automobilisti, si trasferirà dalla sede di via Bellini N. 1 in via dell'Istituto N. 15, nei locali precedentemente occupati dal Dopolavoro portuale. Quanto prima si procederà alla convocazione dei soci per la definitiva sistemazione interna dei Circoli rispettivi, proponendo le eventuali modifiche degli statuti sociali.

Nuovo patto di lavoro

L'altra sera presso la Federazione dei commercianti è stato concluso l'importante patto di lavoro degli impiegati e commessi dei negozi di abbigliamento e merci varie.

E' questo il terzo concordato che in brevissimo tempo è stato risolto, nonostante le molteplici passate trattative sembrassero allontanare le parti verso un costante e irriducibile disaccordo.

Ancora un contributo per calefazione. Anche il Banco di Roma, seguendo l'esempio di altri Istituti bancari e di varie ditte industriali e commerciali della città, ha messo a disposizione del proprio personale un importo a titolo di contributo per calefazione. Ormai, quasi tutti gli Istituti bancari hanno aderito cordialmente alla richiesta avanzata dal Sindacato in seguito alle note vicissitudini climatiche: è da augurarsi che anche le sedi centrali di alcune Banche aventi qui una filiale non autorizzata a disporre in materia, prendano in benevola considerazione il disagio economico prodotto dall'inclemenza anormale del tempo nel bilancio di tutte le classi lavoratrici.

Una guida per l'applicazione del regolamento d'igiene del lavoro. Per corrispondere al bisogno che effettivamente si sentiva fra i capi e i dirigenti di aziende e negli ambienti operai, S. E. Martelli, ministro per l'Economia Nazionale, ha voluto che fosse pubblicata una «Guida» per l'applicazione del regolamento generale d'igiene del lavoro, allo scopo di indicare i precetti e i dispositivi consigliabili per l'attuazione delle finalità delle singole disposizioni e all'intento pratico di renderne più agevole e più facile l'osservanza.

La «Guida», che è stata curata dall'ispettorato medico della Direzione generale del lavoro ed edita dalla Libreria dello Stato, illustra le norme contenute nel regol mento, integrandole con consigli pratici per la loro migliore applicazione, che si ravvisano particolarmente utili nei casi in cui è consentita da esse una certa discrezionalità.

Il volume contiene anche, oltre al testo del regolamento, una raccolta — la prima che finora sia stata fatta — delle leggi principali che hanno riferimento con il regolamento stesso e che indirettamente o direttamente provvedono alla tutela igienica delle maestranze.

In tal modo la «Guida» porta un notevole contributo alla realizzazione del programma tenacemente perseguito dal Governo fascista per la difesa della salute degli operai e per la maggiore efficienza delle capacità produttive

In tema di patrocinio privato. L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica: «Non avendo riportato, in una nostra comunicazione di alcuni giorni or sono, le complete generalità dei tre avvocati che, ad onta di reiterati avvertimenti di questo Ufficio sindacale, persistono nella loro funzione di patrocinatori privati per gli infortuni sul lavoro, riteniamo opportuno specificare che abbiamo voluto alludere agli avvocati Benedetto Napoli, Carlo Foresio e Pietro Pobega. Un tanto perchè l'avvocato Camillo Foresio — legale dell'Associazione Marinara Fascista — ci fa rilevare che egli non ha nulla di comune con il fratello Carlo, in tale materia».

Convocazioni

Sindacato bancari. I colleghi della Banca Commerciale Triestina sono convocati presso la sede dei Sindacati fascisti per le 18.45 di questa sera.

Sindacato interprovinciale falegnami ebanisti. Stasera alle 18 si riunisce in sede il Consiglio direttivo di questo Sindacato per importanti comunicazioni.

Aggiunte di calefazione. Il Sindacato provinciale esattori comunica che la Direzione della locale Esattoria comunale ha voluto rendersi benefica verso i suoi dipendenti (esclusi capi e cassieri) con l'assegnare loro un sussidio per le maggiori spese sopportate durante il periodo di freddo intenso.

Dopolavoro della Società Operaia Triestina. Questa sera alle 20, nella sala della Società Operaia Triestina (via E. Tarabochia 3, I) avrà luogo l'annunciata conferenza del chiaro professore Farolfi. Sono invitati a questa conferenza tutti i dopolavoristi nonchè i soci dell'Università Popolare.

L'iscrizione dei chimici nel ruolo dei periti commerciali

Il Sindacato regionale chimici laureati comunica:

In ottemperanza alle disposizioni del regolamento per l'esercizio della professione del chimico, approvato con regio decreto 1.o marzo 1928, n. 842, in applicazione al regio decreto legge 24 gennaio 1924, n. 103, il R. Tribunale civile di Trieste sta provvedendo alla compilazione dell'albo dei chimici della provincia. A sensi dell'art. 16 del citato regolamento, le perizie e gli incarichi in materia di chimica pura ed applicata possono essere affidati dall'autorità giudiziaria e dalle pubbliche amministrazioni soltanto agli inscritti nell'albo dei chimici devono poi essere redatte dagli inscritti nell'albo le perizie e le analisi che devono essere presentate alle pubbliche amministrazioni.

In conseguenza a tali disposizioni di legge, la Segreteria regionale del Sindacato ha chiesto alla Presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia che nella compilazione del ruolo dei periti commerciali, industriali e agrari, a termine dell'articolo 3 n. 8 del regio decreto legge 16 giugno 1927, n. 1071, sieno omesse le categorie «chimici» e «chimici merceologi» e qualunque altra che riguardi l'esercizio professionale in materia di chimica applicata.

Potrà invece rimanere la categoria «merceologi» privata dalla qualifica «chimici». Nella categoria «merceologi» come nella categoria «colori e vernici» ed in qualunque altra riguardante il campo di attività commerciale, industriale e agraria, potranno essere inscritti anche chimici qualificati, ma il titolo di chimico dovrà riferirsi solamente al nome dell'inscritto e gli dovrà essere riconosciuto solamente nel caso che il richiedente esibisca il documento rilasciato dal R. Tribunale dal quale risulta la sua inscrizione nell'albo dei chimici, oppure un'attestazione del Sindacato chimic dalla quale risulti che al richiedente spetta il titolo di chimico, essendo nelle condizioni previste dall'art. 1 del regolamento professionale.»

Nell'associazione addetti aziende industriali Stato. La Segreteria provinciale dell'Associazione generale fascista addetti aziende industriali Stato comunica: Questa Segreteria provinciale è stata autorizzata dalla Segreteria nazionale dei lottisti, a nominare un commissario straordinario per la Sezione lottisti di Trieste, con l'incarico di formare un'altro Direttorio, in sostituzione del precedente, sciolto dalla scrivente. A commissario straordinario è stato nominato il sig. Giuseppe Plosei.

Convocazione Direttorio Catasto e Servizi Tecnici di Finanza. Sabato 2 marzo p. v., alle 19, nella sede dell'Associazione è convocato il Direttorio del sottogruppo catasto e servizi tecnici di Finanza. In assenza del segretario, ing. Ernesto Matricardi, presiederà il segretario della Sezione statali.

Le scuole per la ruralizzazione

secondo le disposizioni del Governo

S. E. Belluzzo, ministro della Pubblica Istruzione, seguendo le direttive del Governo Nazionale per la ruralizzazione della nostra gente, ha emanato la seguente circolare, con la quale il ministro intende che la scuola partecipi attivamente alla importante campagna:

«L'iniziativa e le provvidenze promosse dal Governo fascista per il risorgere dell'agricoltura e per l'incremento demografico della Nazione, debbono trovare nei maestri elementari, che in più diretto contatto sono con le masse rurali, i divulgatori del concetto e degli scopi che il Regime si prefigge con la lotta contro l'esodo dalle campagne.

Sono noti, per la larga eco che hanno avuto, i principi e gli intendimenti che personalmente S. E. il Capo del Governo di recente ha al riguardo enunciato nella sua prefazione alla traduzione italiana di un libro di Riccardo Korherr e nel discorso tenuto agli agricoltori convenuti a Roma nel decennale della Vittoria.

E' mio proposito pertanto che le SS. LL., mercè l'opera educativa della scuola, e con azione che lascio al loro zelo, di svolgere adattandola ai luoghi e alle circostanze, collaborino al nobilissimo scopo. Ai maestri in particolare dovrà essere affidato il compito di svolgere opera e propaganda persuasiva per istillare, attraverso l'insegnamento, l'amore alla terra, seguendo e assistendo i piccoli allievi e le loro famiglie e cercando di essere loro di aiuto e di consiglio in tutto ciò che può rendere più serena e più gaia la vita rurale.

E' nel contempo raccomandabile che gli insegnanti suddetti non trascurino occasione per far presente, d'altra parte, anche ai datori di lavoro, il dovere e l'interesse che essi hanno di migliorare le condizioni morali e materiali dei loro contadini. Le SS. LL. vorranno darmi atto della presente e informarmi a suo tempo delle iniziative prese».

Il provveditore agli studi di Trieste, comm. Mondino, a sua volta invita i maestri a rendersi i fervidi propagandisti dell'idea e dell'azione del Governo fascista con la seguente circolare:

«Il *Bollettino Ufficiale* N. 7 del Ministero della Pubblica Istruzione pubblica la circolare 28 gennaio 1929 N. 28: «Esodo dei rurali». Il Ministero chiama i funzionari ispettivi e direttivi e i maestri tutti a combattere un'altra buona battaglia; e io sono certo che essi, come sempre, saranno al loro posto. Si tratta di un'opera alla quale occorre dedicarsi non con blandi incitamenti e con sterili parole, ma con fervore di fede e di convinzione. Nei campi, al sereno contatto con la terra materna e buona, ogni umana energia si eleva come un canto d'amore e di promessa; e ai campi perciò dobbiamo chiedere alimento per le migliori vitalità del nostro spirito.

I maestri si facciano banditori appassionati di questa verità, che è stata enunciata dal Duce e che è fra le finalità del Regime. Con la parola, con l'aiuto, col consiglio, con l'opera attiva, — nella scuola e fuori la scuola — essi spieghino, illustrino, dimostrino quanta gioia e quanta bontà vi è nella vita rurale.

Le SS. LL. diano istruzioni e direttive, assumano iniziative, tengano conto a titolo di merito di quanto faranno i maestri in questo campo. Un'apposita relazione mi sarà inviata su questo argomento a fine di anno scolastico, segnalandomi il nome dei maestri che più si saranno distinti in quest'opera».

Il movimento delle malattie contagiose. All'Ufficio municipale d'igiene sono stati denunciati dal 17 al 23 corrente i seguenti casi di malattie contagiose: difterite 10, scarlattina 15, febbre tifoidea 1, morbillo 3, parotite 6 e varicella 1. Nessun caso di morte.

Alla Mostra degli artisti cittadini nella Galleria Michelazzi

La Mostra degli artisti cittadini, che il Sindacato Belle Arti ha inaugurato domenica nella Galleria Michelazzi in Piazza Unità, ha avuto anche ieri un bel concorso di pubblico a tutte le ore. Si tratta di una mostra periodica, da non confondersi nè quanto ad esigenze nè quanto a significato, con quelle di severissima scelta che si tengono nell'autunno al Giardino. La giuria deve qui tener conto anche degli esperimenti e delle prove che gli artisti desiderano esporre all'impressione del pubblico, tra l'una e l'altra delle loro opere più decise e mature: e un certo numero delle cose esposte hanno appunto questo carattere sperimentale, su vie che sarà poi consulto o no continuare.

D'altra parte, come meglio risulterà dalla rassegna che ci riserviamo di scrivere anche su questa Mostra, non poco numerosi sono i lavori di notevole importanza, che fino dal primo giorno si sono imposti all'attenzione e all'ammirazione dei visitatori. Così, fra le opere del Sambo, il suo quadro maggiore, coi due nudi di donna, è certo il più importante dipinto presentato da lui dopo la sua evoluzione, e rappresenta il vigoroso risultato di una disciplina sostenuta con valida coscienza d'artista. Insieme con questa magnifica pittura, sono andati immediatamente al cuore del pubblico i due genialissimi lavori nei quali si riafferma il temperamento del Poliak. E il bel ritratto del Passauro, le tempere del Timmel, il fine paesaggio lagunare del Grimani, le interpretazioni cromatiche di paese dello Sbisà, l'esperto casoratismo di alcune nature morte del Lucas, le fresche impressioni di neve del Noulian, i quadri del Barison, la decorativa natura morta del Flori-Finazzer, i dipinti del Periz e del Giordani, alcune sculture del Mascherini, il disegno colorato del Nathan, sono fra le cose delle quali si ricorda la gradevole impressione fin da una prima visita. Riparleremo di esse e parleremo anche di ogni altra cosa esposta dopo aver riveduto la Mostra. La quale è piuttosto ricca, comprendendo 52 lavori, di più che trenta artisti: ce n'è adunque per tutti i gusti. E più d'uno degli espositori appare proprio in questa Mostra nel suo aspetto migliore.

Recita alla Ginnastica. Come annunciato, la Sezione filodrammatica rappresenterà oggi mercoledì alle 20.45 la commedia «L'Onore», considerato il capolavoro del drammaturgo Sudermann. E' una commedia d'ambiente e di carattere che i bravi filodrammatici, istruiti dall'attore concittadino Carmelo D'Angeli-Calabrese, presenteranno ai soci, curata nei più minuti particolari, come oramai ci hanno abituati. I posti si ritirano di sera all'ingresso. Si accede in palestra verso presentazione della tessera sociale.

La conciliazione con il Vaticano a bordo del «Wilson». Per festeggiare l'accordo lateranense, anche a bordo del piroscafo «Presidente Wilson» della Cosulich si tenne una solenne funzione religiosa. Dopo la messa, celebrata dal rev. don. Rodolfo Herz, fu fatta una colletta pro «Pio fondo vedove e orfani della Venezia Giulia», che fruttò 1 lira e 15.50 dollari(pari a lire 292.30). L'importo fu consegnato dal comandante del «Wilson», cav. Antonio Hreglich, alla nostra Amministrazione, che lo tiene a disposizione del pio fondo cui è destinato.

Decisione ministeriale sul ricorso d'insegnante elementare. Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Belluzzo, con suo decreto 20 febbraio 1929, ha respinto, per decorrenza di termini, il ricorso della maestra Carmela Braida-Devetak, contro il decreto del Provveditore agli studi di Trieste, che la trasferiva, per ragioni di servizio, alle scuole di Ciadra di Tolmino prima e a quelle di Gradiscutta di Ranziano poi.

La cattura di un falco in Piazza Unità

Un falco è stato ucciso ieri notte alle 23, in piazza Unità e la scena si è svolta davanti ad una folla di curiosi. Da più giorni si sapeva che il vorace uccellaccio dava la caccia a colombi e a stornelli, di cui si vedevano i resti qua e là sulla piazza. Alle 22.45 il vicebrigadiere dei vigili al fuoco sig. Emilio Sigon e il vigile urbano Capparotto, notarono la presenza del falco sopra la pensilina del caffè Garibaldi, e tentarono, da una finestra del Municipio, di buttare addosso al rapace volatile uno straccio e accalappiarlo, ma il falco spiccò il volo sottraendosi al tentativo di cattura e andò a posarsi sulla fontana della piazza.

Va notato che nel tentativo dei due vigili, una lamiera della pensilina si era sfondata e qualche rottame cadde con fracasso dinanzi al caffè, ciò che provocò la curiosità della gente che vi si trovava. E risultò allora che ormai molte eran le vittime del falco, poichè con i rottami numerosi resti di piccioni e di stornelli caddero davanti al caffè.

Intanto attorno alla fontana si formò una folla di curiosi, tra i quali uscì un marinaio del piroscafo «Splendore», che arrampicatosi sulla fontana, riuscì ad afferrare il falco, forse accecato dai barbagli di luce, ben saldo, sebbene la bestiaccia si agitasse rabbiosamente, tentando di affondare il rostro poderoso nelle carni del giovane.

Coloro che assistettero alla scena ne commentarono le fasi fra il più vivo interesse.

Il falco, che ha circa un metro di apertura d'ali, portato al caffè, fu oggetto di curiosità per molta gente. Ma poi i vigili provvidero a metterlo al sicuro, nella portineria del Municipio.

Incitava la fidanzata a rubare?

Le ragioni di due arresti

Una pattuglia di agenti della squadra mobile, comandata dal brigadiere Mammella, mentre perlustrava durante la notte del 21 c. m. le vie della città, fermò tale Francesco Vattovaz, di 24 anni, abitante in via Cristoforo Belli. Richiesto dei documenti, e poichè non ne aveva, venne condotto alla Questura. Interrogato colà dal cav. Velardi, capo della squadra mobile, il Vattovaz diede adito a sospetti così che fu deciso di far perquisire la sua abitazione.

La perquisizione fruttò agli agenti della squadra mobile una prova che i sospetti non erano infondati. Di fatti, furono rinvenuti molti medicinali, oggetti farmaceutici, e una pistola automatica, della cui provenienza il Vattovaz non seppe dare spiegazioni persuasive. In seguito ad altre indagini, saputosi che il Vattovaz aveva una fidanzata, di nome Natalia Sossich, abitante in Scala Santa N. 243, fu interrogata anche lei e perquisita la sua abitazione, ove furono trovati altri medicinali ed oggetti farmaceutici, percui venne arrestata anche la Sossich, la quale di fronte all'evidenza dei fatti dichiarò che essendo stata istigata dal fidanzato, aveva asportato in varie riprese, già da cinque mesi, gli oggetti suddetti dalla farmacia Zanetti, sita in via Mazzini N. 45, dove essa era occupata come pulitrice. La Sossich aggiunse che parte dei medicinali era già stata venduta ad altri individui sottoprezzo e che la refurtiva rinvenuta in seguito alla due perquisizioni, ammontava ad un valore massimo di circa 250 lire.

In seguito a queste risultanze il Vattovaz e la Sossich vennero deferiti alla autorità giudiziaria.

La vicenda di una botte

Il sig. Marco Lovrinovich, proprietario di un ufficio commerciale in via Emo Tarabochia n. 7, incaricò giorni or sono un suo commesso di preparare alcune botti che dovevano essere riempite di vino.

Il commesso nello scegliere le botti constatò che una di queste del valore di 150 lire era sparita e informò del fatto il Lovrinovich, che si recò a presentare denuncia al cav. Terrana, dirigente il Commissariato di p. s. di via Guido Brunner.

Le indagini portarono all'arresto di tale Antonio Cibron, di 39 anni, abitante a Guardiella Scoglietto n. 173, identificato come autore del furto e che, dopo interrogato, fu scortato alle carceri del Coroneo.

La botte rubata dal Cibron fu sequestrata dagli agenti presso un bottaio, dove era stata venduta.

Un operaio ha tre dita schiacciate

Una disgrazia grave è avvenuta ieri mattina nella fabbrica agglomerati di carbone E. T. Molinari, di via del Ghirlandaio. Verso le 11.30, l'operaio Carlo Piccinich, di 38 anni, era intento a osservare il funzionamento di una impastatrice meccanica e stava un po' curvo sulla macchina, quando uno dei meccanici mise in movimento il congegno e il Piccinich si trovò preso col medio, l'anulare e il mignolo della mano sinistra nell'ingranaggio della macchina. Alle sue grida di dolore accorsero gli altri operai, i quali, fasciategli alla meglio le ferite, dalle quale sgorgava abbondantemente il sangue, lo trasportarono all'ospedale Regina Elena con un camioncino della fabbrica. Al pio luogo il ferito fu subito portato nella sala operatoria ove il sanitario di turno gli dovette amputare le tre dita.

Pollicoltura truffaldina

Gli spennati sono due commercianti

Mesi or sono due commercianti della nostra città, i signori Giuseppe Vinci e Vittorio Fabian, proprietari di un negozio di commestibili in via dei Piccardi N. 28, per estendere la loro attività, decisero, di comune accordo, di fondare una società anonima per l'allevamento dei polli e di altri animali domestici.

Entra in scena il... pollicultore

L'idea era bella e molto suggestiva: allevare dei polli, con metodi razionali, era — pensavano — come crearsi una piattaforma per arricchirsi nel giro di pochi anni. Discussa l'idea in tutti i suoi particolari più minuti, fatti i debiti preventivi, i due soci vennero nella determinazione che, per iniziare, l'attività della nuova impresa industriale, ci voleva un tecnico, un uomo in gamba, conoscitore di polli: un pollicultore insomma.

Cerca di qua, scruta di là, finalmente, un giorno, ecco spuntare sull'orizzonte industriale dei due amici, la disinvolta figura di Giuseppe Vella, al quale proposero di entrare in società e di gettare le prime basi per l'istituzione dello stabilimento.

Il Vella, lusingatissimo, non esitò a dichiarare loro che avevano avuto buon naso nello scegliere lui a «factotum» della nuova azienda:

— Cari miei! — disse loro il Vella — avete fatto un'ottima scelta! Io sono proprio l'uomo che ci vuole! Come ex deputato e avvocato godo nelle più alte sfere ministeriali e governative grande considerazione. Figuratevi che sono amico di tutti i ministri e senatori del Regno...

— Ma... di galline ve ne intendete?

— Se mi intendo di galline? Altro che! Conosco i miei polli...

E s'iniziò la fase pratica. Il Vinci ed il Fabiani, a richiesta del Vella, si affrettarono a versargli i primi fondi: 25.000 lire.

— Questo importo — dissero i due soci — è per le spese d'impianto!

— Già, già... Ho già posto gli occhi su una vasta tenuta nel Friuli. Sarà là che dovrà sorgere il nostro grande stabilimento di pollicultura.

La realtà crudele

Poi, intascati i denari, il Vella sparì. Ogni tanto faceva qualche rapida apparizione presso il Vinci ed il Fabian ai quali, appena gli domandavano notizie sulla faccenda, tagliava corto in tono secco, dicendo:

— Tutto bene! Tutto va a gonfie vele! Abbiate fede in me!

Ma era un bel dire «Abbiate fede in me!», quando nulla di positivo veniva a dare fondamento a queste assicurazioni.

— La fede è una bella cosa — dissero un giorno i due amici — ma qui non si vede nulla di concreto. Le 25.000 lire sono andate?

Tanto per tranquillizzare i propri spiriti, il Vinci ed il Fabian decisero di recarsi a visitare l'impianto tecnico che il Vella diceva di avere iniziato. Giunti in un minuscolo paesello friulano i due si trovarono di fronte a pochi metri quadrati di terra, cinti da una siepe e dove stavano razzolando alcuni polli magri e spennacchiati.

— Questo è lo stabilimento? — si domandarono stupiti.

Il Vella che li accompagnava, rispose affermativamente, dando larghe spiegazioni in proposito.

Ma il Vinci ed il Fabian, profondamente disillusi, non vollero capire un bel nulla ed indignati pretesero un immediato rendiconto.

— Come avete speso le 25.000 lire e tutti gli altri importi che, successivamente, vi abbiamo versato?

Finale: al Coroneo

— Come le ho spese! — saltò su infuriato a sua volta a dire il Vella — le ho spese... in oggetti di cancelleria!

— Due pennine ed una matita?

— Poi ho fatto vestire i custodi della tenuta. Non avete visto che galloni! che bottoni dorati ha il personale dello stabilimento! Poi ho dovuto versare degli importi al Ministero dell'Economia Nazionale, al Consiglio provinciale, alla Federazione dei commercianti, ai funzionari della Questura...

— Ma a quale titolo?

— Ma per sollecitare le pratiche inerenti alla fondazione della società. E poi anche al Tribunale commerciale-marittimo ho dovuto dare denari!

Ma il Vinci ed il Fabian, capito finalmente di essere stati turlupinati, giunti a Trieste, si affrettarono a denunciare al cav. Terrana, dirigente il Commissariato di via Guido Brunner, il gabbamondo. Il cav. Terrana prese visione della cosa, dispose subito per il rintraccio del Vella, il quale, tradotto al «redde rationem», tentò di darsi delle arie:

— A me, ex deputato, simili affronti!

Ma il cav. Terrana, conoscitore profondo di uomini, non si lasciò persuadere dal sedicente avvocato e professore di pollicultura per cui, ravvisati nelle denuncia del Vinci e del Fabian, gli estremi della truffa, del millantato credito e della diffamazione, non esitò a far rinchiudere il Vella al Coroneo ed a deferirlo all'autorità giudiziaria.

Precipita da un albero

ed è raccolto in grave stato

Nel pomeriggio di ieri con una vettura pubblica venne trasportato all'ospedale Regina Elena l'agricoltore Giovanni Zugnar di 57 anni, abitante a Umago di Punta n. 313. Il sanitario di turno gli riscontrò contusioni all'articolazione scapolare, omerale e all'emitorace destro. Lo Zugnar raccontò che l'altro ieri verso le 15 era andato in compagnia del genero nella vicina campagna per raccogliere un po' di legna. Saliti sopra un albero, per toglierví i rami secchi, ad un tratto per una falsa mossa perduto l'equilibrio era precipitato da circa 4 metri d'altezza. Soccorso dal genero e trasportato a casa, aveva avuto le prime cure dal dott. Pascali di Umago, chiamato d'urgenza, ma dopo una notte insonne, causa i forti dolori, ed anche per giudizio del medico, lo Zugnar aveva dovuto essere trasportato al pio luogo, ove dopo le cure del caso fu accolto nel reparto chirurgico di turno.

Una vampata sulle mani

Ustionato alle mani, si recò ieri mattina alla Guardia medica il fattorino Anastasio Pini, di 18 anni, abitante in via del Lloyd 14. Narrò che mentre era intento ad accendere una stufa, aveva gettato sul carbone un po' di petrolio perchè si accendesse più presto, ma s'era sprigionata una vampata che lo aveva investito alle mani.

Il sanitario gli prestò le cure opportune e lo dichiarò guaribile in una decina di giorni. Dopo medicato, il fattorino potè andarsene.

La mano nella morsa

Al bracciante Andrea Lizzul, di 30 anni, abitante in via delle Sette fontane 15, capitò ieri un brutto caso: mentre apriva lo sportello di un vagone carico di zucchero, fermo allo scalo centrale, vi si impigliò la mano sinistra in modo che non potè più liberarla e, per giunta, nei disperati tentativi per riuscirvi, perdette l'equilibrio e rimase sospeso con la mano al vagone. Accorsero a liberarlo alcuni presenti e poichè si lagnava di acuti dolori all'arto, fu trasportato, mediante vettura, all'ospedale Regina Elena, ove gli fu riscontrata la frattura dell'articolazione della mano sinistra, nonchè una larga ferita lacero-contusa. Dopo le medicazioni, d'urgenza fu accolto nel IV reparto e dichiarato guaribile in quattro settimane.

Strascichi delle giornate siberiane

Con l'autolettiga della Guardia medica venne trasportato ieri nel pomeriggio all'Ospedale Regina Elena, il pesatore Giuseppe Rudes, di 59 anni, abitante in via dell'Istria N. 80. Egli raccontò che nella mattina rigida del 12, mentre si recava allo Scalo Centrale ove lavorava, aveva avuto i piedi congelati. Trasportato a casa, s'era sottoposto a cura medica, ma ieri, poichè il caso si presentava molto grave, aveva dovuto farsi trasportare all'Ospedale. Fu accolto nel decimo reparto.

Gli accidenti durante il lavoro. Al comando del maresciallo Bombarda, ieri nel pomeriggio furono inviati 10 soldati presso lo scalo merci della Stazione Centrale, per lo scarico di alcuni vagoni di grosse tavole destinate ad uso militare. Poichè il lavoro era lungo e faticoso, a dar man forte ai 10 soldati, si prestò anche il milite ferroviario Vittorio Laurini, di 30 anni, abitante in Traversale del Bosco n. 4, quando ad un tratto nel tirare una grossa corda, il Laurini venne da questa investito in modo da riportare una vasta ferita lacero-contusa alla fronte. Soccorso dai soldati, il disgraziato milite venne poco dopo trasportato con un'auto pubblica all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prestò le cure del caso, dopo di che lo lasciò rincasare.

Una bimba atterrata da un ciclista. Bianca Callini, una bambina di 9 anni, abitante in via G. Vidali N. 13, mentre ieri mattina attraversava la strada per entrare in una panetteria in via del Solitario, fu investita ed atterrata da un ciclista malpratico. Un vigile urbano accorse e, poichè la piccina aveva riportato una lesione al tallone destro, la condusse all'Ospedale Regina Elena, ove fu medicata e dichiarata guaribile in una decina di giorni.

Repulisti ladresco in una macelleria. Ladri ignoti penetrarono la notte scorsa nella macelleria del signor Silvio Gherbez, in via Pier Paolo Vergerio 27, e dopo un'accurata visita, se n'andarono asportando circa 300 lire di carne. Ieri mattina, il macellaio, scoperto il furto, si recò a presentare denuncia alla vicina stazione dei carabinieri.

Spara due fucilate contro il figlio

per vecchi rancori

Ieri mattina alle 7.30, il contadino Giuseppe Basiago di 38 anni, abitante a Levade in quel di Portole, nella frazione di Villa Benaghi uscì dalla sua casetta diretto all'attiguo stalllaggio ove soleva recarsi ogni mattina per governare le bestie di sua proprietà.

Aveva fatto pochi passi, quando improvvisamente, si vide dinanzi suo padre di nome Antonio, sessantenne, il quale armato di doppietta gli puntò contro l'arma alla distanza di appena quattro o cinque metri e gli sparò addosso due colpi a pallini che lo colpirono in pieno. Il colpito cadde riverso, privo di sensi. Le detonazioni fecero accorrere sul posto diversi terrazzani i quali, sollevato il giovane, lo trasportarono nella sua abitazione.

Più tardi si recarono sul posto per gli accertamenti di legge il pretore di Montona, dott. Fischer ed i carabinieri, i quali, assuti i rilievi, procedettero all'arresto del feritore.

Dopo le prime cure prestate dal dott. Guido Scopinich di Portole, il ferito, accompagnato dal medico, venne trasportato a mezzo di un'automobile ieri nel pomeriggio al nostro ospedale Regina Elena, ove, nel reparto chirurgico, i medici gli riscontrarono ferite di arma da fuoco alla regione inguinale ipocondriaca lato destro, con fuoruscita degli intestini. Il ferito, che non era in grado di pronunciare parola, fu accolto con prognosi riservata nel reparto chirurgico.

A quanto si è potuto apprendere dalle persone che accompagnarono il ferito, il movente del fatto sarebbe dovuto a vecchi rancori fra padre e figlio, dovuti a questioni di interesse.

Ragno portasfortuna

Fu una tenue ragnatela che obbligò ieri la casalinga Maria Grin, di 29 anni, abitante in Salita di Gretta n. 91 a ricorrere alla Guardia medica, ove il sanitario le riscontrò una distorsione al malleolo destro. La Grin raccontò che volendo togliere una ragnatela pendente dal soffitto di una stanza, era salita su un cavalletto appartenente ad un pittore, suo vicino, ma nello scendere, impigliatasi con le gonne in una sporgenza, era capitombolata.

I sanitari la dichiararono guaribile in quattro giorni.

Un fuocherello. Una telefonata del maresciallo dei carabinieri di via Tor S. Pietro, avvertì ieri sera i vigili al fuoco di un incendio manifestatosi nell'abitazione della famiglia di Angelino Costantini, in via Leopardi 1. Si recarono subito sul posto alcuni vigili con un carro di città al comando del capitano Bugliovazzi, il quale constatò che causa il cattivo funzionamento del camino di una stufa, s'era manifestato un piccolo incendio. Messe in azione le pompe, l'incendio potè poco dopo essere completamente spento. Il danno è minimo.

Mira a un corvo

e uccide la propria nuora

A Vestro, in quel di Rovigno, è accaduta ieri l'altro una tragica scena che destò la più profonda impressione tra la gente del luogo e in tutto il circondario, fin dove la notizia rapidamente si diffuse e dove erano generalmente conosciuti i protagonisti.

Tale Giovanni Rigo, cinquantenne, per una sciagurata fatalità, uccise la nuora sua, una giovane poco più che ventenne, Anna Sossich. L'uccisione è avvenuta in circostanze nelle quali l'imprevisto ha avuto parte esclusiva ma soprattutto ne fu determinante sinistro un corvo, che è il caso di definire del malaugurio.

Il Rigo, cacciatore di professione, stava rincasando verso l'una, e recava il fucile in ispalla. Prima di entrare in casa, s'accorse che un corvo, volando a breve distanza da lui, circa a una ventina di metri, s'era calato sopra un mucchio di sassi. La presenza della bruttа bestia lo incitò a puntare il fucile e a far fuoco contro il corvo. L'atto fu rapido, quasi istintivo, e, anzi, trovandosi con la destra rasente al muro, il Rigo fu costretto a far uso della mano sinistra per far scattare il grilletto.

Ma fatalmente, nell'istante stesso in cui partiva il colpo, la giovane nuora del Rigo sporgeva il capo dall'uscio, a cinquanta centimetri dalla canna del fucile, e ricevette la scarica in piena faccia. La poveretta stramazzò pesantemente a terra, senza emettere un grido. Era rimasta uccisa sul colpo.

Il Rigo, quando si rese conto della verità terribile, svenne, e solo più tardi riprendeva i sensi.

La notizia della sciagura si è diffusa con rapidità, e fece accorrere curiosi dinanzi alla porta di casa del Rigo, dove giaceva il cadavere coperto da un lenzuolo.

Da Rovigno, col motoscafo dell'Acquario provinciale, partì alla volta di Vestre la Commissione giudiziaria, composta del giudice Baliva, dell'ufficiale sanitario dott. Giovanni Biondi e del cancelliere Heiha, cui si aggiunsero alcuni carabinieri.

Durante l'assunzione dei rilievi di legge, il sanitario constatò che la scarica aveva completamente staccato la scatola cranica della povera vittima. La salma, dopo le constatazioni della Commissione, fu trasportata alla cappella mortuaria del cimitero di Vestre. I carabinieri avviarono indagini per stabilire le responsabilità.

L'infortunio di un'operaia. L'operaia Anita Camusso, di 22 anni, abitante in via della Ferriera N. 27, occupata nello Stabilimento Modiano, riportò ieri, mentre lavorava ad una macchina stampatrice, dalla piastra rovente, alcune ustioni alla mano destra. Dovette smettere il lavoro e, accompagnata da un'altra operaia, si recò all'Ospedale Regina Elena, ov'ebbe le medicazioni opportune. Il sanitario la giudicò guaribile in una quindicina di giorni. Dopo medicata la Camusso potè rincasare.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

La serata in onore di Ermete Zacconi

Prima dello spettacolo sulla scena, quello del teatro: una folla densa, ansiosa, inquieta, pigiata nel loggione, nella galleria, nella platea e perfino nei vani d'ingresso. Il fascino della tragedia shakespeariana e la curiosità per l'interprete fecero ieri sera il miracolo di affollare il teatro, di un pubblico desideroso d'ascoltare i maestosi pensieri e la severa poesia del «Re Lear». La tragedia dell'ingratitudine figliale ci ripete, a somiglianza delle altre tragedie shakespeariane, alcuni motivi che sono i grandi temi del travaglio umano: la follia che s'inalza fino alla saggezza, il dolore che si sublima e si trasfigura nella rinunzia ai beni della terra, la cieca giustizia della natura che colpisce con la morte i giusti e i perversi, i buoni e i perfidi. E ritroviamo ancora nel «Re Lear» esaltato il sentimento dell'amicizia e della fedeltà fino al sacrificio, come nell'«Amleto», e rivediamo la caustica mordente figura del buffone che si serve dei suoi sonagli e del suo vestito di pagliaccio per lanciare all'umanità i frizzi e gli schiaffi che essa si merita. Non manca il giovane reietto e bastardo che si serve dell'astuzia del suo ingegno per conquistare nella vita con perfidia sottile ciò che la sua bassa condizione gli avrebbe vietato di raggiungere; ed ecco infine tra i malvagi, gl'ingrati e le adultere, sbocciare il casto cuore e la bontà olezzante della dolce Cordelia, la figlia taciturna e remissiva del vecchio Lear, ricca di tenerezze e povera di parole, sorella di Ofelia, di Rosalinda, di Desdemona. La tragedia ha sviluppato ieri sera i suoi alti motivi umani, ci ha fatto sentire, con la potenza delle sue parole e del suo spirito, tutto l'infinito patimento del mondo e il destino senza pietà che ci governa e ci conduce verso la morte la quale ha un solo peso e una sola misura nella bilancia della sua giustizia così per le anime buone e pietose, come per quelle abbruttite dal vizio della natura ferina. Sullo sfondo colorito e popolato di tanta umanità, spicca vigorosa, vibrante di calda concitazione, tremendo nel sentimento della giustizia e nella volontà della vendetta e della maledizione, Re Lear. Tra le folgori delle sue imprecazioni e delle invettive infuocate contro la crudeltà delle figlie, egli rassomiglia al Dio che il Tintoretto ha dipinto nella gran tela del giudizio finale. Perchè il vecchio Re, più si spoglia e si allontana dai possessi della terra e dagli affetti umani, più conosce e giudica, fino a farsi giustiziere del mondo.

Ieri sera Ermete Zacconi ci ha presentato un «Re Lear» plasmato nella figura, nell'atteggiamento, nello sguardo saettante, nell'incedere imperioso come un profeta del Vecchio Testamento. Nella scena della tempesta Re Lear parla coi fulmini come Mosè sul monte Sinai. Quelle parole ieri sera avevano risonanze ultraumane. Ma quando il vecchio monarca, agitato dalla demenza, risente in sè stesso il destino disperato di tutta l'umanità che viene al mondo piangendo (e nel pianto del pargolo è il saluto ch'egli rivolge alla vita) allora Zacconi infonde alla sua voce tanta commozione, un palpito così lacerante di dolore, che il pubblico non sa frenare il pianto. Fare la cronaca del successo che il meraviglioso interprete ha riportato ieri vuol dire registrare un numero senza precedenti di applausi, di evocazioni a scena aperta, a fine di quadro, a fine di atto. Serata trionfale per Ermete Zacconi, anche se il quadro complessivo della tragedia aveva perduto un po' del suo plastico rilievo per la soverchia povertà notata nelle risorse degli altri esecutori.

— Stasera «Pane altrui» di Ivan Turghenieff, altra grande interpretazione di Zacconi. Domani ultima recita con «La morte civile» di Paolo Giacometti.

Teatro della Commedia. Il pubblico accorso ad udire ieri le repliche della brillantissima commedia di Hennequin e Coolus, «Il paradiso sotto chiave», si divertì moltissimo alle allegre trovate e al dialogo frizzante e ricco di umorismo. Gli applausi alla fine d'ogni atto dissero al Geri, a Carmelo d'Angeli-Calabrese, alla Micheluzzi e ai loro bravi compagni il compiacimento degli spettatori per l'accurata e affiatata interpretazione del lavoro.

Oggi la commedia si replica per l'ultima volta alla serale delle 20.45. Domani si rappresenterà la delicata commedia di Sabatino Lopez, «La distanza».

L'opera al Verdi

Le prove del «Tristano e Isotta», opera d'apertura al Teatro Verdi si svolgono attivissime e già alcune scene sono state montate. Lo spettacolo promette di riuscire degno del grande capolavoro wagneriano, il quale sarà presentato con gradite innovazioni di messa in scena.

Oggi — lo ricordiamo ai lettori — scade l'ultimo termine per le iscrizioni degli abbonamenti.

Da oggi incomincia anche la vendita dei posti di galleria e del loggione per la prima recita di sabato prossimo.

Domani avrà inizio la vendita dei palchi e delle poltrone di platea per la prima rappresentazione.

Dato il grande interessamento del pubblico a questa stagione che si annuncia così promettente, l'impresa prega gli abbonati di voler ritirare le loro tessere alla Biglietteria Centrale entro la giornata d'oggi.

Il XVI concerto

all'Università Popolare - O. N. D.

Oggi alle 21 nella sala massima del Circolo Artistico ci sarà il XVI concerto (fuori abbonamento). L'orchestra della Società dei Filarmonici, diretta dall'egregio maestro Pardo, col concorso delle gentili signore Curiel, Fortuni e Hermann e dei signori Gruden, Nicoletti e prof. Gulich, nonchè dell'organista maestro Gastone Zuccoli, ripeterà il concerto dato con tanto successo lunedì scorso. Eccone il programma: 1) Bach: Corale - Preludio e fuga in re min (per organo); 2) Bach: Concerto in sol magg. (per violino, due flauti e orchestra); 3) Martucci: Notturno (orchestra); 4) M. E. Bossi: Canzoncina - Noel; Mendelssohn Fuga (per organo); 5) Zuccoli: Mater dolorosa (mezzosoprano, organo e archi); 6) Grieg: Alla porta del chiostro (Soli, coro, orchestra e organo).

I posti di galleria sono liberi; i posti di platea si vendono nella Biglietteria Centrale.

Il concerto scolastico

dell'Istituto Magistrale e della Scuola Complementare

Ieri sera alle 18, nella sala massima del Circolo Artistico, sotto la direzione del maestro Salvatore Dolzani, e con la cooperazione del maestro Cesare Barison, ebbe luogo davanti ad un foltissimo pubblico di allievi e di invitati, l'annunciata audizione musicale dell'Istituto Magistrale «Giosuè Carducci» e della Scuola complementare «Guido Corsi».

Tra le autorità scolastiche intervenute abbiamo notato il provveditore agli Studi comm. Mondino con il prof. Tanzarella, il dott. Bartoli dell'Ufficio scolastico del Comune, il preside dell'Istituto magistrale prof. Giovanni Quarantotto, il preside della Scuola complementare «Guido Corsi» prof. Palin, e altri.

Come per gli anni passati, il prof. Dolzani aveva preparato un programma di carattere storico, che movendo dall'arte trovadorica e percorrendo via via il ciclo strumentale giungeva fino all'arte elegantissima e vaporosa d'un ottocentista, il Mendelssohn. Rendere queste musiche con efficace risalto fu nobilissima fatica del maestro Dolzani, il quale scelse all'uopo quanto di più musicale offriva l'Istituto fra insegnanti e allievi. Oltre il nostro Cesare Barison, che eseguì con la consueta maestria la «Follia» del Corelli, ebbero il modo di emergere per intelligenza e capacità espressiva la prof. Lydia Schwarz, cantatrice di ottimi mezzi, la signorina Maria de Mayer, del pari squisita interprete, Fulvio Depieri e un fitto coro, costituito dai reparti alunni e alunne dell'Istituto, che si dimostrò perfettamente fuso e bene addestrato in ciascuna fazione. All'organo sedette il prof. Dolzani, il quale accompagnò o suonò come solista, sempre mantenendo nelle esecuzioni un tono signorile. Gli esecutori furono applauditi con molto calore dall'uditorio che ascoltò attento e compiaciuto il ricco ed educativo programma.

Alle marionette. Oggi, mercoledì, alle 15.30, al Teatro della Commedia, le marionette eseguiranno il lavoro in tre atti «Arlecchino finto principe». In chiusa verrà svolto uno scelto programma di varietà.

"Broadway,, al Politeama Rossetti

L'interessante dramma americano di Dunning e Abbot, nella «tournée» dei fratelli Majeroni, che tanti successi raccolse già nei principali teatri del Regno, verrà rappresentato anche a Trieste nella sua integrità in due uniche rappresentazioni straordinarie sabato 2 e domenica 3 marzo.

Varietà e Cinema

Colleen Moore trionfa in «Birichina, ma simpatica!» all'Excelsior. Segue la varietà. Imminente: «Volga! Volga!...» la film senza rivali.

«Il capitano degli ussari» con Billie Dove e Lloyd Hugues trionfa al Nazionale. Speciale commento sinfonico che contribuisce al grande successo del lavoro. Segue la varietà.

«Ridi pagliaccio!» con Lon Chaney al Cinema del Corso, si ripete oggi per la quinta giornata. In chiusa si producono i ginnasti Berrisor.

Incontrastato successo di «Sotto la foresta» con Monte Blue alla Fenice. Dramma potente ed appassionante. Applausi alla varietà.

All'Eden ultimo giorno de «L'uniforme di parata». Segue la Compagnia comica di Sganapino (G. Giorgi).

Al Regina, «Servizio per signore», una deliziosa commedia che Adolphe Menjou interpreta con spirito prettamente parigino. Situazioni interessanti e gustosamente satiriche, ove tra una risata e l'altra, spunta una vena di sentimentalismo.

Greta Garbo trionfa al Gran Cinema Italia in «Una donna divina», capolavoro della Metro Goldwyn con Lars Henson. Oggi terza giornata di repliche dalle 16 in poi. Prezzi popolari.

Cinema Edison. Continuano con grande successo le rappresentazioni de «La grande tormenta», il poderoso dramma, che da tanti giorni commuove le folle. Interpretazione di Olga Tschekowa. Prossimamente: «Crepuscolo di gloria» con Emil Jannings.

Cinema Garibaldi. Dalle 16 repliche del capolavoro «Vienna danzante», protagonista Lya Mara. Prossimamente: «Nel turbine di Parigi» con Lily Dagover.

«Padre», la film colosso che tutti debbono vedere. Oggi al Novo Cine. Successo mondiale.

Cine Galilei. Oggi in «première» il tanto atteso capolavoro di Lon Chaney «Il fantasma dell'Opera». Principia alle 16.

«Le più belle gambe di Berlino» al Cine Savoia. Ellen Richter e Dina Gralla conseguirono ieri un successo strepitoso. Oggi repliche dalle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Ermete Zacconi. Ore 20.45: «Pane altrui» di Ivan Turghenieff.

Teatro della Commedia. Ore 15.30. Comp. marionettistica: «Arlecchino finto principe». Ore 20.45. Comp. d'Angeli Calabrese: «Il paradiso sotto chiave» di Hennequin e Coolus.

Cinematografi:

Excelsior. Dalle 16: «Birichina, ma simpatica!» con Collen Moore e varietà.

Nazionale. Dalle 16: «Il capitano degli ussari» con B. Dove e L. Hughes e varietà.

Cino del Corso. Dalle 16: «Ridi pagliaccio!» con Lon Chaney e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Sotto la frusta» con Monte Blue e varietà.

Eden. Dalle 16: «L'uniforme di parata» e la Compagnia di G. Giorgi (Sganapino).

Regina. Dalle 16: «Servizio per signore» con A. Menjou.

Gran Cinema Italia. Dalle 16: «La donna divina» con Greta Garbo.

Cine Edison. Dalle 16: «La grande tormenta» con Olga Tschechowa.

Cinema Garibaldi. Dalle 16: «Vienna danzante» con Lya Mara.

Cine Aurora (Madonna del Mare). Dalle 15.30: «I tre moschettieri» con Douglas Fairbanks.

Novo Cine. Dalle 16: «Padre» con G. B. Warner.

Cine Royal. Dalle 16: «Una donna nel deserto» con Irene Rich.

Cine Galileo. Dalle 16: «Il fantasma dell'Opera» con Lon Chaney.

Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Piccola madre russa» (Russia) con Marcella Albani.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Le più belle gambe di Berlino» con Ellen Richter.

Cinema Centrale. Dalle 16: «Bavec», dramma russo con W. Beery.

Cine Volta. Dalle 15.30: «L'ultimo porto» con Lia de Putti.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «La birichina di New York» con M. Gregor.

Cine Famigliare. Dalle 16: «Reticolati» con Pola Negri.

Cine Venezia. Dalle 16: «Il Gaucho» con Douglas Fairbanks.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Moulin rouge» con Olga Tschechowa.

Cine Saturnia. Dalle 15.30: «La rosa di mezzanotte» con Lia de Putti.

Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: «Potenza del pugno» con Frank Merrol.

Cine Roiano. Dalle 16: «Monello di Montmartre» (Birichino di Parigi).

Cine Belvedere. Dalle 16: «Nuove avventure dell'aiutante di bandiera».

Cine Gloria (Riva Grumula 22). Dalle 15.30: «Notre dame de Paris» con Lon Chaney.

Cine Dante (Riborgo 35). Dalle 16: «L'aiutante di bandiera», autentico capolavoro.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. Ore 17.30, nella Hall: Tè danzante. Ore 21.30: Concerto. Ore 23: Rouge et Noir Dancing.

Espedienti di accusati

...entano una storia di maltrattamenti

per scoprire colui che li ha traditi

...mattina del 12 ottobre u. s., in ... un'ardita operazione ladresca, ... la sera prima, la cassaforte ... ditta Iesurum e C., sita in via ... 2, venne trovata squarciata. ... s'erano impadroniti di 9600 lire. ... gli organi di P. S., fatti i sopraluoghi, si accingevano a ... una vasta battuta per rintrac... ladri, due giorni più tardi, cioè ... ottobre, un altro audace colpo di ... veniva effettuato, di notte, ai dan... ditta Veronesi, avente sede nel ... 4 del puntofranco Vittorio ... III. Anche colà i malandrini, ... la cassaforte, erano riusciti ... impossessarsi di circa 19.000 lire.

...presa di mettere le mani sui ma... venne affidata alla squadra dei ... in borghese, composta dai brigadieri Gaeta e Barbagallo e da... agenti Scinto, Fedele, Erman, ... Torino.

..., dopo una serie di indagini ... accertamenti minuziosi, conversero ... sospetti su certo Silvio Birti di ... di 36 anni, meccanico. Fatta ... perquisizione nel suo domicilio e rovista... gli angoli della casa, i carabi... scoprirono, nell'angolo di una la... sotto uno spesso strato di cemen... ordigni molto compromettenti, ... trapani, delle piastre di piom... impronte di chiavi, dei grimal...

La confessione del «palo»

...Birti, sorpreso e inquieto per la ..., fece le viste di cadere dalle ... e negò di avere partecipato ai ...

...che furti i me parla? No i ve li ... qua xe ordegni de lavor!...

...Lo sappiamo bene che si tratta di ... di lavoro — obiettarono i ca... — E' appunto sul genere di... ...che vogliamo avere dei ragguagli.

...Birti, però, in capo a una setti..., visto che era inutile negare, spon... confessò che trovandosi in ... S. Giacomo aveva avuto occasio... incontrare certo Giuseppe Zega, ...cesco, di 31 anni, meccanico, ed ... da questi invitato a parteci... insieme ai braccianti Luigi Sto... Antonio, di 41 anni, ed Et... Benulich di Vincenzo, di 29 anni, ...

...seguito a queste confessioni, i ca... riuscirono, in un periodo re... breve, a mettere le mani ... agli altri membri della combric... cioè oltre che sullo Zega, anche ... Bruno Bremitz di Andreano, ... anni, bracciante. Il Benulich e ... Stocovaz, fiutato il pericolo, riusci... a prendere il largo e a sottrarsi ... all'arresto.

...Birti, nel riferire i fatti che lo ... riguardavano, ebbe cura di rilevare che ... effettivamente, non era stato uno ... degli autori dei furti. Egli si era ... a fare da «palo».

...Bremitz, dopo avere negato, am... di avere partecipato ai furti. Al... fece lo Zega.

Dinanzi ai giudici

...Oggi, sulla base del materiale rac... dai carabinieri e sulla scorta delle ... dichiarazioni fatte dagli stessi arrestati, ... l'autorità giudiziaria potè inquadrare la ... responsabilità di ogni singolo in tanti ... capi d'imputazione. E precisamente lo ... Birti, lo Stocovaz e il Benu... vennero ritenuti responsabili dei fur... commessi in danno della ditta Iesu... il Bremitz, lo Stocovaz e il Be... di quello in danno della ditta ... e C. Il Bremitz inoltre venne ... colpevole di complicità neces... per avere concorso nel furto della ... Iesurum, col dare istruzioni e pre... gli ordigni.

..., in seguito, il Bremitz de... il vice-brigadiere Gaeta di vio... sevizie per ottenere da lui la ... confessione, l'autorità giudiziaria, pre... la protesta, ritenne di imputarlo an... di calunnia. Come se ciò non bastas... il Bremitz fu aggiunta una terza ... imputazione, e cioè quella di avere con... travvenuto alla vigilanza speciale, a cui ... era sottoposto da parte della P. S.

...Chiusa l'istruttoria, gli imputati fu... rinviati a giudizio.

...Davanti ai giudici della quarta ... si svolse l'interessante e movi... processo.

...Il Tribunale era composto dal presi... Sbisà; dai giudici Rocco e ...; dal P. M. cav. Battiggi. Can... ...lan.

...Lo Stocovaz e il Benulich, assenti, e ... dichiarati contumaci, erano dife... dall'avv. Minio; lo Zega e ... dall'avv. Guido Zennaro; il Bre... dall'avv. Giannini.

...Gli imputati, appena dichiarata aper... l'udienza, si affrettarono a dichia... che, nonostante le varie confessio... rese in sede di polizia, si ritenevano ... assolutamente... innocenti!

...trovata per scoprire... il traditore

...Come mai?

...Giuro — cominciò a dire, per il ... Birti, — Semo inocenti! Mi ... gnente de furti.

...— Ma se avete confessato!

...— Sì, bela ragion! I ne ga carigà ... I se figuri che ben diese agenti ... voleva de bastonarme!

...— Non dite assurdità.

...— Xe vero che volevo butarme ... dalla finestra!

...— E i verbali?

...— Tutto quel xe fantasia bela e ... dei agenti e carabinieri! Quei ver... xe la mia condana de morte! ... Go fate il tragico ora! Nessuno ... un capello!

...— Al giudice istrutor go dito a ...

...— Capisce: avete negato!

...Lo Zega disse altrettanto:

...— I agenti i me ga ligà e pestà! ... Per essere da meno dei suoi com... anche il Bremitz disse altret...

...Per esempio, che cosa vi fecero ... i birri?

...— Per tre volte i me ga fato ... bever in un cadin de acqua de ...

...I presenti, rimasti un po' perples... delle discolpazioni, non tardarono ... a capire dagli stessi accusati che si ... trattava di un trucco.

...Infatti, messi da parte gli im... si passò a interrogare le parti lese: ... i sigg. Leone Fischer e Umberto Lo... Poi il teste Arcangelo Rocco. ... Il vice-brigadiere Gaeta, che par... alle indagini e all'arresto degli ... imputati, venne invitato a riepilogare ...

Il teste, entrando subito nel vivo della questione, fece una dichiarazione:

— Le confidenze le ebbi dal Bremitz, il quale mi narrò per filo e per segno ogni cosa. Dandomi indicazioni sul nascondiglio della refurtiva e sui partecipanti all'azione ladresca.

Le dichiarazioni del vice-brigadiere vennero accolte dagli imputati con esclamazioni di sorpresa.

— Il Birti — continuò il teste — pure mi confessò ogni cosa, dandomi particolari importanti. Anche lo Zega, spontaneamente, mi narrò co... erano stati commessi i furti.

«Nissun ne ga bastonà!»

— E le sevizie?

— Sono tutte frottole!

— E le scottature di cui il Bremitz porta anche i segni sui piedi?

Il teste, prorompendo in una risata, si affrettò a spiegare anche questo... errore:

— Ma se fu il Bremitz stesso a venire da me, con le scarpe in mano, per dirmi che, trovandosi a bordo di un piroscafo, era stato investito da un getto di acqua bollente! E fu allora che mi interessai per farlo medicare.

Il presidente, rivolgendosi verso gli imputati, esclamò:

— Ebbene? Che dite ora? Avete udito?

Nella gabbia si fa un momento di indecisione, dopo di che, uno degli imputati, il Birti, facendo le viste di prendere il coraggio a due mani, levatosi in piedi fece questa dichiarazione abbastanza sconcertante:

— E ben, xe vero! Adesso che so che xe sta el Bremitz a farghe le confidenze al brigadier, digo che son colpevole! Volevimo solo saver chi che gaveva parlà.

— Rettificate allora?

— Natural. Quel che ga dito el brigadier Gaeta xe la verità!

— E le percosse?

— Nissun ne ga tocà!

Udita la confessione del compagno, gli altri due, lo Zega e il Birti, non esitarono ad ammettere anch'essi, per la parte che li riguardava, la responsabilità che avevano nei furti in questione.

Dopo questo singolare colpo di scena, il presidente riprese l'interrogatorio dei testi. Pertanto deposero Marcello Seabar, il dott. Aldo Benevenia, i carabinieri Scinto, Flego, Sellito, Boccaro ed altri.

La sentenza

Sulla base delle risultanze processuali, il P. M. cav. Battiggi, ritenuta affermata la colpevolezza degli imputati, propose: per il Bremitz 6 anni, 6 mesi e 15 giorni di reclusione e 3 anni di vigilanza speciale; per lo Stocovaz 6 anni con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare e 3 anni di vigilanza speciale; per il Benulich 4 anni e 2 anni di vigilanza speciale; per lo Zega 3 anni, un sesto di segregazione cellulare e 2 anni di vigilanza speciale; e per il Birti 3 anni e 2 anni di vigilanza speciale.

Il Tribunale, dopo le arringhe degli avvocati Minio, Guido Zennaro e Giannini, vagliate tutte le circostanze di causa, condannò: lo Zega a 3 anni di reclusione; lo Stocovaz a 5 anni e 8 mesi di reclusione; il Birti a 3 anni di reclusione; il Benulich a 4 anni e 6 mesi di reclusione e il Bremitz a 4 anni e 10 mesi di reclusione e a 2 anni di interdizione dai pubblici uffici. Allo Zega e allo Stocovaz la condanna fu aumentata con un sesto di segregazione cellulare. A tutti furono appioppati 2 anni di vigilanza speciale e tenuti al pagamento in solido delle spese e danni.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Icilio Seppilli, da Rita e comm. Arturo Coen lire 25 pro Beneficenza Israelitica; da Sandra ved. Giuli e figli lire 50 pro Asilo Tedeschi; dai capi e consiglieri della Comunità Israelitica, colleghi del fratello cav. Giacomo, lire 150 pro Beneficenza Israelitica; dalla Rappresentanza della Fraternità di Misericordia lire 210 pro Fondo orfani ebrei V. E. III; dalla famiglia Giuseppe Treves lire 20 pro Patronato femminile ebraico; da Is. Luigi Israel lire 10 pro Asilo Tedeschi; da Mario Hirsch lire 20 pro Fondo orfani ebrei V. E. III; dal comm. Gino e Dora Treves lire 50 pro Congregazione di Carità; da Lazzaro Cantoni ed Ottone Maionica lire 20 pro Fraternita Israelitica di Misericordia; da Maurizio Salom e famiglia lire 30 pro Asilo Tedeschi; dalla ditta A. Castelli e C.o lire 25 pro Fraternita Israelitica di Misericordia; da Emilio e Luisa Schwarzkopf lire 20 pro Congregazione di Carità e lire 20 pro Patronato femminile ebraico; da Vitale ed Emma Viterbo lire 30, da Diamante Ferro e figli lire 30 pro Asilo Tedeschi.

Raccolte tra l'equipaggio del piroscafo «Pres. Wilson» lire it. 1 e dollari 15.50 (pari a lire 292.30) pro Pio Fondo di Marina per vedove e orfani dei marittimi.

Per onorare la memoria di Matilde Calimani, da Antonio ed Anna Milloch lire 25 pro Congregazione di Carità; da Marco Voghera e famiglia, di Padova, lire 50 pro Beneficenza Israelitica; dal cav. Massimiliano Brunner lire 50 pro Asilo Tedeschi.

Per onorare la memoria di Pietro Bertoli, dal cognato Carlo Cerquenik lire 25 pro Congregazione di Carità, lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Giorgio Pellegrini, dall'ing. Carlo Manni lire 20 pro Società Operaia Triestina (fondo invalidità e vecchiaia); quale civanzo di un fiore, dagli operai lavoratorio Gas, lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Francesca ved. Schulz, da Rita e comm. Arturo Coen lire 25 pro Congregazione di Carità; da Ida e Gustavo Ziffer lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; da Giovanna ved. Blatt lire 20 pro Asilo Rittmeyer; dai nipoti ing. Bruno ed Irene Lugnani lire 25 pro Asilo Speranza; da Francesco ed Elena Camerini lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Vincenzo Pibrouz-Pibroni, da Carlo ed Anna Pototschnigg lire 25 pro Congregazione di Carità; dagli amici del figlio Vittorio, da Giulio Tagliaferro e da Nino Strisch lire 15 pro Ist. Commerciale (fondo studenti poveri); da Carolina Forti ed Emma Cergna lire 30 pro Guardia medica; dalla sorella Carla ved. Zannon lire 30 pro Congregazione di Carità; da Maria Zonta in Pibrouz lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Eugenia Bandel, dalla famiglia Antonio Bandel lire 15 pro Fondo vedove-orfani pensionati amministrativi del Lloyd Triestino; da Antonietta Pattay lire 20 pro Guardia medica; da Elviro Dreossi lire 20 pro Guardia medica; da Walter e Wilma Sablich lire 20 pro Comunità Elvetica (fondo poveri); da Marino Pitacco lire 20 pro Guardia medica; dalla famiglia Guglielmo Genel lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Elena Lepori, dalla famiglia del cap. Cesare Valcini lire 50; dalla famiglia avv. Vincenzo Botteri lire 40 pro Guardia medica; da Rodolfo Rötl lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalla famiglia Piero Sticotti lire 25 pro Guardia medica; da Giulietta e Giusto Peruzzi lire 50, da Angiolina Picciòla lire 20 e da Aurelio e Silvio Battistella lire 50 pro Guardia medica; dalla famiglia Silli-Brandl lire 30 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Emanuele Segrè lire 30 pro Fondazione antitubercolare Modiano.

Per onorare la memoria di Mario de Sisgoreo, da Ruggero Pappuccia lire 10 pro Soc. Dalmatica.

Per onorare la memoria di Antonio Maitzen, dai coniugi Dalle Feste lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Augusto Leban, da Fanny ved. Menzel lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria della moglie del prof. Edoardo Decaneva, dalle alunne della I B lire 73 e da quelle della III B lire 57 pro Regio Istituto Magistrale G. Carducci (cassa scolastica).

Per onorare la memoria di Paolina Verdoglia, da Margherita ed Oscar Camus lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Giuseppe Costanzo Cloetta, da Francesco Zepan (Fiume) lire 25 pro Associazione mutua fra impiegati.

Per onorare la memoria del cap. Silvio Lucovich, da Umberto Lorenzoni lire 25 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di S. E. il barone Steininger, dai conti Segrè-Sartorio lire 100 pro Casa di Nazareth.

Per onorare la memoria di Lucrezia Benedetti, dall'avv. Camillo Ara lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Giuseppe Bidoli, dal fratello lire 20 pro Congregazione di Carità.

Dal prof. I. Zoller lire 10 pro Lega Nazionale.

Da Nina e dott. Riccardo Jaffè lire 300 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio).

Dal sen. Alfonso Valerio lire 100 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi).

Littoria

298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». Oggi alle 19.30 si presenteranno in via C. Battisti 3, sede della Società di Tiro a Segno gli avanguardisti delle squadre in preparazione del concorso «Dux» istruite dal prof. Risegari, prof. Dall'Oglio e maestro D'Urbino.

Domani alla stessa ora avranno lezione gli avanguardisti della squadra istruita dal C. M. Marcovigi.

Oggi alle 18.30 il comandante della Legione terrà rapporto agli ufficiali.

Domenica 3 marzo la IV Coorte al completo (Centurie genio, X, XI XII) e il reparto ciclisti si recherà sul Carso per svolgere una esercitazione tattica. La Centuria Genio si adunerà al proprio comando di Centuria; le Centurie X, XI, XII si aduneranno alle 8 precise al comando di Legione (via G. d'Annunzio 1). Il Reparto ciclisti dovrà trovarsi alle 10 al casello daziario sulla carrozzabile Trieste-Basovizza ove alla stessa ora dovranno convenire tutte le Centurie. Gli avanguardisti saranno liberi alle 14. Tenuta ordinaria. Verranno scusate solamente le assenze degli avanguardisti che dovranno partecipare alla lezione della D.A.T. a quella della R. Scuola professionale per apprendisti e artieri e alle esercitazioni ginnastiche di preparazione al concorso «Dux».

Nella mattinata di domenica le squadre in preparazione per il concorso «Dux» potranno recarsi nel piazzale e palestra del Liceo scientifico di via P. Veronese, sia per le esercitazioni ginnastiche, sia per le prove per il percorso di guerra, sia per l'addestramento all'attendamento. Sul posto troveranno l'attrezzatura necessaria.

Tutti i caposquadra del Reparto ciclisti sono comandati al rapporto che si terrà oggi, mercoledì.

L'Ufficio stampa dell'O. N. D. rammenta a tutti gli avanguardisti che vennero segnalati dalle presidenze degli Istituti scolastici per la collaborazione di pratica con l'Ufficio stampa e propaganda e che nella riunione svoltasi presso questo Ufficio ebbero assegnati i lavori da svolgere, che il primo termine per la presentazione di questi scade giovedì 28 corr. Nel contempo i giovani che presenteranno le relazioni all'Ufficio stampa riceveranno nuove istruzioni per la loro attività avvenire.

Associazione Magistrale Fascista. Domani alle 18 sono convocati in sede dell'A.N.I.F. i fiduciari delle scuole interne ed elementari. Si raccomanda ai medesimi di portare, intesi i soci, delle proposte concrete su eventuali attività dopolavoristiche.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giuliano, Fortunato.

NASCITE (26 febbraio 1929): Denunciati vivi: maschi 8, femmine 6; denunciati morti: maschi 1; totale 15.

DECESSI: Schott Vilibaldo a. 68; Rittner ved. Flack Amalia a. 70; Cibei ved. Pernot Teresa a. 74; Tenker Giovanni a. 65; Fabian in Cerkvenik Giuseppina a. 41; Laporta Savino a. 3; Baciochi ved. Radovisi Anna a. 79; Bludaumüller ved. Tenze Carolina a. 63; Pischianz Nicolò a. 56; De Pol ved. Fabris Regina a. 79; Pibroni Vincenzo a. 60; Lepori Elena nata Furlan a. 83; Stolfa Giacomo a. 75; Badini Carlo a. 68; Sulligoi ved. Hoiak Caterina a. 86; Piscano Giuseppe a. 64; Loredan Maria m. 15; Peschitz Giovanni a. 68; Grando Giorgio a. 73; Morpurgo ved. Waschsmann Anna a. 81; Matocanza Luciano m. 7; Marincich ved. Zucca Antonia a. 62; Bonetti Giacomo a. 38; Piccoli ved. Scher Antonia a. 85; Petronio in Brumatti Giuseppina a. 74; Hutter Francesco a. 71; Prodan in Simonich Giacomina a. 25; Naperotti Marcella m. 5; Massarol Romano a. 28; Giovanella in Gallino Bruna a. 26; Doliak Caterina a. 38.

MATRIMONI: Pastor Marcello, sbarcatore e Malusà Luigia.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Falfa.* Bisogna comprendere quel dato gergo. «Partirò domani col primo treno», è la frase caratteristica degli eroi da romanzo, che, presi nelle reti della fanciulla ideale, non partiranno più.

Ragioniere. Gli addetti comunali sono assicurati per la pensione presso la Cassa di Previdenza per le Pensioni degli Enti locali, a meno che non siano state stipulate dai comuni convenzioni particolari con altri istituti. La vedova dell'addetto riceve: a) una tacitazione se il defunto aveva compiuto 10, ma non 20 anni di servizio; b) la pensione se il defunto aveva compiuto 20 anni di servizio. Oltre al servizio effettivo, va computato per la pensione anche il numero degli anni di guerra 1915-1918 solo in aggiunta e non a raggiungimento del tempo minimo utile per il compimento della tacitazione o della pensione. La materia è regolata dal R. D. L. 15 aprile 1926, n. 679 («Gazzetta Ufficiale» 6 maggio 1926). A meno che il defunto non fosse assicurato con convenzioni speciali (e ciò deve essere chiesto al Comune dal quale esso dipende), la vedova non ha diritto ad alcun provvedimento.

Sergente pilota. Sostenga regolare esame presso una scuola di aviazione civile. Senza andar lontano, ne troverà una a Portorose.

— *Campione.* Jack Dempsey vinse/Carpentier il 2 luglio 1921: si disse in quell'epoca che egli non era americano, ma italiano, un Denzi, calabrese, il quale aveva americanizzato il suo nome. La notizia fu però smentita.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 27 febbraio (anno VII)

Turno Generale (a): Marinai timonieri 2, 8, 11, 16, 17; giovani coperta 4, 6, 8, 9, 10; mozzi coperta 3, 5, 7, 8, 9; mozzi coperta (senza navigazione) 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 4, 5, 6, 9, 12; carbonai 1, 4, 13, 15, 16; giovani camera 1, 2, 3, 4, 6; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera (senza navigazione) 1, 2, 3, 4.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 13, 144, 19, 154, 20; giovani coperta in I 1, 7, 10, 11, 12; giovani coperta in II 6, 11, 12, 13, —; mozzi coperta 5 bis, 6, 7, 8, 9; fuochisti 25, 26, 27, 29, 31; carbonai 12, 14, 17, 18, 21; mozzi macchina 4, 5, 6, 7, 8.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 2, 3, 5, 6, 7; giovani coperta 2, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta 4, 5, 6, 7, 8; ingrassatori 5, 44, 6, 7, 8; fuochisti nafta 1, 2, 3, 4, 5; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 1, 4, 5, 6, 7; salonieri I classe 1, —, —, —, —; cabinisti I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti II classe 1, 2, 3, 4, 5; camerieri III classe 1, 2, 3, 4, 5; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, 2, 3, 4, 5; allievi cuochi in I 1, 2, 3, 4, 5; allievi cuochi in II 1, 3, 4, 5, 6; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, —, —; giovani camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 2, 3, 4, 5, 6; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 3, 4, 5, 6, 7; ingrassatori 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 5, 2, —, —, —; fuochisti nafta 2, 3, 4, 5, 6; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 2, 3, 5, 6, 7; salonieri II classe 1, 2, 3, —, —; cabinisti II cl. 1, 2, 3, 4, 5; camerieri III classe 4, 5, 6, 7, 8; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, 2, —, —, —; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, 4, 5, giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 2, 6, 7, 8, 10; giovani coperta 4, —, —, —, —; mozzi coperta 1, 2, 4, —, —; ingrassatori 2, —, —, —, —; fuochisti 3, 11, 12, 13, 14; carbonai —, —, —, —, —; garzoni in II 1, 2, 4, —, —; mozzi camera 1, 2, 3, 5, 6; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 1, 2, 3, 7, 8; giovani coperta 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 1, 9, 11, 12, 13; carbonai 1, 2, 4, 5, 6.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri —, —, —, —, —; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 3, 4, 5, 6, 7; carbonai 1, 3, 4, —, —.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, —, —, —; mozzi coperta 1, 2, 3, 3 bis, 4; fuochisti 2, 3, 4, 5, 6; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

CHIAMATE PER OGGI

(Ore 18.30) **Turno Cosulich Nord:** 1 ingrassatore, 2 fuochisti nafta.

Turno Generale: 1 marinaio, 1 ingrassatore, 1 giovane macchina, 4 fuochisti, 2 carbonai.

Fanale riattivato. La R. Capitaneria di porto comunica che il fanale al molo S. Tommaso di Pola ha ripreso la caratteristica normale.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi alle ore 20.30, in via Foscolo, conferenza del prof. A. Benedetti su «La fisica di Aristotele».

Oggi alle 21, nella sala massima del Circolo Artistico, XVI concerto col maestro Zuccoli organista e l'orchestra dei filarmonici diretta dal m.o G. Pardo. Domani in via Gatteri, terza conferenza del dott. F. Babudri su «La tavola e la cucina nella pratica popolare giuliana».

Società Ginnastica. Oggi alle 20.45 si darà in palestra l'annunciata recita della sezione filodrammatica, che rappresenterà «L'onore» di E. Sudermann. I posti ancora disponibili si ritirano questa sera all'ingresso. Saranno richieste all'ingresso le tessere sociali. Sabato serata cinematografica.

— Domenica 3 marzo gita sciatoria, in località da destinarsi. Le iscrizioni si chiudono giovedì alle 21.

Dopolavoro rionale di Montebello. Il termine utile per la rinnovazione delle tessere pro 1929 scade il 28 febbraio. Tutti quei soci che intendono rinnovare la tessera, sono invitati a passare in Direzione entro il suddetto termine, perchè altrimenti col 1.o marzo la tessera perde ogni valore e di conseguenza ogni beneficio accordato dall'O. N. D. Chi non intende più di far parte di queste Dopolavoro rionale, è obbligato a restituire la tessera.

Circolo Filippo Corridoni. Questa sera alle 21 tutti i componenti il Consiglio direttivo sono invitati in sede per deliberare in merito al passaggio al Dopolavoro. Data l'importanza della riunione, si raccomanda caldamente di non mancare.

Dopolavoro rionale «R. Piteri». Si ricorda ai soci che ancora non lo avessero fatto, che il giorno 28 febbraio scade l'ultimo termine per la rinnovazione delle tessere pro 1929 del Dopolavoro Pitteri. Tutti coloro che intendono parteciparvi ulteriormente, portino la tessera assieme all'importo di lire 6 alla Direzione. Chi poi non intendesse rinnovare la tessera del Dopolavoro, è obbligato a restituire la vecchia.

Tessere non rinnovate fino al giorno suindicato, perdono col 1.o marzo ogni valore e di conseguenza decadono da tutti i benefici.

Domani, giovedì, prove generali dell'orchestra sociale.

Dopolavoro di Roiano. Tutti i soci sono invitati alla seduta che si terrà in sede sociale oggi alle 20.

A. S. Ponziana-Edera. Gli iscritti alla sezione atletica leggera intervengano oggi alle 19.30, nella palestra di via Rismondo per la ripresa degli allenamenti. Gli escursionisti domani sera alle 20.30 in sede (via Crispi 7).

Circolo Impiegati Bancari. Domani alle 21 nella sala massima del Circolo Artistico solito giovedì dei Bancari. Chi non avesse ancora rinnovato la tessera del Dopolavoro si affretti a portarla in segreteria entro domani sera. Venerdì dalle 19 alle 20 è aperta la Biblioteca sociale.

Circolo Sportivo «Trieste» Questa sera la Direzione si raduna alle 21.

La Borsa di Trieste

febbraio	25	26	febbraio	25	26
Rend. 3½%	72.—	71.75	Lussino	229¾	229½
Cons. 5% / Littorio	83.10	82.70	Martinol.	155	155
			Merid.	912	912
Obbl. Ven.	75.—	75.—	Oceania	71	71
B. Tes. nov	94.75	94.75	Premuda	452	449
Dan.-Sava	241	241	Tripcovich	230	230
Fo. 3 V. 6%	478	478	Tram	185	185
Comit	1459	1456	Ampelea	354	364
B. C. T.	544	544	Cant. Nav.	120½	123
Credito	860	852	Fram	91	[illegible]
B. It.-Br. A	500	500	Fin.-Cosul.	134	134
» » » B	500	500	Cem. Dal.	443	443
B. N. Cred.	582	588	Isonzo	86	86
B. Roma	118	118	Spalato	236	236
Cred. Pop.	297	297	Kerka	200	200
Generali	5840	5810	Siemat	170	170
Assi Ital.	1192½	1185	SELVEG	500	500
Infortuni	3720	3740	S. T. El. G.	70¼	70½
Riun. A	2660	2645	Gas-Roma	863	861
Riun. B	2660	2645	Ilva	200	200
Sigorta	248	248	Iutificio	453	453
Adria	133	131	Off. Nav.	80	80
Cosulich	156	153	Pastificio	223½	223½
Nav. Dal.	190	190	Pilatura	122	122
Gerol.	380	370	St. Dalmine	146¾	149
Libera T.	166	162	St. Tecnico	268	258
Istria-Tr.	268	268	Terni	426	427½
Lloyd T.	607	590	Costiera	—	139

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.67; Nuova York 19.06; Francia 74.60; Belgio 265.50; Svizzera 367.50; Amsterdam 765.75; Albania 366.50; Atene 24.75; Berlino 453.50; Bucarest 11.40; Budapest 333.25; Norvegia 510; Praga 56.62½; Spagna 293; Vienna 268.75; Zagabria 33.60.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.45; dollari 18.97; scellini 267; dinari 33.45; pezzi da 20 franchi 73.

Cambio ufficiale dell'oro, 25-II: L. 368.06.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.50
marzo	—	—	650	650	—	—	680
maggio	—	—	645	645	—	—	655
luglio	—	—	640	640	—	—	650
settem.	—	—	—	—	—	—	—
dic. 1929	—	—	—	—	—	—	—

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
febb.-marzo	—	11.—	—	10 13/16
aprile-agosto	—	11 5/16	—	11.—
ott.-dicembre	—	—	—	—

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 4.55 A; 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni feriali fino Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso); 8.35 A.; 10.15 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A; 17 D.; 18.40 O.; 20.00 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone soltanto giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 A.; 14.00 O. fino a Monfalcone); 15.50 D.; 17.10 A.; 18.05 D.; 20.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.15 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.15 A.; 19.00 D. D. (Lubiana-Vienna-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.40 A.; 18.15 O.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

VENEZIA: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); 9.40 D. D. (W. L.); 10.30 D.; 13.35 A.; 14.15 D. D. (W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; 21.45 P. T.; 23.55 A.; 0.20 D.

UDINE: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; 17.55 A.; 18.51 O (da Monfalcone); 20.40 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso); 9.08 D. D.; 11.35 A.; 13.05 D.; 16.35 O.; 20.17 O.; 21.30 D. D.; 22.30 O.

FIUME: 9.08 O.; 9.50 O.; 13.05 D.; 15.35 M.; 20.17 D.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie; 13.55 M.; 18.25 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina) 12.45 D; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; 16.20 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.03 A.

PIEDICOLE-GORIZIA: 7.35 O. (da Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

Orario delle aviolinee della S. I. S. A.

LINEE TRIESTE-ANCONA e viceversa

Servizio giornaliero
(escluse le domeniche e i giorni festivi)

(Trieste-Ancona via Zara)

Partenza da Portorose alle 7.30, arrivo a Trieste alle 7.40; partenza da Trieste alle 8.00, arrivo a Lussino* alle 9.10; arrivo a Zara alle 10, partenza da Zara alle 10.50; arrivo ad Ancona alle 12, partenza da Ancona alle 12.30; arrivo a Venezia alle 14.20, partenza da Venezia alle 15; arrivo a Trieste alle 15.50, partenza da Trieste alle 16; arrivo a Portorose alle 16.10.

(Trieste-Ancona via Venezia)

Partenza da Portorose alle ore 8, arrivo a Trieste alle 8.10; partenza da Trieste alle 8.30; arrivo a Venezia alle 9.20, partenza da Venezia alle 9.40; arrivo ad Ancona alle 11.30, partenza da Ancona alle 12.45; arrivo a Zara alle 14, partenza da Zara alle 14.45; arrivo a Lussino* alle 16.10; arrivo a Trieste alle 17, partenza da Trieste alle 17.10; arrivo a Portorose alle 17.20.

*) La fermata di Lussino è facoltativa.

ORARIO DELLA TRANVIA DI OPICINA

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan: 6.20, 6.44**, 7.08, 7.32, 7.56, 8.20, 8.44, 9.08, 9.32, 9.56, 10.20, 10.44, 11.08, 11.32, 11.56** 12.12* 12.20, 12.44, 13.08, 13.32, 13.56, 14.20, 14.44, 15.08, 15.32, 15.56, 16.20, 16.44, 17.08, 17.32**, 17.56, 18.20**, 18.44, 19.08, 19.32, 19.56 20.20, 20.44, 21.32, 22.20, 23.08, 23.48, 0.30.

* partono solo nei giorni feriali.

** proseguono fino alla stazione ferroviaria di Villa Opicina.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA offresi con buoni attestati, capacissima e onestissima, seria, capace assistenza ammalati, disposta viaggiare, mensili 200. Via Geppa 2, portineria. 34154 A

RAGAZZA lunghi attestati, offresi lavori domestici. Mazzini n. 46, scala II, p. IV, porta 32. 34092 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICA giovane, brava, attestati, cercasi. Conti 15, porta 12. 34090 B

A. DOMESTICHE 5: Ancona, Napoli, Roma, Spezia, altre città, cuoche, 200 mensili, cameriere, personale vario, cercansi. Machiavelli 24. 64451 B

A. DOMESTICHE cuoche, cameriere, Trieste, Catania, cerca urgentemente provveditorio. S. Lazzaro 23. 34128 B

A. RAGAZZA per famiglia, cercasi. Via Vasari 1, II, porta mezzo. 12151 B

A. RAGAZZA sappia cucinare, lavori domestici, cercano coniugi soli. Piccardi 14, II, porta 16. 64429 B

CAMERIERA forte, sappia cucinare, lavare, cercasi per Messina. Presentarsi dalle 12.30 alle 13.30 e dalle 18-19. S. Piscane. Roiano, Molini 685. 64409 B

CAMERIERA italiana, fiducia, primarie referenze, per persona sola Lubiana, domestica Milano, cerco. Zeidler. Machiavelli 7. 91829 B

CAMERIERA tutta giornata, con attestati, cercasi. Carducci 22, II. Presentarsi soltanto dopo ore 15. 64412 B

CUOCA capace, con attestati, media età, cercasi prontamente. Barcola Riviera 25, villa. 34020 B

CUOCHE cameriere, stipendio 150, domestiche 160; 30 posti disponibili, cercansi. Slataper 30. 34132 B

DOMESTICA capace, forte, con attestati, cercasi prontamente. Via Rossetti 14 III. 34125 B

DOMESTICA capace, giovane, bella presenza, preferibile provinciale, sarta, cerca provinciale benestante, media età. Offerte Cassetta 12146 B Unione Pubblicità. 12146 B

DOMESTICA capace, sana, ottimi attestati, altrimenti inutile presentarsi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 34065 B

DOMESTICA sana, svelta, tutti lavori, cercasi. Presentarsi S. Giovanni, strada per Longera 1180. 64386 B

DOMESTICA con attestati, capace cucinare cercasi. Via Valdirivo 2, II. sin. 34113 B

DOMESTICA piccola famiglia, cercasi. Via Benvenuto Cellini N. 2, II piano, porta 40. 34135 B

DOMESTICA giovane, capacissima, ottimo salario, cercasi. Via Piccolomini N. 8. Dal Soglio. 95828 B

DOMESTICA brava, onesta, capace lavori di casa, 40-46 anni, vitto e alloggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 64421 B

DOMESTICA brava cucinare, ottimi attestati, cercasi. Battisti otto, primo sinistra. 34077 B

DOMESTICA capace, cercasi prontamente. Presentarsi dopo le nove. Via Gatteri 9, I, p. 9. 34126 B

DOMESTICA laboriosa, sappia cucinare, cercasi. S. Michele 35, porta 5. 7488 B

DOMESTICA onesta, capacissima, buoni attestati cercasi. Via S. Spiridione 12 II, destra. 64434 B

DOMESTICA quarantenne, slovena, capacissima cucinare, cercasi. Inutile presentarsi senza lunghi attestati, ottime referenze. Battisti 6, porta 16 (dalle ore 14-16). 64384 B

DOMESTICA sana, robusta, cercasi prontamente da piccola famiglia. Via S. Zaccaria 3 III. Rannini. 64443 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, con buoni attestati, cercasi. Viale XX Settembre 40 I. destra. 34151 B

DOMESTICA sappia cucinare, ottimi attestati, cercasi. Ginnastica 3 I. 64400 B

DONNA aiuto cucina, dalle 10 alle 14, pranzo e paga, cercasi. Trattoria Porto. Via Trento 15. 34103 B

PICCOLA famiglia cerca domestica. Via Toti 3, porta 18. 64397 B

PRESTASERVIZI alcune ore giorno, cercasi: presentarsi ore pomeriggio. Via Rossetti 29. Bettiol. 34111 B

PRESTASERVIZI cercasi. Istituto 37 A II, destra. 64392 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via S. Vito 5, porta 17. 7437 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, cercasi subito. Gatteri 17 III, Moretti. 34159 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata, cercasi. Kandler 10, porta 12. 34098 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi: presentarsi dopo le otto. Via S. Michele 35, p. 12. 34096 B

PRESTASERVIZI pratica, con attestati, due volte al giorno, cercasi. Via Cologna N. 2 II, porta 8; presentarsi dopo le 8. 95827 B

PRESTASERVIZI mattina, buone referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 64388 B

RAGAZZA con attestati, capace lavare, cercasi. Via Trento 5 II. Zerquent. 34114 B

RAGAZZA con attestati, capace trattoria, cercasi prontamente. S. Giorgio 5. 7485 B

RAGAZZA con buoni attestati, per piccola famiglia, cercasi. Via Sorgente 3, II. p. 7. 64406 B

RAGAZZA di 30 anni, offresi a piccola famiglia. Battisti 10, IV piano, p. 24. 34149 B

RAGAZZA pratica tutti lavori casa, cercasi prontamente, presentarsi con attestati. Via Piccolomini 2, I. Cusit. 64413 B

RAGAZZA quindicenne, iniziali cinquanta, cercano coniugi soli. Presentarsi 9-12, 14-19 Angelo Emo 1, I. 64417 B

RAGAZZETTA capace tutti i lavori, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 13. 34157 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CHAUFFEUR lunga pratica trattrici Fordson, offresi. Indirizzo al Piccolo. 64380 C

CORRISPONDENTE concetto prima forza in 5 lingue, perfetto bilancista, cambierebbe prontamente posizione. Rivolgersi capocontabile Soc. An. Paulianz 1. 64423 C

GIOVANE volonteroso, colto, conoscenza lingue, incarichi fiducia, tutto fare, posto stabile, disposto carriera, viaggiare ovunque, offresi. Paviotti A. Aris, Monfalcone. 12119 C

GIOVANETTA 16enne, volonterosa, cognizioni commercio, dattilografia, offresi quale praticante ufficio, inizio senza stipendio. Cassetta 12113 C. Unione Pubblicità. 12113 C

IMPIEGATO capacissimo generali mansioni interne esterne, direttive, verrebbe cointeressato occupando qualsiasi posto. Cassetta 12118 C. Unione Pubblicità. 12118 C

RAGAZZA per centralino telefonico, ricevitrice o altro, cerca posto. Scrivere Cassetta 12242 C. Unione Pubblicità. 12242 C

SIGNORE pensionato, giovane, colto, offresi amministrazioni, mansioni fiducia. Referenze inoccepibili, città. Cassetta 12123 C. Unione Pubblicità. 12123 C

SIGNORINA italiano, tedesco, attestati, referenze offresi per bambini per il pomeriggio. Cassetta 12054 C. Unione Pubblicità. 12054 C

I collettivi continuano in VIII pagina

Nelle prime ore di oggi martedì si è spenta placidamente a 78 anni, confortata dalla fede,

Lucrezia Benedetti nata Fonda

moglie e madre esemplare.

Angosciati ne dànno il triste annunzio, anche a nome degli altri parenti, il marito dott. GIACOMO, i figli LINA, avv. NICOLO' e VITTORIO, la sorella MARIA FONDA.

I funerali avranno luogo in Pirano giovedì 28 corrente alle ore 10, movendo il mesto convoglio da Calle Colombani.

Pirano, 26 febbraio 1929 - VII.

Il presente serve da partecipazione diretta

Ieri, alle 22, si spense improvvisamente la nobile esistenza del

cap. GIORGIO GRANDO

comandante del Lloyd Triestino in riposo
d'anni 73

Angosciati, ne danno il triste annunzio la moglie **CATERINA LUCOVICH** e i figli **dott. RAOUL** con la consorte **NELLA MORINI**; **GISELLA** col marito **ANTONIO C. PREMUDA** ed i nipoti.

I funerali avranno luogo il giorno 27 corrente, alle ore 10, movendo dalla via Udine N. 20.

Trieste, 26 febbraio 1929.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

BRUNA GALLINO nata GIOVAN

ieri sera fu da morbo crudele rap l'affetto dei suoi cari, nella fiorente anni 26

Affranti da indicibile dolore, il **GIUSEPPE,** il figliuoletto **BALDO,** i **MARIO** ed **EMMA,** la sorella **MARIA** me pure dei fratelli **MARIO** e **GIO** e degli altri parenti tutti, partecip irreparabile ed immatura perdita a la conobbero.

Il trasporto dell'amatissima Estinta rà mercoledì 27 corrente, alle ore 16, do dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 26 febbraio 1929.

Prim. Impr. Zimolo. Corso V. E. III.

GIUSEPPE CAFFAU

Fuochista marittimo

si spense dopo breve malattia, dai suoi cari, lasciando la dolente **MARIA,** i figli **GIOVANNI, MARIO, GILIOLA, GIUSEPPINA in VECCHI** genero **GIUSEPPE,** i nipoti e parenti i quali, danno la triste notizia a conobbero.

I funerali del caro Estinto avranno giovedì 28 corr., alle ore 16, partendo casa N. 155 di S. M. Maddalena

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III

Addì 25 corrente, spegnevasi improvvisamente la nobile esistenza di

ANNA vedova RADOVI

nata BACICHI

L'addolorata sorella **GIUSEPPINA COPPOLECCHIO,** a nome delle famiglie **BACICHI** e **RIOSA,** triste notizia a quanti la conobbero.

La tumulazione ebbe luogo ieri.

Trieste, li 27 febbraio 1929 - Anno VII

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III

Dopo breve malattia a 87 anni, addì 15 corrente

LUIGI FULIZIO

Le sottoscritte, addolorate, ne triste notizia.

I funerali ebbero luogo ieri.

Famiglie: **FULIZIO, DESE MERK e BISIACH**

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III

RINGRAZIAMENTO

Col cuore straziato dal dolore, le sottoscritte Famiglie ringraziano infinitamente tutte quelle care persone che presero parte al loro immenso dolore per la dura perdita del loro caro

PIETRO

Grazie pure di cuore ai signori per l'invio dei fiori, come pure per la partecipazione ai funerali.

Non mai sufficienti grazie al medico curante signor dott. Blau, ai signori dott. Commotti, dott. Oliani e a tutti i medici, che cercarono in tutti i modi di lenire le sofferenze del caro Estinto.

Trieste - Orsera.

Famiglie congiunte **TESSARIS, DELL'OSTE,**

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse per le tributate alla loro indimenticabile

ESTINTA

ringraziano vivamente tutte quelle persone che in varia guisa vollero rendere l'estremo tributo di affetto. Un grazie pure all'egregio dott. E. Dose per le cure zioni prodigate.

Trieste, 27 febbraio 1929.

Famiglie **MACUS, SALVADOR e BR**

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della sua cara

ESTINTA

Un grazie speciale vada all'Azienda Comunale Gas, Elettricità ed Acqua, alla Riunione Adriatica di Sicurtà, agli Amici di Vittorio ed alla Società Ginnastica Triestina (sezione nautica).

Trieste, 27 febbraio 1929.

Famiglia **MAL**

Nella mattina del 22 corrente spirava, munito dei conforti religiosi, nell'età di 67 anni,

NICOLÒ BAGATELLA

capitano mercantile

I figli **ing. NICOLO', cap. GIUSEPPE, padre SERAFINO, MARY in CRAGLIETTO, MATILDE in OPPATICH, ANNA,** i generi **rag. NICOLO' CRAGLIETTO, dott. LUIGI OPPATICH,** nonchè la nuora **GINA nata MARAGLIANO** ed i nipotini, in unione agli altri parenti, partecipano con dolore l'irreparabile perdita a quanti lo conobbero e stimarono.

I funerali ebbero luogo a Cherso il 23 corrente nel pomeriggio.

Cherso, 27 febbraio 1929 - VII.

Il presente serve da partecipazione diretta

CARLO BADINI

spirava ieri sera, dopo brevissime sofferenze.

I fratelli **ANGELO** e **AUGUSTO,** i nipoti **ROMANO** e **GIUSEPPE,** addoloratissimi, ne danno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

Per espresso desiderio del defunto, la pubblicazione viene data a sepoltura avvenuta.

Trieste, 27 febbraio 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

Il 24 corrente spirò improvvisamente

ANTONIO MAITZEN

lasciando nel dolore le sorelle **ANGELA ved. BRUMANN, IDA, CARLA,** il fratello **CARLO,** la cognata **OLGA ved. MAITZEN** ed i nipoti.

Per espresso desiderio del caro Estinto l'annunzio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 27 febbraio 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

---

9 GEORGE SIM

LA SIGNORINA X

— Insomma: io sono stato il mezzo per mostrare al pubblico la grandezza d'animo di Enrico Durand-Castin! — egli si diceva con senso d'amarezza. — Egli ha potuto servirsi di me per provare clamorosamente la sua larghezza di vedute, la sua superiorità ai pregiudizi. «Guardate, signori e signore. Ecco un uomo che è nulla. Meno che nulla! E' privo di qualsiasi posizione sociale, di un nome, di denaro, perfino di una famiglia! Ebbene, io che mi chiamo Durand-Castin, gli dò mia figlia, come se nulla fosse! Che ve ne pare? E' un bel gesto, questo? E' nobile? Cercate di imitare il grande esempio e di fare altrettanto: per ora datemi il tributo di ammirazione che merito; ammirate la mia barba, il taglio impeccabile della mia giacchetta e l'atmosfera di nobiltà che si respira nella mia casa».

— E' stata Gilberta a scrivere; — si diceva allora.

Ma quando le era vicino, non osava farle una domanda precisa a questo riguardo, per tema di ingannarsi. Anzi, la sua convinzione, quando era di fronte alla ragazza era meno forte.

— Ella non mi ama, è certo! Si potrebbe quasi credere che mi detesta! Ma perchè? Perchè sposo sua sorella, forse?

Egli non voleva attribuire alla gelosia l'attitudine di Gilberta verso di lui: e ne cercava vanamente la causa.

Era forse per l'affare del furto? Lo credeva ella colpevole?

— No, non è questo — gli diceva una voce confusa, che sorgeva dal profondo dell'animo suo.

Gli pareva di essere avvolto da un profondo mistero, di essere lo zimbello delle persone e del fato, di non essere più padrone della sua personalità.

— Se potessi ritrovare la signorina X!...

Ma egli non aveva indizio alcuno che gli permettesse di fare delle ricerche. Alle volte spiava involontariamente lo spiraglio di luce che filtrava attraverso la fessura della porta.

— Ella sapeva come io avrei agito quella sera!

Quest'idea era quella che lo sconvolgeva maggiormente! L'incognita aveva indovinato che in quel giorno, precisamente, Ramels avrebbe fatta sua la fidanzata e che questa, per la prima volta, si sarebbe data con folle abbandono!

Il giovane conservava di quella stretta passionale, un ricordo quasi penoso; e si rimproverava di essersi lasciato trascinare dalla passione, anzi, dal desiderio.

— Ora sarò calmo dinanzi a lei — prometteva a se stesso. — Bisogna prima di tutto far luce su questo mistero, tanto più angoscioso quanto più vago. Bisogna sgombrare il terreno per veder chiaro dinanzi a sè...

Ma la sua risoluzione non durò a lungo.

Quando Martina venne a trovarlo e si lasciò cadere tra le sue braccia, quando egli sentì di nuovo il tepore del suo bel corpo, si lasciò inebbriare.

La porta restò chiusa per due ore... Ma quando Martina fu uscita, egli, nella sua solitudine, si sentì più triste di prima.

***

Alla sera, come il solito, si recò in via di Passy: Martina e sua madre erano uscite per far compere e non erano ancora rientrate. Durand-Castin era nel suo studio, al primo piano.

Cosicchè, quando il giovane entrò nel salone, si trovò solo di fronte a Gilberta che, seduta al piano, sfiorava distrattamente i bianchi tasti d'avorio con le agili dita. Ella lo salutò appena con un leggero cenno del capo, ed egli, con la fronte corrugata, si andò a sedere in un angolo e non potè più osservarla. Ma il contegno enigmatico della fanciulla lo sconvolgeva.

Si avvicinò allora a lei e un po' impacciato le domandò:

— Siete ancora offesa con me, Gilberta?

— Offesa di che? Io non sono mai stata offesa con voi...

Dopo un istante di silenzio il giovane riprese:

— Il vostro atteggiamento a mio riguardo mi è incomprensibile. Sembra che voi mi detestiate, che mi consideriate come un nemico...

Le dita sottili di Gilberta correvano a caso sui bianchi tasti...

— Ma no, Ramels! — disse — Io non vi considero affatto come un nemico... Anzi come un amico di famiglia!...

In queste parole egli sentì l'asprezza del giorno innanzi.

— Ed è con questa freddezza che voi trattate tutti gli amici della vostra famiglia?

Ella diede un'alzata di spalle e si alzò come se fosse pronta per andarsene.

— Credo che mia sorella non ritarderà! — disse.

Ma egli le afferrò una mano e la tenne fra le sue.

A questo contatto ella impallidì leggermente.

— Avete qualche cosa da dirmi? — ella domandò con voce calma, però.

— Sì, molte cose, Gilberta... Vorrei sapere perchè mi guardate con tanta malevolenza... Sì, con malevolenza: è la giusta parola! Vorrei sapere anche perchè talvolta firmate stranamente le vostre lettere...

— Le mie lettere? E quando mai avete ricevuto lettere da me?

Un sincero stupore si dipingeva sul volto della ragazza; ma Ramels non ci badò e proseguì:

— Se non proprio lettere, un semplice biglietto, supponiamo...

— Sarei curiosa di vederlo!

— Ah!

Il giovane aveva l'abitudine di credere sempre a quanto gli si diceva. Era egli stesso d'una semplicità tale che non poteva concepire la menzogna se non in teoria.

Benchè egli non ignorasse che le donne posseggono spesso una forza incredibile di dissimulazione, pure, in realtà, in loro presenza, era sempre pronto a prendere ciò che gli dicevano, per oro colato.

E non insistè più oltre.

— Mi sono ingannato, allora — mormorò. — Tuttavia, mi rimane ancora a chiedervi la ragione della vostra ostilità...

La fanciulla volse il capo dall'altra parte, per nascondere il suo turbamento; poi, prendendo una decisione improvvisa, alzò il mento con un gesto di sfida e, fissando il suo interlocutore negli occhi, gli disse:

— E se fosse di più che ostilità?... Se fosse disprezzo?...

Un'ondata di caldo sangue affluì al viso di Ivo.

Egli non poteva credere alle sue orecchie ed era ben deciso a interrogare la giovane per avere una spiegazione soddisfacente.

Ma non ne ebbe il tempo; Gilberta era già sparita e la porta si chiudeva alle sue spalle. Ivo era ormai tutto solo nel salone, di fronte al piano aperto...

***

— Disprezzo! — ripetè egli a mezza voce, senza riuscire a comprendere. — Che significa ciò? Ed ella uscendo, aveva un sorriso di trionfo... Perchè... Per il piacere di avermi insultato?

Aveva appena ripreso il suo sangue freddo, quando fece irruzione nella sala Enrico Durand-Castin, pallidissimo, con le labbra agitate da un tremito convulso.

— Ascoltate, amico mio — disse nervosamente. — Avvengono delle cose incredibili... Bisogna assolutamente che veniate con me perchè l'affare si aggrava sempre più... Ho ricevuto or ora una telefonata da mio fratello, il notaio...

Egli aveva la manìa di designare le persone, non per il loro nome, ma per il titolo. Perciò diceva: «il mio amico, il ministro; mio cugino, il consigliere di Stato; il mio defunto zio, il procuratore...».

Ma Ivo non prestò attenzione a questo particolare, talmente era impressionato dall'aspetto del suo interlocutore.

— Una cosa inverosimile... Abbiamo dei nemici accaniti... Dico «abbiamo» perchè non posso ancora sapere se siano nemici tuoi o miei... Siamo tutti e due presi di mira...

— Perchè mai?

— Me lo domandi? Evidentemente... Sei andato... ieri sera sei stato qui... Ne sono sicuro... a mezzanotte, vero? E' un alibi, questo!

— Un alibi?!

Il giovane continuava a non comprendere, ma a un tratto si ricordò ... ne delle impronte trovate nel giardino di via di Passy...

— Non vi avrò derubato di nulla, spero! — chiese con una sfumatura di ironia nella voce.

— Non si tratta di me, questa volta! L'affare è più serio, anche troppo. I ladri si sono introdotti ieri sera tra le nove e mezzanotte nello studio di mio fratello in via Saint-Honoré. Hanno forzato la cassaforte, le carte sono state disperse e il denaro è stato rubato completamente...

— Io non vedo in che cosa...

— Senti bene... Ieri sera pioveva, come pioveva pure ieri l'altro. Ebbene, nella camera sono ancora state trovate le stesse impronte delle tue scarpe. E su di una scrivania vi era un guanto di pelle scamosciata della tua misura... Che ne pensi, ora? Questo sorpassa ogni immaginazione! Questa volta il furto è importante. Mio fratello stava appunto dicendomelo al telefono quando fu interrotta la comunicazione... E' assolutamente necessario che saltiamo su di un'automobile e andiamo a constatare l'accaduto.

(Continua)